



**COMUNE DI PREGNANA MILANESE  
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**



**VARIANTE GENERALE 2021  
AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**



**Valutazione Ambientale Strategica**

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE – DOCUMENTO DI  
SCOPING**

aprile 2021

Il presente documento “**Rapporto preliminare Ambientale**” è stato realizzato dal Centro Studi PIM: nell’ambito del Programma di collaborazione PIM Comune di Pregnana Milanese per l’anno 2021 (IST\_10\_21).

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del documento è composto da:

**Centro Studi PIM**

dott. Franco Sacchi (Direttore Responsabile)

*Valutazione Ambientale Strategica:*

Francesca Boeri [Capo progetto], Evelina Saracchi [staff PIM]

Chiara Forlani [Consulenti esterni]

**Referenti per il Comune di Pregnana Milanese**

Arch. Elisabetta Amariti Responsabile Settore Assetto e Uso del Territorio

aprile 2021

IST\_10\_21\_ELA\_TE\_01

## Indice

Premessa.....	1
1. Aspetti normativi e procedurali.....	2
1.1 Quadro normativo di riferimento.....	2
1.2 La Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT del Comune di Pregnana Milanese.....	3
1.3 Le finalità del Rapporto preliminare Ambientale (Documento di scoping).....	5
2. Quadro programmatico di riferimento.....	6
2.1 I principali riferimenti regionali.....	7
2.2 I principali riferimenti metropolitani.....	20
3. Il contesto di riferimento territoriale.....	35
3.1 Inquadramento territoriale.....	35
3.2 Caratteri e dinamiche del contesto urbano di Pregnana M.....	37
3.3 Caratteri e dinamiche del contesto sociale.....	40
4. Analisi preliminare delle componenti ambientali.....	42
4.1 Aria e cambiamenti climatici.....	42
4.2 Uso del suolo.....	47
4.3 Industrie a rischio di incidente rilevante.....	50
4.4 Naturalità e aree agricole.....	51
4.5 Acque superficiali.....	52
4.6 Acque sotterranee.....	54
4.7 Geologia e geomorfologia.....	57
4.8 Paesaggio e patrimonio culturale.....	59
4.9 Energia.....	61
4.10 Rumore.....	62
4.11 Elettromagnetismo.....	64
4.12 Rifiuti.....	65
4.13 Sintesi punti di forza e punti di debolezza.....	66
5. Variante generale al PGT di Pregnana Milanese: obiettivi e finalità.....	69
5.1 Il Piano di Governo del territorio vigente.....	69
5.2 Obiettivi della Variante al PGT.....	71



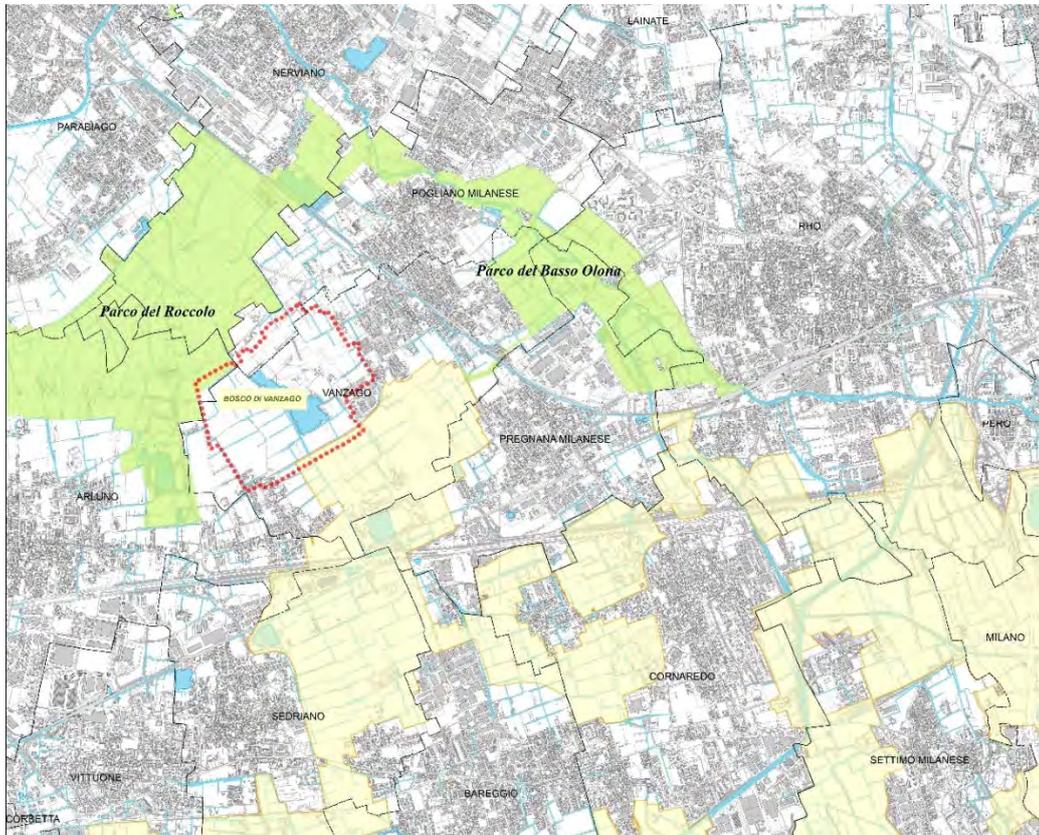


## PREMESSA

Questo documento rappresenta un primo contributo nell'ambito del processo di valutazione ambientale che accompagna l'elaborazione della Variante generale 2021 del Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Pregnana Milanese.

Queste prime pagine costituiscono quindi un contributo iniziale del gruppo di lavoro che verrà arricchito grazie alla condivisione e all'offerta delle conoscenze e degli strumenti propri degli invitati alla Conferenza di valutazione e di tutti gli attori del processo di coinvolgimento, ciascuno per il proprio ruolo.

Il presente Documento, predisposto in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della D.G.R. IX/761 del 10 novembre 2010, rappresenta il primo passo da compiere per l'effettivo avvio del percorso di valutazione dello stato e delle pressioni ambientali sul territorio oggetto di studio. Consentendo l'individuazione e la descrizione dei dati e delle informazioni di base, necessari ad analizzare il contesto ambientale, esso consente di evidenziare le criticità e le opportunità dello stato ambientale, condizione indispensabile per l'individuazione dei corrispondenti indicatori. Redatto allo scopo di fornire il quadro di riferimento per la Valutazione ambientale strategica (VAS), il Documento di scoping è rivolto, in prima istanza, alle autorità portatrici di competenze ambientali, al fine di determinare l'ambito d'influenza e il valore delle informazioni da introdurre nel Rapporto ambientale. Tale documento viene presentato in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, già volta a cogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica o integrazione all'iter proposto.





# 1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

## 1.1 Quadro normativo di riferimento

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS*", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

Il provvedimento legislativo regionale che riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS, è la DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "*Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*".

Infine, l'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, è la D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6707 "*Integrazione alla d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C)*".

Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineate dagli Indirizzi regionali; si tratta di:

- Fase 1: Orientamento e impostazione,
- Fase 2: Elaborazione e redazione,
- Fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4: Attuazione e gestione.



Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, successivamente verifica l'eventuale esclusione del piano dall'attività di VAS, per quei programmi identificati della normativa vigente, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternative. Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.

## **1.2 La Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT del Comune di Pregnana Milanese**

Con deliberazione di G.C. n 125 del 10.12.2020 è stato dato formale avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale 2021 al PGT di Pregnana Milanese e con la medesima delibera sono state individuate le autorità:

- Autorità procedente il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio l'Arch. Elisabetta Amariti,
- Autorità Competente nella figura dell'arch. Davide Papa, dipendente presso l'ente Parco Nord Milano, a cui è stato affidato l'incarico con Determinazione del Settore Assetto ed Uso del Territorio 45 del 27.01.2021.

Con la stessa deliberazione sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i settori del pubblico interessati, nonché le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:

- Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:
  - ARPA Lombardia – dipartimento di Parabiago
  - ATS
  - Ente Parco Agricolo Sud Milano
  - Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia
  - Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia; Regione Lombardia
  - Regione Lombardia
  - Città Metropolitana di Milano di Milano
  - Autorità di Bacino del fiume Po
  - Comuni di Rho, Cornaredo, Vanzago, Pogliano Milanese, Bareggio e Sedriano.
  - Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese
  - ATO Provincia di Milano
  - Comuni del Piano d'Area Rodhense
  - R.F.I.
  - CAP Holding SpA
  - ENI SpA
  - Kuwait Petroleum Italia SpA
  - SNAM SpA

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante al PGT di Pregnana M. è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale".



Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
<b>Fase 3 Adozione Approvazione</b>	<p><b>3.1 ADOZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- P/P</li> <li>- Rapporto Ambientale</li> <li>- Dichiarazione di sintesi</li> </ul> <p><b>3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</b> Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale</p> <p><b>3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI</b></p> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.</p>	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
	<p><b>3.5 APPROVAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- P/P</li> <li>- Rapporto Ambientale</li> <li>- Dichiarazione di sintesi finale</li> </ul> <p>Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.</p> <p>3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione</p>	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale”.



### **1.3 Le finalità del Rapporto preliminare Ambientale (Documento di scoping)**

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, un primo momento di confronto è previsto attraverso la condivisione del Documento di Scoping, rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale, che vengono consultate per contribuire a definire i contenuti del documento programmatico in esame e la portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Il documento deve illustrare, inoltre, la verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), le quali, ove individuate, saranno opportunamente approfondite nel corso della valutazione ambientale.

Si tratta di un documento di orientamento nel quale si devono ritrovare i fondamenti sui quali verrà costruito il Rapporto Ambientale (RA). Il documento deve contenere la ricognizione dei primi dati ambientali, dai quali si desumono le problematiche emergenti che il RA tratterà in modo approfondito. Si tratta quindi di un documento che non contiene valutazioni, ma l'impostazione che si vuole dare al RA. Impostazione che dovrà essere condivisa attraverso la prima Conferenza di Valutazione, in modo tale che il RA venga poi svolto coerentemente con le indicazioni che le autorità competenti in materia ambientale, i soggetti istituzionali e gli stakeholders vorranno fornire.

Il Documento di Scoping deve, ai sensi della D.G.R. 9/761 del 10/11/2010:

- fornire indicazioni relativamente alle metodologie di valutazione che si utilizzeranno nel Rapporto Ambientale e una prima lista di indicatori,
- illustrare gli orientamenti iniziali del piano,
- verificare la presenza dei siti della Siti Rete Natura 2000,
- contenere una prima indicazione dei dati e informazioni da includere nel Rapporto Ambientale,
- individuare l'ambito di influenza della Variante al PGT,
- tracciare il percorso partecipativo e definire la mappa degli attori del territorio coinvolti.

Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione dei soggetti istituzionali ed ai settori del pubblico coinvolti nel procedimento di VAS e presentato in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione.

Questa prima fase di confronto persegue l'obiettivo di uno scambio di informazioni e la raccolta di suggerimenti ed osservazioni in relazione agli aspetti di pertinenza ambientale del nuovo strumento territoriale, al fine della condivisione del quadro conoscitivo e delle tematiche da approfondire nelle successive fasi della valutazione ambientale.



## 2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Nella valutazione della Variante al PGT del Comune di Pregnana Milanese è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale (nazionale, regionale, provinciali e di settore), al fine di:

- costruire un quadro di riferimento essenziale per le scelte di pianificazione specifiche, individuando i documenti di pianificazione e di programmazione che hanno ricadute sul territorio di riferimento e che contengono obiettivi ambientali di rilevanza pertinente;
  - garantire un adeguato coordinamento tra la variante generale al PGT e i diversi strumenti operanti sul territorio d'interesse,
  - assicurare un'efficace tutela dell'ambiente;
  - valutare, all'interno del processo di VAS, la coerenza esterna della variante generale del PGT rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità.
- In questo capitolo vengono, pertanto, ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per l'ambito territoriale e le tematiche oggetto della variante al PGT in esame, distinguendoli nelle seguenti scale di riferimento.

scala di riferimento	strumento di programmazione o pianificazione
<b>Regionale e di Bacino</b>	PTR – Piano Territoriale Regionale (vigente, integrazione ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo)
	PPR – Piano Paesistico Regionale (vigente)
	Rete Natura 2000 (SIC – Siti di Importanza Comunitaria)
	RER – Rete Ecologica Regionale
	Parco Agricolo Sud Milano
	PAI - PGRA-Po – Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del fiume Po
	PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
<b>Provinciale</b>	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente della Città metropolitana di Milano
	PSTTM – Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (2018-2021)
	PTM – Piano territoriale Metropolitano
	PIF – Piano di Indirizzo Forestale della Città metropolitana di Milano
	PA – Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano
	Piano Cave Città Metropolitana
	PLIS Basso Olona



## 2.1 I principali riferimenti regionali

**PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE** (DCR n. 951 del 19.01.2010, con aggiornamenti annuali ai sensi dell'art. 22 della LR n. 12/2005)

Il PTR si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza ed evidenziando potenzialità/opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali, rafforzandone la competitività e proteggendone/valorizzandone le risorse.

Esso costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale degli strumenti di pianificazione di scala inferiore (PTCP, PGT), che, in maniera sinergica, devono declinare e concorrere a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale.

Come definito all'art. 20 della LR 12/2005, il PTR "costituisce quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo del territorio dei comuni" in merito all'idoneità dell'atto a conseguire gli obiettivi fissati dal PTR, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti. In particolare, hanno immediata prevalenza sul PGT le previsioni del PTR relative ad opere infrastrutturali (linee di comunicazione, mobilità, poli di sviluppo regionale) e all'individuazione di zone di preservazione e di salvaguardia ambientale. Sulle aree interessate da queste previsioni il PTR può avere inoltre valore di vincolo conformativo della proprietà.

I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- riequilibrare il territorio lombardo, cercando di valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze e mirando ad un "equilibrio" inteso quindi come sviluppo di un sistema policentrico;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).

I tre macro-obiettivi del PTR sono successivamente articolati in 24 obiettivi specifici, che vengono declinati più dettagliatamente secondo due punti di vista, ossia per tematiche (ambiente, assetto territoriale, assetto economico-produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) e per sistemi territoriali, definendo le corrispondenti linee d'azione/misure per il loro perseguimento.

Al fine di orientare l'azione di tutti i soggetti che operano ed hanno responsabilità di governo in Lombardia, vengono identificati alcuni elementi ordinatori dello sviluppo e della riorganizzazione territoriale, ossia i principali poli di sviluppo regionale, le infrastrutture prioritarie e le zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

Il PTR individua anche obiettivi tematici (con le corrispondenti linee di azione) relativi all'ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni), all'assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato), all'assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere), al paesaggio e patrimonio culturale ed all'assetto sociale.

Il Comune di Pregnana M. si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 11 obiettivi territoriali e relative linee d'azione:

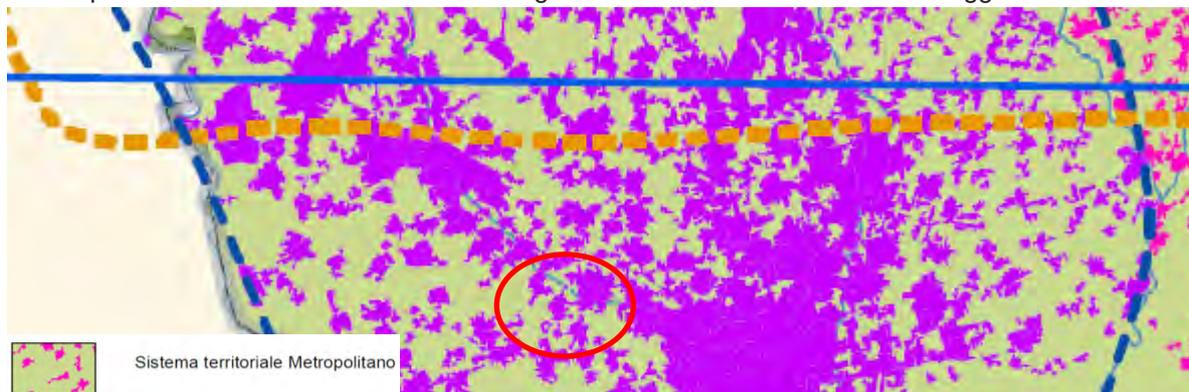
- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;



- Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;
- POST EXPO – Creare condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio.

Per quanto riguarda l'Uso del Suolo vengono individuati degli ulteriori obiettivi specifici:

- Limitare l'ulteriore espansione urbana
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
- Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.



*I sistemi territoriali del PTR (stralcio Tav. 4 del PTR vigente – aggiornamento 2010)*

**INTEGRAZIONE DEL PTR** ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo (Approvazione con Delibera di Consiglio Regionale n.411 del 19.12.2018)

Tale integrazione si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050. Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali.

Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista



dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Il PTR individua, inoltre, 21 “Areali di programmazione della rigenerazione territoriale”, ossia territori ad intensa metropolizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell’assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

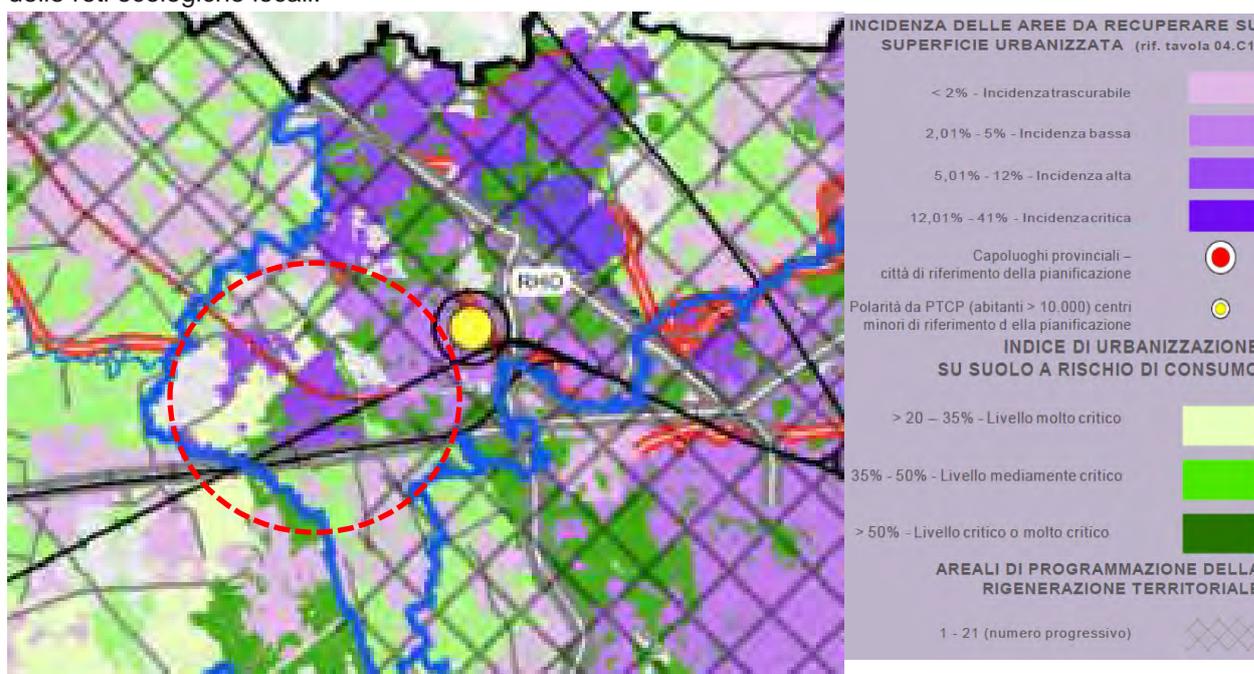
Il Comune di Pregnana M. si colloca nell’ATO Nord milanese della Città metropolitana di Milano, il cui indice di urbanizzazione territoriale (pari al 57,8%) è il secondo più alto della Regione (superiore anche a quello dell’intera Città metropolitana, pari a 39,5%), tale da indicarne la condizione di intensa urbanizzazione, simile a quella del core metropolitano.

Qui, pertanto, la diminuzione del consumo di suolo deve essere effettiva e di portata significativa, finalizzata alla salvaguardia dei sistemi rurali periurbani e dei residui elementi di connettività ambientale, anche se posti su aree di scarso valore agronomico. L’indice di urbanizzazione comunale dell’ATO è tendenzialmente molto elevato, con livelli più critici specialmente verso l’asta del Sempione, dove, comunque, le potenzialità di rigenerazione sono più elevate. A Pregnana M. si registra un’incidenza delle aree da recuperare su superficie urbanizzata di alta entità.

Il valore agricolo del suolo dell’ATO è prevalentemente medio (con valori più elevati nelle porzioni ricomprese nei parchi) e il sistema rurale è generalmente relegato a funzioni prettamente periurbane.

Il recupero urbano e la rigenerazione costituiscono un obiettivo strategico di scala regionale (portando a ricomprendere l’intero ATO Nord milanese all’interno dell’Areale n° 1) e gli interventi di rigenerazione/riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo incisivo alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

L’eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali.



Strategie e sistemi della rigenerazione (stralcio Tav.05.D4 dell’Integrazione del PTR alla LR n. 31/14)

Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



Le previsioni normative della L.r. 31/2014, seppur in parte specificate con alcuni atti regionali (v. le D.g.r. 5832/2016, 207/2018 e 1141/2019), hanno conosciuto una decisa integrazione attraverso la recente L.R. 18/2019 (Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 [...]). La LR 18/2019 ha, infatti, innovato quasi cinquanta articoli della legge urbanistica regionale vigente dal 2005, introducendo importanti novità, che riguardano i seguenti ambiti:

- incentivi per tutto il patrimonio edilizio esistente. La norma ammette la possibilità di accedere a un incremento fino al 20% dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che perseguano una o più finalità di elevata qualità edilizia e ambientale (es. realizzazione di servizi abitativi pubblici e sociali; sicurezza relativamente al rischio sismico e di esondazioni; rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche; tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico; demolizione di opere edilizie incongrue; realizzazione di interventi destinati alla mobilità; bonifica degli edifici e dei suoli contaminati - con esclusione del soggetto responsabile della contaminazione -; ...). La Giunta regionale stabilirà i criteri per quantificare tale incremento, anche per consentire una modulazione dell'agevolazione da parte del Comune che può, comunque e motivatamente, escludere eventuali aree o immobili.
- discipline su specifici ambiti e tipologie di intervento. Fra queste si segnala la definizione di una normativa per favorire gli usi temporanei, su specifiche aree ed edifici oggetto di convenzionamento da parte del Comune, al fine di attivare processi di recupero e valorizzazione di edifici dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati, e incentivare lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali (escluse le attrezzature religiose e le sale da gioco). Definizione di una procedura speditiva che consente con delibera di Consiglio Comunale di individuare gli ambiti di rigenerazione, per i quali i Comuni possono prevedere azioni di semplificazione dei procedimenti e di incentivazione anche economica, usi temporanei e sviluppo di studi di fattibilità economica e urbanistica. Tale individuazione è propedeutica affinché i Comuni possano accedere agli specifici finanziamenti previsti dalla legge per gli interventi di rigenerazione e i relativi studi di fattibilità economica e urbanistica.
- disciplina derogatoria per gli edifici rurali dismessi e per quelli ad elevata criticità: Recupero degli edifici rurali che versano in stato di dismissione o abbandono da almeno 3 anni alla data di entrata in vigore della legge, attraverso il ricorso al permesso di costruire in deroga anche per altre destinazioni, purché non interferiscano con l'attività agricola eventualmente in essere, escluso il produttivo-industriale e le medie e grandi strutture di vendita. Definizione di un procedimento più efficace per il recupero degli immobili dismessi da oltre cinque anni che causano particolari criticità (per la salute, la sicurezza idraulica e strutturale, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico-edilizio) da individuarsi da parte del Comune con deliberazione consigliare entro 6 mesi dalla entrata in vigore della legge aggiornabile annualmente, o, decorso tale termine, da parte del privato con perizia asseverata giurata.
- norme di carattere generale. Si tratta di prescrizioni relative al campo dell'attività edilizia, e della regolamentazione (gestione) della medesima da parte del Comune. Le innovazioni normative sono potenzialmente portatrici di importanti riflessi sulle dinamiche di gestione (ambo lati, proponenti e enti) dei procedimenti edilizi.
- strumenti finanziari per agevolare le dinamiche di rigenerazione urbana e territoriale. Istituzione di un fondo regionale, con la relativa dotazione finanziaria, per l'erogazione di contributi a Enti Locali (con premialità per le forme associative tra Comuni e favorendo la partecipazione finanziaria della Regione alle operazioni di partenariato pubblico privato) per interventi pubblici funzionali all'avvio di processi di rigenerazione urbana (e i relativi studi di fattibilità tecnico/ economica) nonché per le



spese di demolizione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio dismesso che causa particolari criticità, in caso di intervento sostitutivo del Comune nei confronti dei proprietari che non si attivano.

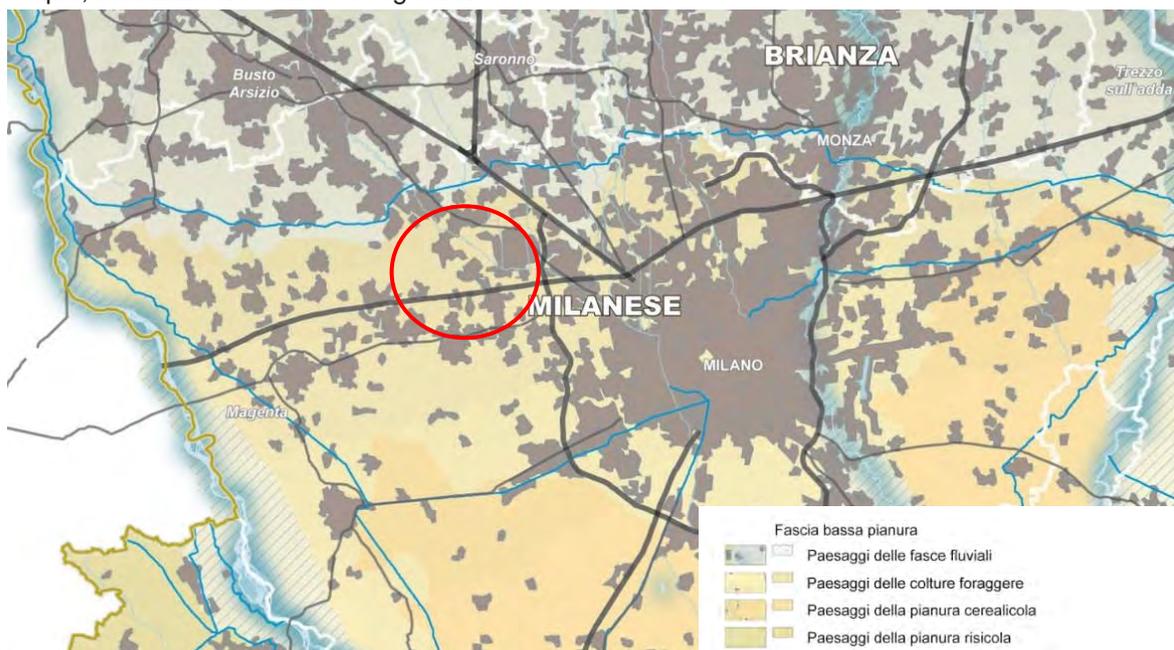
**PPR – PIANO PAESISTICO REGIONALE (VIGENTE)** (DCR n. 951 del 19.01.2010, contestualmente al PTR)

Il PPR (ai sensi del DLgs n. 42/2004 e dell'art. 19 della LR n. 12/2005) rappresenta una sezione specifica del PTR, quale disciplina paesaggistica dello stesso, pur mantenendo una sua compiuta unitarietà ed identità, con la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, fornendo indirizzi e regole per la migliore gestione del paesaggio, che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Il vigente PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio" (che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche), per ciascuna delle quali vengono forniti indirizzi di tutela generali e specifici. Inoltre, il PPR vigente affronta (all'art. 28 delle Norme e nella Parte IV del Volume 6 – "Indirizzi di tutela" del PPR) i temi della riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi (ove si registra la perdita/deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi e morfologici testimoniali), individuando possibili azioni per il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Il Comune di Pregnana M. si colloca interamente all'interno fascia della bassa pianura. Per tali ambiti il PPR indica, negli Indirizzi di tutela generali, la necessità della tutela delle ... *residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti...* e la necessità di riabilitare ... *i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.*

Sono inoltre dettati alcuni indirizzi di tutela specifici, che fanno riferimento, in particolare, a suolo e acque, insediamenti storici e brughiere.



Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (stralcio Tav. A del PPR vigente)

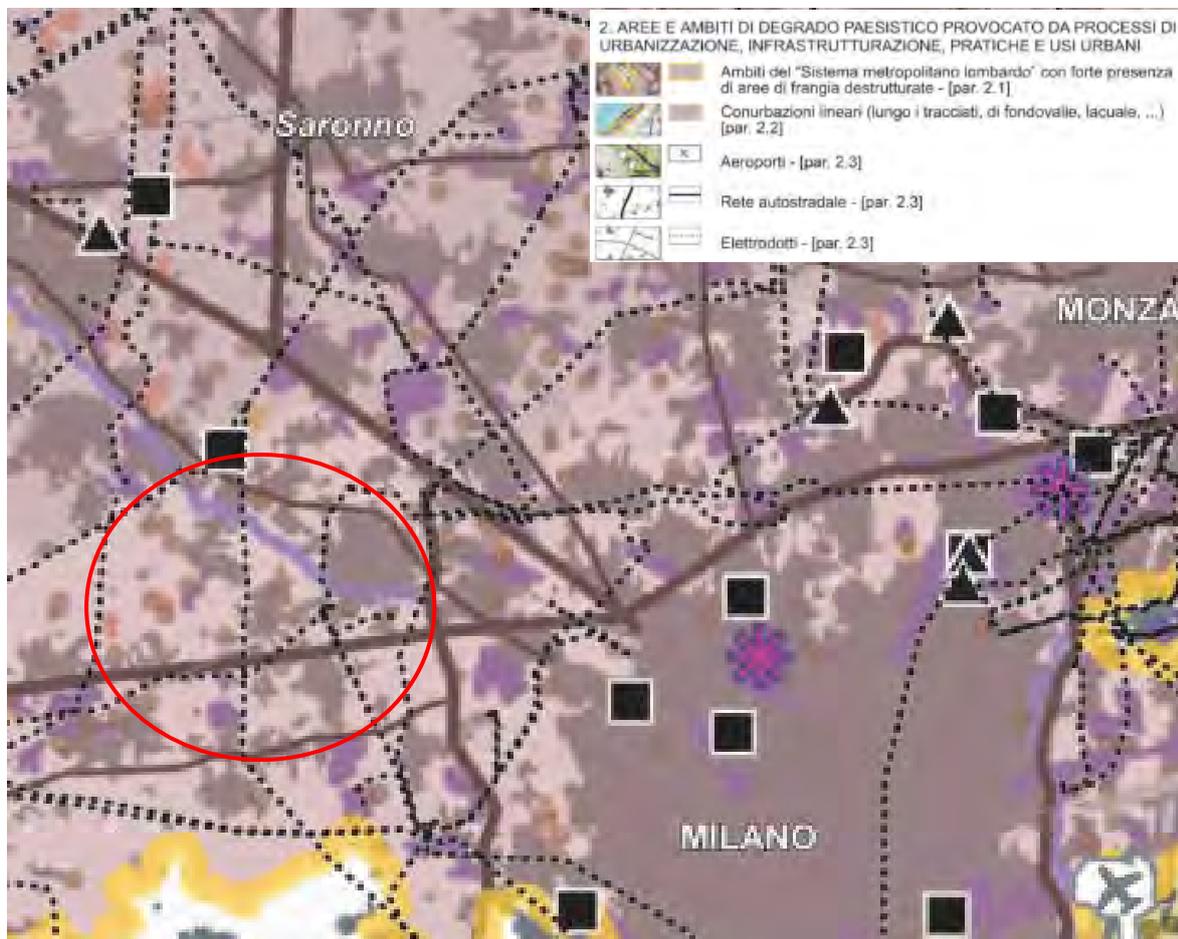
Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



Pregnana M., si colloca all'interno del "sistema metropolitano lombardo", dove è consistente la presenza di aree di frangia destrutturate, con situazioni di degrado/compromissione paesistica provocata da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e diffusione di pratiche ed usi urbani, decisamente evidenti.

In questo caso, gli indirizzi di riqualificazione riguardano la ridefinizione di un chiaro impianto morfologico, prioritariamente attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti (secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore), la riqualificazione del tessuto insediativo ed il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali.

Gli indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio riguardano, invece, la pianificazione delle nuove previsioni di sviluppo con attenzione alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.



Riqualificazione paesaggistica – ambiti ed aree di attenzione regionale (stralcio Tav. F del PPR vigente)

**RETE NATURA 2000 (SIC – ZSC) - Attuazione delle Direttive Europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).**

L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati

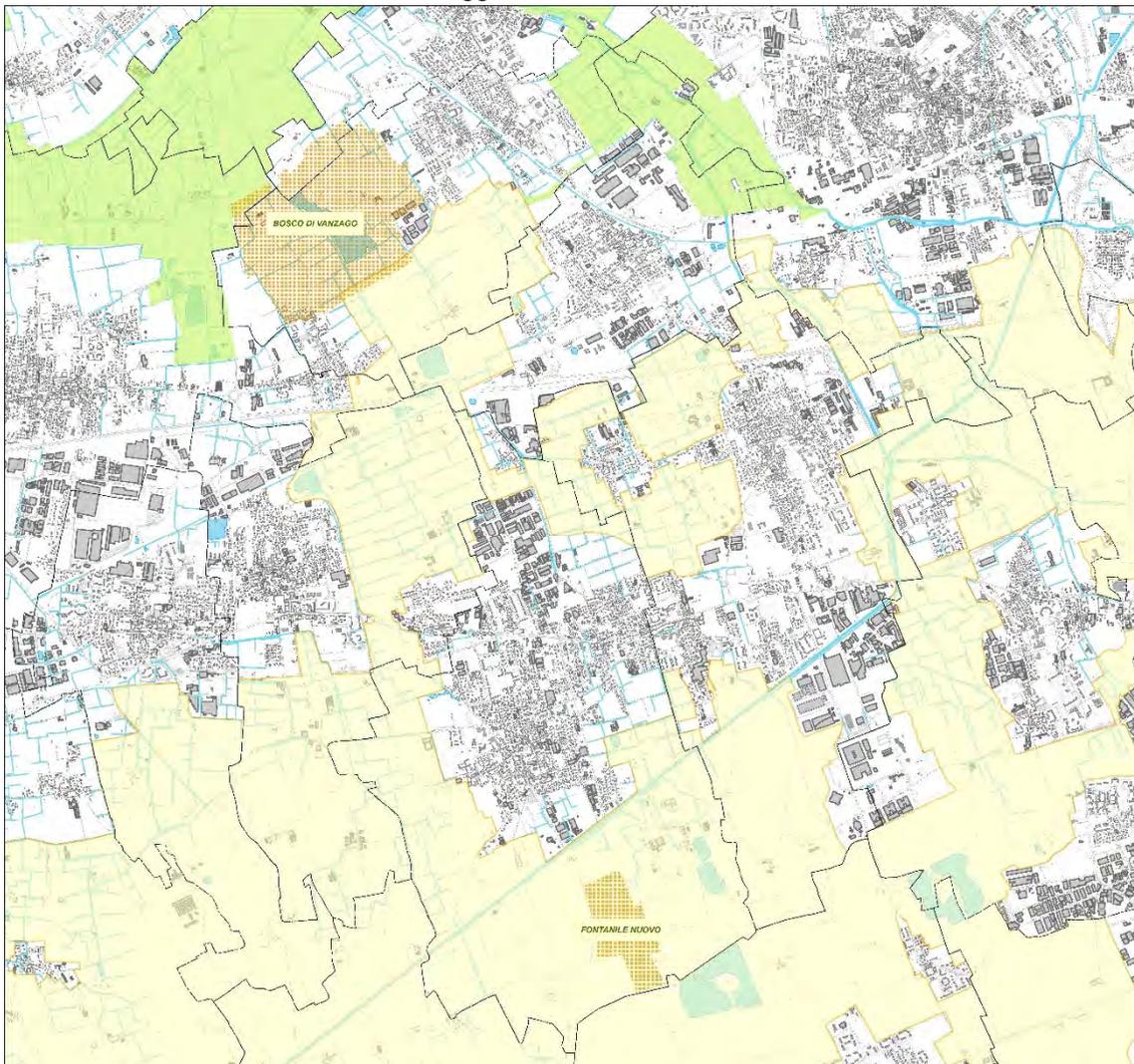


membri ed indicati nelle proprie specifiche Direttive. Tale rete, denominata “Rete Natura 2000”, è costituita dai “Siti di interesse comunitario” e dalle “Zone di protezione speciale”, considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio o rarità o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti.

Con Decreto del Ministero dell’Ambiente del 15 luglio 2016 (G.U. n°186 del 10 agosto 2016) i SIC/ZPS della Città metropolitana di Milano, insieme a molti altri della Lombardia, sono stati designati ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Nel Comune di Pregnana Milanese non ricadono Siti di Rete Natura 2000; i siti più vicini sono il SIC ZSC “Boschi di Vanzago”, che ricade nel territorio di Vanzago, Pogliano M. e Arluno, e il SIC ZSC “Fontanile Nuovo” nel Comune di Bareggio.

Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



*SIC-ZSC e sistema delle aree protette*

I “Boschi di Vanzago” mantengono una certa importanza sotto l’aspetto conservazionistico per il valore di relittualità assunto dal bosco, che rappresenta uno dei pochissimi esempi di bosco planiziale ancora rimasti in ambito milanese all’esterno delle valli fluviali. La diversificazione degli habitat è inoltre garantita dalla presenza di piccoli corsi d’acqua e dai bacini artificiali che consentono l’ingresso di specie caratteristiche di zone umide o di terreni igrofilo. I campi polifiti e i prati stabili da sfalcio sono ulteriore fonte di biodiversità e contribuiscono al miglioramento del suolo poiché sono



mantenuti senza l'ausilio di sostanze chimiche. Tra l'altro questi ambienti, pur non essendo tra quelli di interesse comunitario, rivestono comunque un ruolo importante per l'insediamento della entomofauna praticola, in notevole regresso in tutta la Pianura Padana a causa delle tecniche agricole intensive.

Il "Fontanile Nuovo" di Bareggio è costituita da un fontanile a due teste circondato da un piccolo nucleo boscato di latifoglie miste, oltre ad un tratto dell'asta del fontanile stesso ed una fascia di protezione circostante costituita da terreni agricoli. L'asta e le teste di fontanile, alimentate dalla falda freatica qui molto superficiale, fanno parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il Parco Agricolo e questa parte della Città Metropolitana di Milano. Le due teste del fontanile, ovvero i due punti di alimentazione con acqua sorgiva della piccola rete idrica superficiale del sito, sono di origine antropica ma con una storia temporale diversa: la sorgente più antica e più piccola risale addirittura al XVII secolo, mentre la testa di maggiori dimensioni è stata realizzata nel 1882.

Le vigenti disposizioni regionali prevedono che per i comuni contermini a SIC/ZPS sia necessario effettuare (in sede di procedura VAS) una verifica preliminare (Fase di Screening) delle possibili interferenze di piani/programmi con i Siti stessi e, nel caso si evidenziassero eventuali criticità, dare avvio alla Procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla scorta di quanto già effettuato in fase di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente, anche in linea con le ultime disposizioni statali in materia di Screening di Incidenza, si prevede, quindi, di seguire la citata metodologia redigendo la relazione richiesta per la valutazione di screening che deve contenere: la descrizione del Piano, la caratterizzazione del SIC, l'identificazione della potenziale incidenza sul SIC, la valutazione della significatività e di eventuali effetti sul SIC.

#### **RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE (DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009)**

La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali.

La RER, in particolare, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

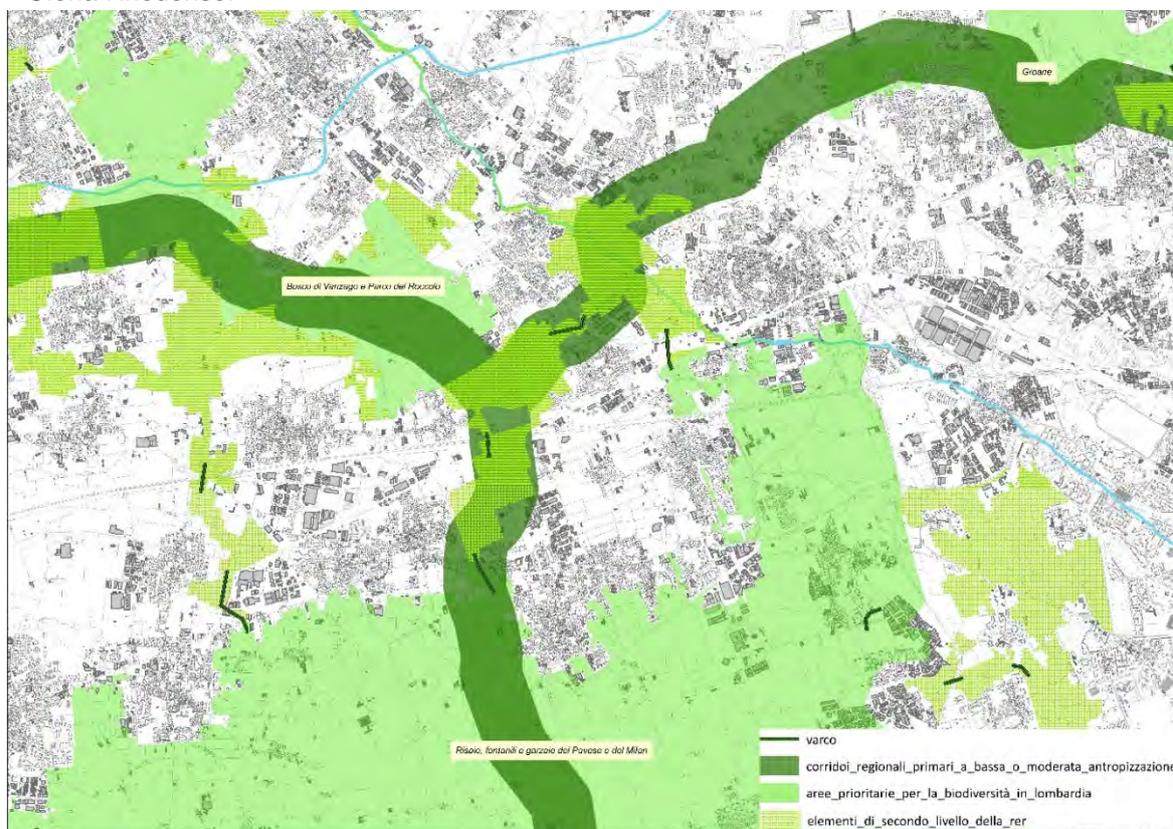
Essa si pone la finalità di tutelare/salvaguardare le rilevanze esistenti (per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo), valorizzarle/consolidarle (aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa) e ricostruire/incrementare il patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente (con nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile). Le strutture fondanti che compongono la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti Rete Natura 2000 ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici.

Tali entità, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), con diverso ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale (cfr. § 2.3 del documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali").

Il Comune di Pregnana M. è collocato nel Settore 52 – Nord Milano, area fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica, essenzialmente per la presenza di estese conurbazioni e di un fitto reticolo di infrastrutture viarie, ma nella quale sono, comunque, presenti anche aree di grande pregio naturalistico, classificate come Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda, quali la porzione meridionale del Parco delle Groane ed il Parco Agricolo Sud Milano.

Gli elementi appartenenti alla RER che riguardano direttamente o indirettamente il territorio di Pregnana Milanese sono i seguenti:

- corridoio regionale primario, con asse nord-sud, denominato “Corridoio Ovest Milano”;
- corridoio regionale primario, con asse ovest-est, distinto come “Dorsale Verde Nord Milano”;
- varco da deframmentare, per l’attraversamento dell’Autostrada A4, situato nei pressi della frazione di Mantegazza;
- varco da deframmentare, per l’attraversamento della linea ferroviaria Milano-Varese, situato tra le aree urbanizzate di Pregnana Milanese e di Vanzago;
- elementi di secondo livello, esterni alle Aree prioritarie, che sono in relazione con il territorio del Parco Agricolo Sud Milano e che in parte comprendono anche le zone agricole e/o inedificate tra Pogliano Milanese e Pregnana Milanese, queste ultime in larga misura incluse nel PLIS del Basso Olona Rhodense.



Elementi della RER nella zona del Nord Milano (elaborazione PIM su scheda Settore 52 della RER)

Per quanto attiene alle criticità si evidenzia la presenza delle infrastrutture lineari che determinano frammentazione, in particolare, l’Autostrada A4, tra il PLIS del Roccolo – Bosco di Vanzago e il Parco Agricolo Sud Milano, e i Canali Villoresi e Secondario Villoresi, “che interrompono la connettività ecologica in più punti” e spezzano “la connettività ecologica tra aree relitte naturali e seminaturali”. Le altre criticità individuate sono costituite dalla forte urbanizzazione e dalle cave, dalle discariche e altre aree degradate, per le quali s’indica come “necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione” e il loro possibile “significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti pratici e fasce boscate ripariali”.



### **PARCO AGRICOLO SUD MILANO** (PTC approvato con DGR n. 7/818 del 03/08/2000)

Il territorio di Pregnana M. è in parte ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, istituito con L.R.23 aprile 1990 n°24 e la cui gestione è affidata alla Città Metropolitana di Milano; classificato come "parco regionale agricolo e di cintura metropolitana" si pone l'obiettivo di salvaguardare le attività agricole, le colture e i boschi, tutelare i luoghi naturali, valorizzare il patrimonio storico-architettonico, recuperare le aree degradate, informare e guidare gli utenti a un uso rispettoso delle risorse ambientali.

Il PTC del Parco è articolato su un doppio sistema di lettura: la maglia dei "territori" che individuano i rapporti tra gli spazi agrari e le strutture urbane esterne al parco, e gli "ambiti" che caratterizzano le diverse tutele cui è sottoposto l'intero sistema paesistico del Parco. I tre "territori" sono:

- territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25);
- territori agricoli di cintura urbana, ambito dei Piani di cintura urbana (art. 26);
- territori di collegamento fra città e campagna (art. 27).

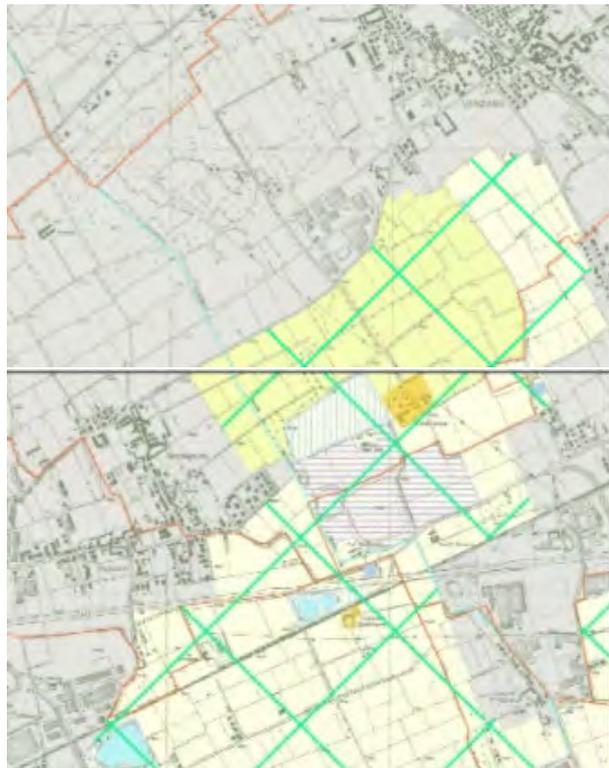
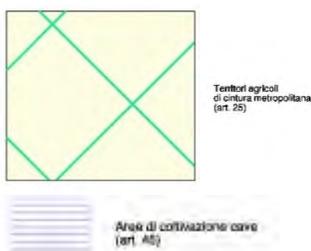
La distinzione suddetta da un lato evidenzia le qualità dei territori agricoli e ne governa di conseguenza le normative, dall'altro lato qualifica i territori del Parco in relazione ai loro rapporti con le strutture urbane che, per la legge istitutiva, sono interamente esterne al perimetro del Parco.

Le tutele naturalistiche, storiche e paesistiche sono trasversali rispetto alla ripartizione in Territori e coprono l'intero territorio del parco.

Particolare attenzione è dedicata al sistema delle acque; sono interamente sottoposti a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del parco il sistema dei navigli, dei loro derivatori e delle rogge provenienti dai fontanili.

Il territorio di Pregnana è interessato dal Parco Sud in due piccole porzioni della parte ovest del territorio comunale.

I due ambiti sono classificati come territori agricoli di cintura metropolitana. Al confine con il Comune di Vanzago è individuata l'area di coltivazione di cava, corrispondente all'ATEg7 del Piano Cave vigente della Città metropolitana di Milano.



*PTC del Parco Agricolo Sud Milano: Articolazione territoriale delle previsioni di Piano*

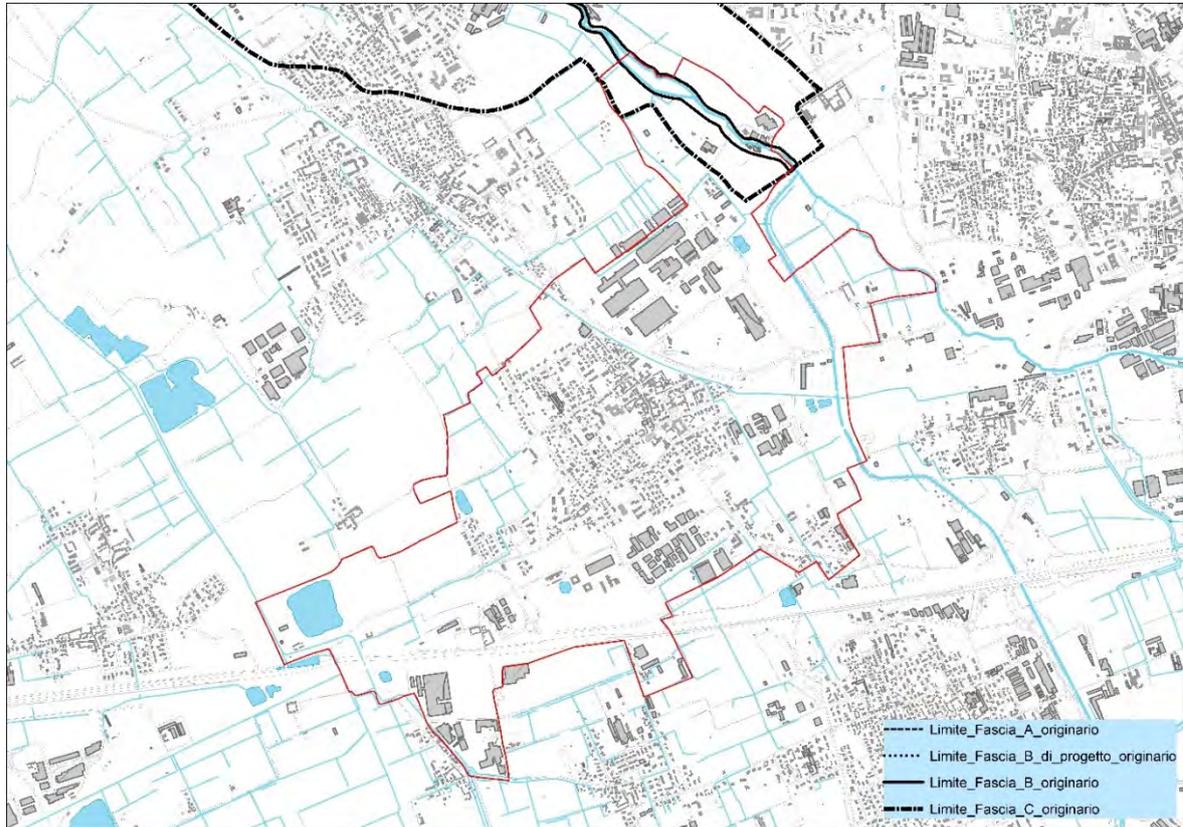
### **PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI - DPCM 10.12.2004) e PGRA-PO – PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO** (DPCM del 27.10.2016)

Il PAI contiene il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e



montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della L.267/98, in merito alla individuazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

Il PAI identifica, rispetto all'asse centrale del fiume Olona, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l'edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall'assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.



Il PGRA è stato predisposto in attuazione del DLgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Il PGRA-Po prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale (migliorare la conoscenza del rischio, migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, ridurre l'esposizione al rischio, assicurare maggiore spazio ai fiumi e difesa delle città e delle aree metropolitane), per il raggiungimento dei quali sono definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all'assetto idrogeologico (es. PAI) e la pianificazione delle acque definita nel PdGPO – Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (dettagliate al § 8.1 della Relazione di Piano del PGRA-Po).

All'interno del distretto idrografico, il PGRA-Po individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, ossia le aree "allagabili", raggruppando quelle che presentano condizioni di rischio particolarmente elevate in ARS – Aree a Rischio Significativo (di scala distrettuale/di bacino, regionale e locale, descritte nelle Parti IV A e V A della Relazione di Piano del PGRA-Po), per le quali sono previste misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio medesimo. Le misure del PGRA-Po vigente sono da attuare nel ciclo di pianificazione corrispondente ai 6 anni dal 2016 al 2021, con verifica intermedia da parte dell'Unione Europea prevista nel 2018, a cui seguirà l'aggiornamento per il successivo ciclo di pianificazione.

Tali misure, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi, si distinguono in base a:



- natura ed ambito territoriale di applicazione, ossia di carattere generale (corrispondenti alle disposizioni del PAI – Piano di Assetto Idrogeologico vigente, applicate all'intero Distretto), per integrare il PGRA-Po e il PDG-Po (applicate all'intero Distretto), a scala regionale, per le ARS distrettuali e per le ARS Regionali e locali;
- tipologia, corrispondente ad una delle 4 fasi di gestione del rischio alluvioni, ossia misure di prevenzione (M2), di protezione (M3), preparazione (M4) e ritorno alla normalità e analisi, ossia ricostruzione e valutazione post evento (M5), elencate, per l'area lombarda e milanese, nella Scheda monografica "Città di Milano" della Parte IV A della Relazione di Piano del PGRA-Po e nelle "Relazioni Regione Lombardia" della Parte V A della Relazione di Piano del PGRA-Po e della Sezione B – Annessi alla Relazione del PGRA-Po.

Le aree allagabili sono identificate cartograficamente e classificate in funzione:

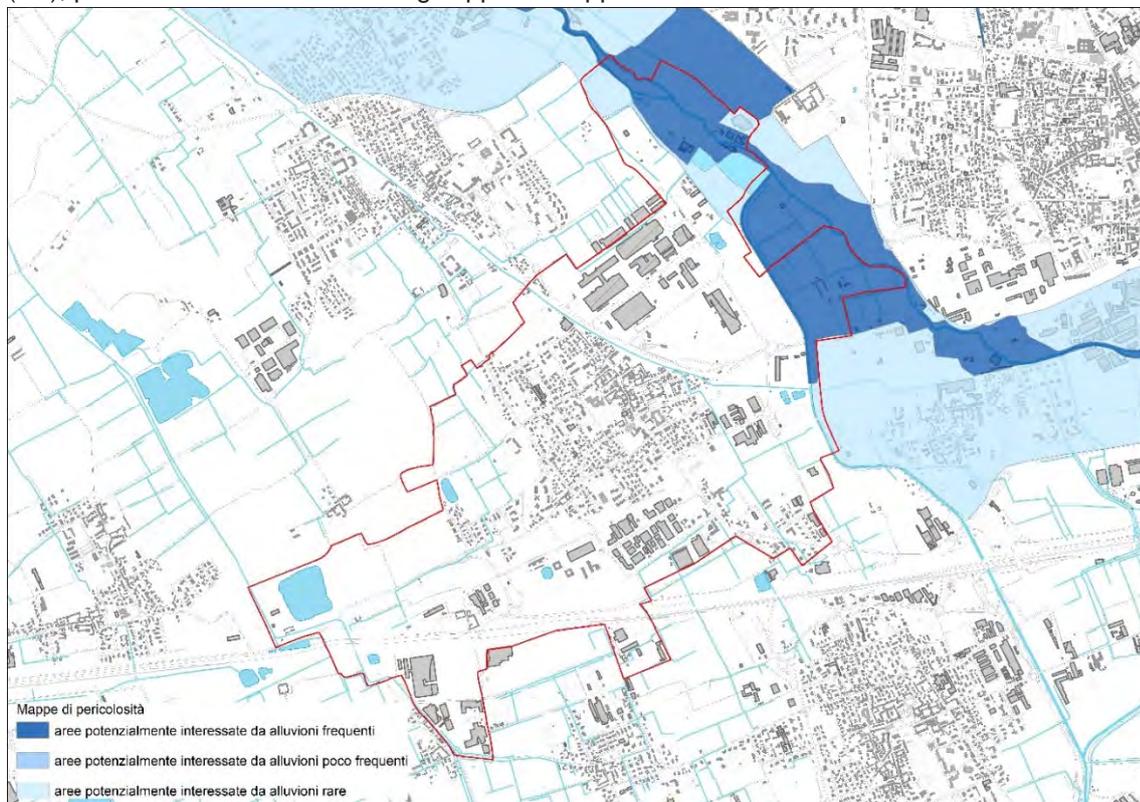
- della pericolosità, ossia della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo 3 scenari di probabilità crescente di alluvione (P1-raro, P2-poco frequente e P3-frequente);
- del rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti (raggruppati in categorie omogenee di danno potenziale, es. abitanti, attività economiche, aree protette), secondo 4 classi di rischio crescente (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato).

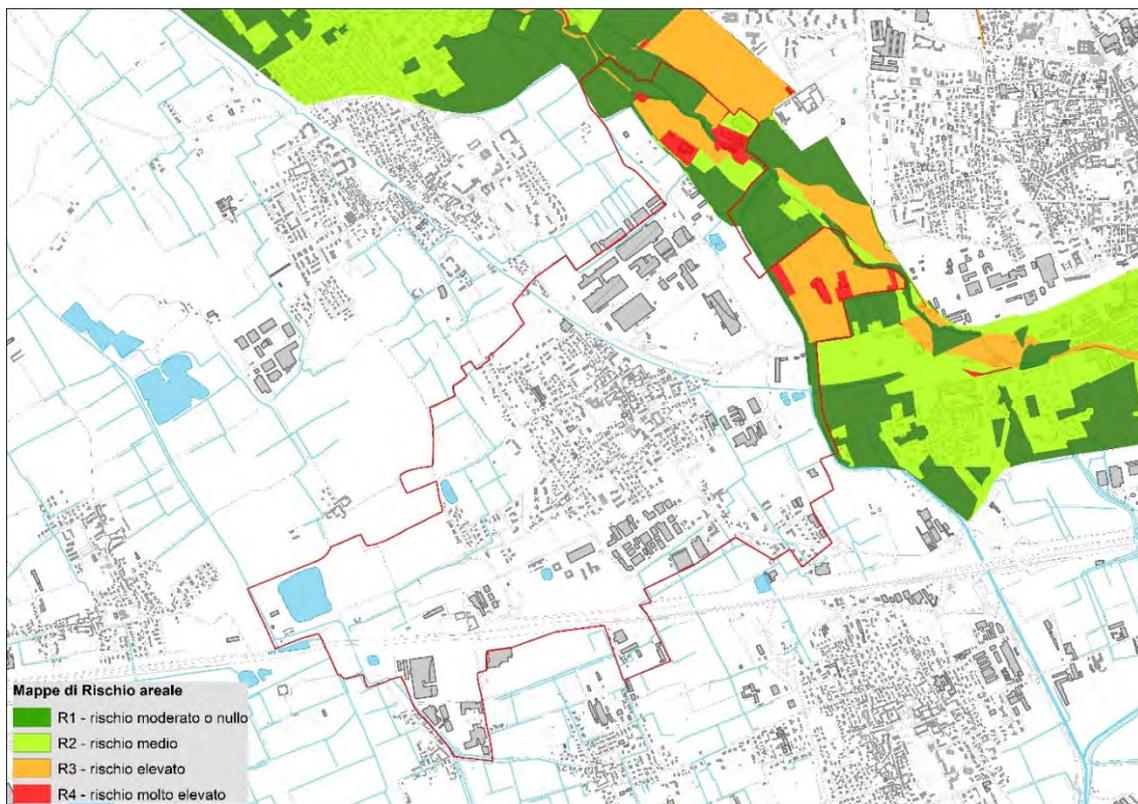
Successive disposizioni sono state emanate per dare attuazione al PGRA-Po ed al PAI nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza.

Il Comune di Pregnana M. è lambito sul confine orientale verso Rho dal fiume Olona.

All'interno delle aree di esondazione, classificate anche ad alta probabilità (alluvioni frequenti), sono evidenziate le aree a diversa classe di rischio, in funzione dei ricettori sensibili presenti.

Nel territorio comunale di Pregnana M. si rilevano anche ambiti a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4), per cui si rendono necessari gli opportuni approfondimenti.





#### **PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DCR n. X/1245 del 20.09.2016)**

È uno strumento di programmazione (previsto ai sensi dell'art. 10 della LR 6/2012 "Disciplina del settore dei trasporti") finalizzato a configurare, sulla base dei dati di domanda e offerta, il sistema delle relazioni di mobilità, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto.

Esso ha un orizzonte temporale di riferimento di breve-medio periodo (5 anni), ma si pone in un orizzonte di analisi e di prospettiva di medio-lungo termine, prevedendone un aggiornamento con cadenza almeno quinquennale (fatta salva l'opportunità di considerarne modifiche/integrazioni annuali in una logica dinamica del tipo piano-processo, valorizzando in particolare l'attività di monitoraggio).

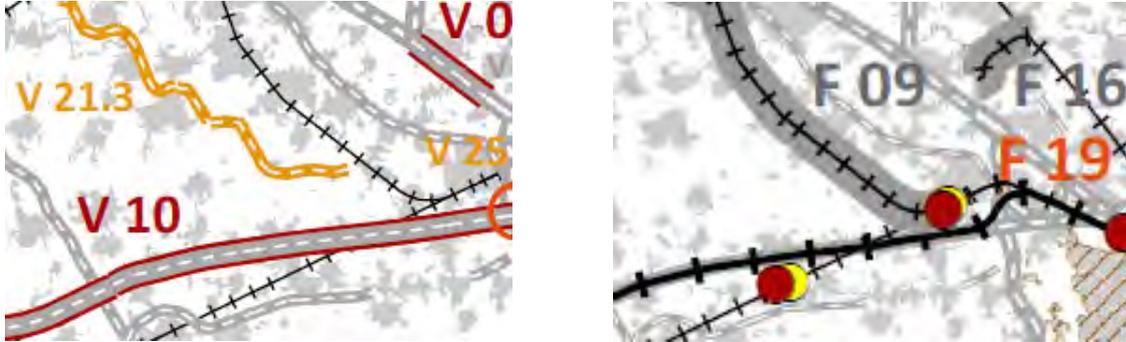
Il tema dei trasporti viene affrontato nel PRMT con un approccio integrato, che tiene conto anche delle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico, con l'intento di mettere al centro dell'attenzione non tanto il mezzo attraverso il quale avviene il movimento, bensì il soggetto che lo compie.

A ciascuno degli obiettivi specifici del Programma (migliorare la connettività, assicurare libertà di movimento e garantire accessibilità al territorio, garantire qualità e sicurezza dei trasporti e sviluppo della mobilità integrata, promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti) è associato un set di strategie, sviluppate sempre nell'ottica di trasversalità e integrazione tra le differenti modalità di trasporto. Sono 20 le strategie regionali indicate dal Programma per assicurare un sistema della mobilità e dei trasporti più efficace, efficiente, sicuro e sostenibile.

Il programma definisce delle azioni che corrispondono ad interventi infrastrutturali, iniziative per i servizi o di carattere regolamentativo e gestionale. Si tratta di azioni per il potenziamento del trasporto ferroviario, per il rafforzamento dei servizi di trasporto collettivo e per il miglioramento dell'accessibilità stradale, che devono essere oggetto di specifica attenzione nell'attuazione e nella fase di monitoraggio.



Il PRMT, infine, effettua una stima dei benefici che deriveranno dagli interventi in esso programmati entro il 2020, che consistono nella riduzione della congestione stradale (principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati), nel miglioramento dei servizi del trasporto collettivo, nell'incremento dell'offerta di trasporto intermodale, nel contributo alla riduzione degli impatti sull'ambiente e nell'aiuto nella riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi dell'UE.



Interventi sulla rete viaria (stralcio Tav. 3 del PRMT) e sulla rete ferroviaria (stralcio Tav. 1 del PRMT)

Dalle mappe sopra riportate si evidenziano gli interventi del PRMT previsti nel contesto territoriale di Pregnana. In particolare:

- interventi sulla rete ferroviaria F09 - Potenziamento Rho-Gallarate;
- Interventi sulla rete viaria V21.3 - Variante SS33 Rho-Gallarate. Si tratta di un intervento funzionale al miglioramento dell'accessibilità stradale all'aeroporto di Malpensa;
- Intervento V10 - Potenziamento autostrade esistenti (A4 – ammodernamento Novara Est-MI).

## 2.2 I principali riferimenti metropolitani

**PTCP** – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (DCP n.93 del 17.12.2013)

Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici, oltre a perseguire finalità di valorizzazione paesistica, tutela dell'ambiente, supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale, miglioramento qualitativo del sistema insediativo-infrastrutturale, in una logica di sviluppo sostenibile. La strategia di fondo è il rafforzamento del policentrismo costitutivo e storicamente determinatosi nella costruzione del territorio milanese, oggi appannato dallo sviluppo più recente concentrato in forma radiale sul polo regionale di Milano, puntando prevalentemente sul potenziamento della "densità qualificata" dei poli del sistema urbano policentrico, sulla qualificazione ed estensione delle reti infrastrutturali (alleggerendo il sistema urbano centrale), sulla qualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, agricolo e naturalistico (salvaguardando gli spazi aperti) e sul potenziamento e riqualificazione del sistema paesistico-ambientale (con la costruzione di un articolato sistema a rete degli spazi verdi). L'obiettivo generale del PTCP vigente, concernente la sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo, è declinato in 6 macro-obiettivi specifici:

- 01 Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.
  - 02 Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.
  - 03 Potenziamento della rete ecologica.
  - 04 Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.
  - 05 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.
  - 06 Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.
- Le previsioni in esso contenute sono articolate con riferimento a 4 sistemi territoriali (paesistico-ambientale e di difesa del suolo, degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico,



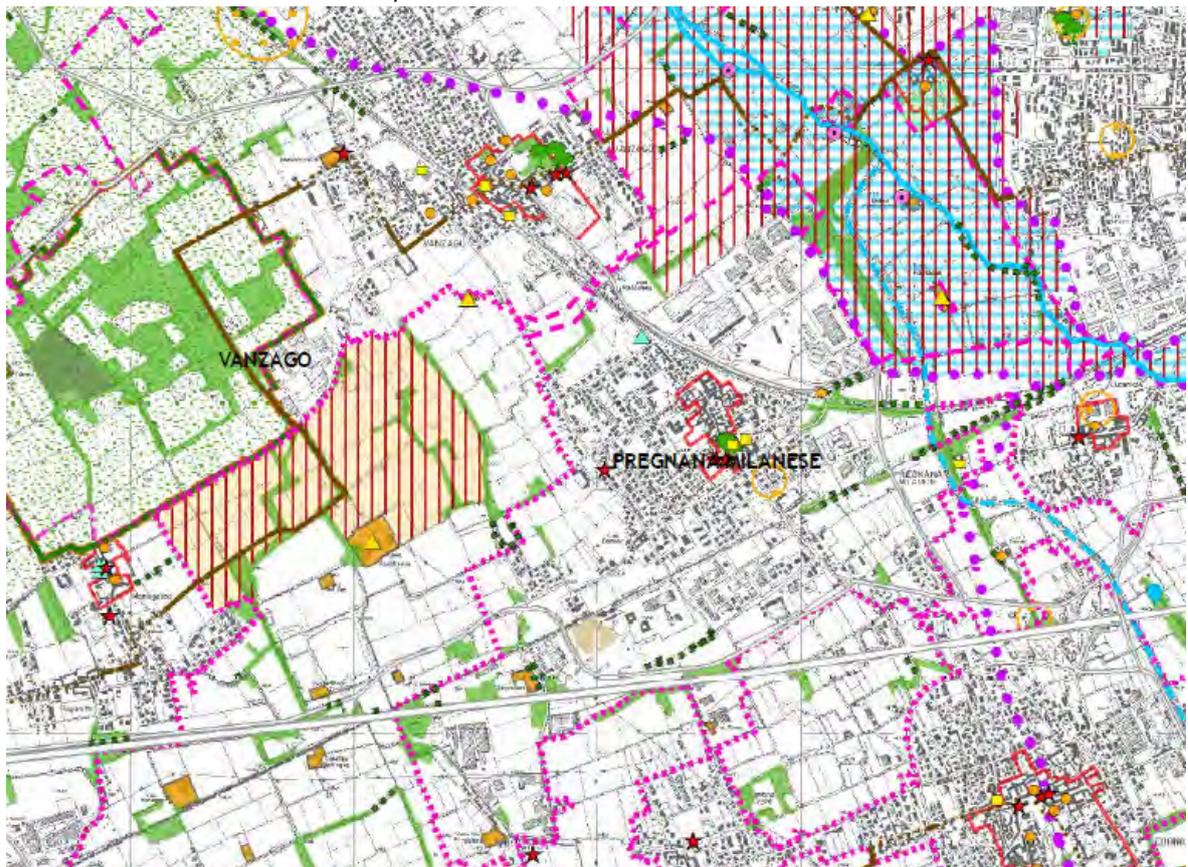
infrastrutturale della mobilità ed insediativo), rispetto ai quali vengono articolate le disposizioni normative, che, a loro volta, si differenziano in “obiettivi”, “indirizzi” e “previsioni prescrittive e prevalenti” o “prescrizioni” (che richiedono agli strumenti di scala comunale l’emanazione di regole con efficacia conformativa, demandando ad essi la verifica dei presupposti e l’individuazione a scala di maggior dettaglio delle aree concretamente interessate).

Per quanto riguarda il SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE, il PTCP vigente suddivide il territorio provinciale in 8 unità tipologiche di paesaggio (delle quali le fondamentali sono l’alta pianura asciutta e la pianura irrigua), mettendone in luce limiti e potenzialità e fornendo indirizzi normativi.

Il Comune di Pregnana M. si colloca, in particolare, nell’alta pianura irrigua, dove gli indirizzi di tutela del PTCP sono volti, in primo luogo, alla conservazione del paesaggio agrario, alla tutela della rete idrografica naturale ed artificiale, alla salvaguardia dei contesti paesistico-ambientali e alla valorizzazione degli insediamenti storico-architettonici.

Vengono, poi, individuati ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica di prevalente valore naturale, storico-culturale, simbolico-sociale, fruitivo e visivo-percettivo: emergono le rilevanze naturali e paesistiche delle fasce fluviali dell’Olona, la presenza di testimonianze dell’architettura civile e religiosa locale.

Emerge inoltre il comparto fra Pregnana e l’Oasi di Vanzago, un ambiente agrario unitario con una struttura ancora riconoscibile di cui fanno parte strade campestri, filari e fasce boscate. Piccoli boschi e vasti sistemi di siepi svolgono un ruolo importantissimo di connessione degli spazi verdi in un paesaggio fortemente frammentato. All’interno della valle dell’Olona viene segnalata come insediamento rurale di rilevanza paesistica la Cascina Fabrizziana.

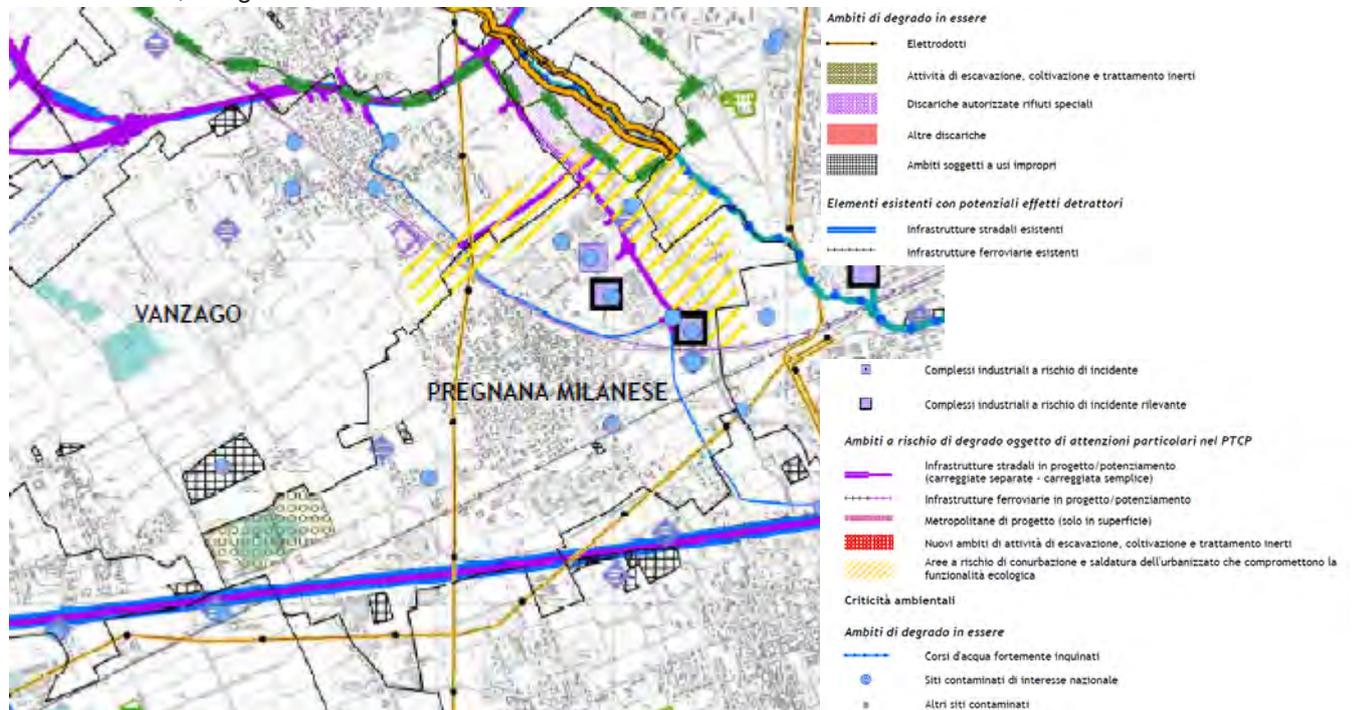


*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (stralcio Tav. 2 del PTCP vigente di Città metropolitana)*

Il territorio è anche contenitore di numerose criticità paesaggistiche ed ambientali, dovute all’intensa urbanizzazione ed infrastrutturazione, unite a una storica presenza di importanti comparti industriali.



L'ambito è riconosciuto, infatti, come di degrado paesistico, provocato in primo luogo dai processi di urbanizzazione ed infrastrutturazione, che hanno modificato e frammentato il paesaggio agricolo a nord di Milano, relegandolo alla sua attuale condizione di residualità.



*Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica (stralcio Tav. 3 del PTCP vigente)*

Il PTCP persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità, consentendo di potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o paraturali ed impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi genetici. Tale sistema costituisce la cosiddetta REP – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli, primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici, primari e secondari, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico).

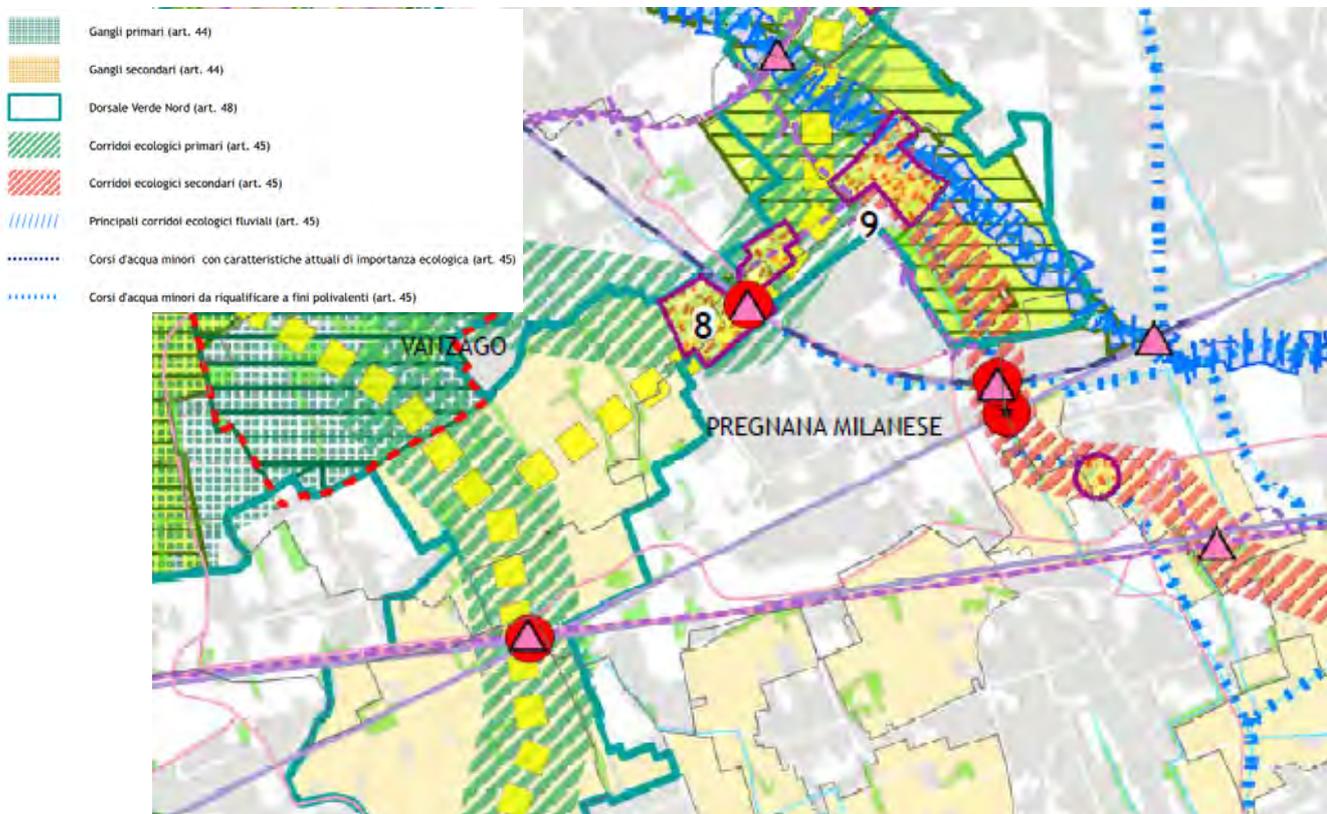
Il territorio di Pregnana M. è interessato dai corridoi ecologici primari identificati come asse di connessione tra il SIC "Bosco di Vanzago" e il Parco delle Groane (attraverso il PLIS del Basso Olona Rhodense) e come asse di connessione tra il SIC "Bosco di Vanzago" e il Bosco di Riazzolo, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

E', inoltre, interessato da un corridoio ecologico secondario, asse di connessione tra il PLIS Basso Olona Rhodense e il Parco dei Fontanili di Rho all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e da un Corridoio ecologico fluviale, che si sviluppa lungo l'asta del Torrente Olona.

Sono presenti due varchi perimetrati (8 e 9), e alcune barriere infrastrutturali, rappresentate dalla linea ferroviaria Milano-Domodossola e dall'autostrada A4 e la linea ferroviaria AV Milano-Torino.

La normativa che riguarda i varchi presenta un rafforzamento delle modalità di contenimento del processo di conurbazione, laddove esso tenda a frammentare ancora di più e irrimediabilmente la

trama ambientale residua, nonché una particolare attenzione per gli interventi di mitigazione e compensazione da integrare alla realizzazione delle infrastrutture.



*Rete Ecologica provinciale (stralcio Tav. 4 del PTCP vigente della Città metropolitana di Milano)*

In tema di DIFESA DEL SUOLO, il PTCP vigente definisce l'assetto idrogeologico del territorio, ponendosi l'obiettivo di prevenire i fenomeni di dissesto attraverso una pianificazione urbanistica orientata al ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, al recupero degli ambiti fluviali, al risanamento delle acque superficiali e sotterranee, alla programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e consolidamento dei terreni.

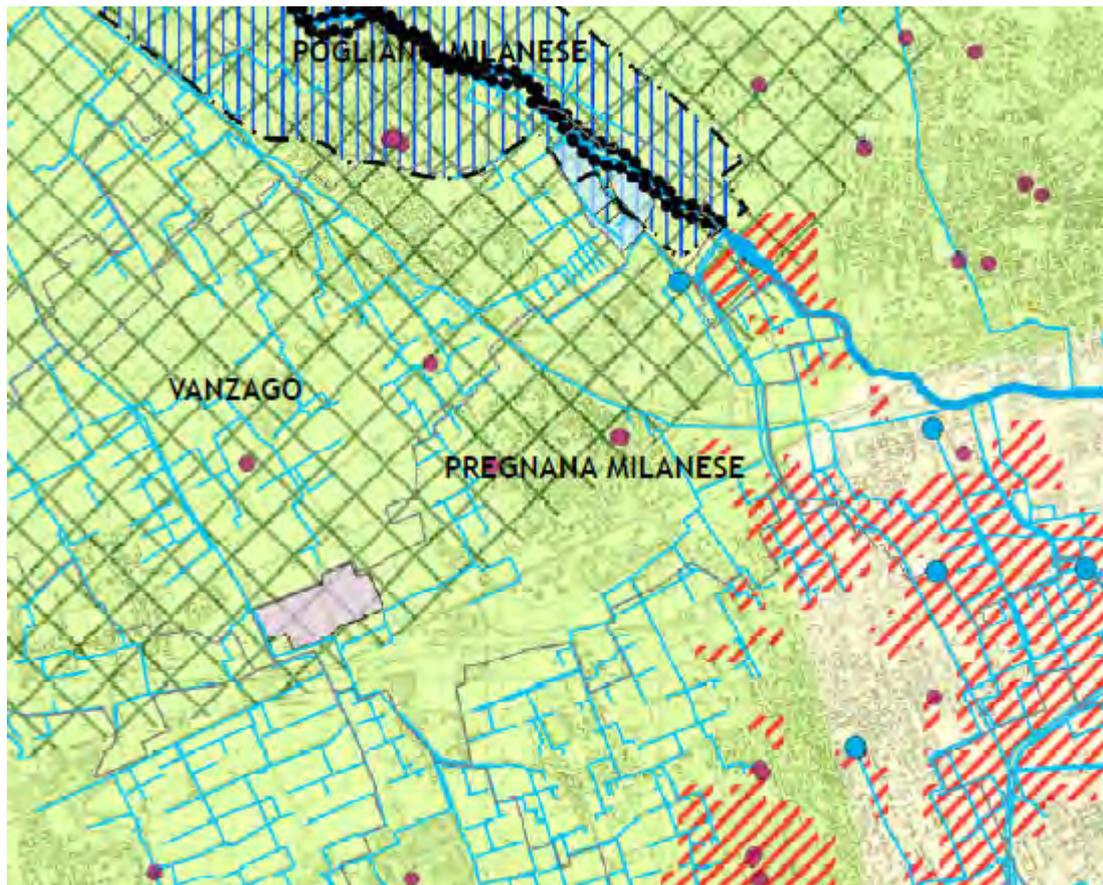
A tal fine recepisce e integra a scala di dettaglio il PAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e disciplina la tutela dei corsi d'acqua e la difesa dal rischio di inondazione, oltre a individuare le aree di particolare fragilità e gli elementi di potenziale rischio per la diffusione di sostanze inquinanti e la contaminazione di suolo e sottosuolo.

Nel territorio di Pregnana M. si può distinguere, in particolare, l'ambito d'influenza del Canale Villoresi, quest'ultimo anche ambito di ricarica prevalente della falda.

In particolare, per l'ambito d'influenza del Canale Villoresi, la normativa di PTCP (art. 38 delle NdA) promuove l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio, in coerenza anche con le disposizioni del PAI e del PTUA.



Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo

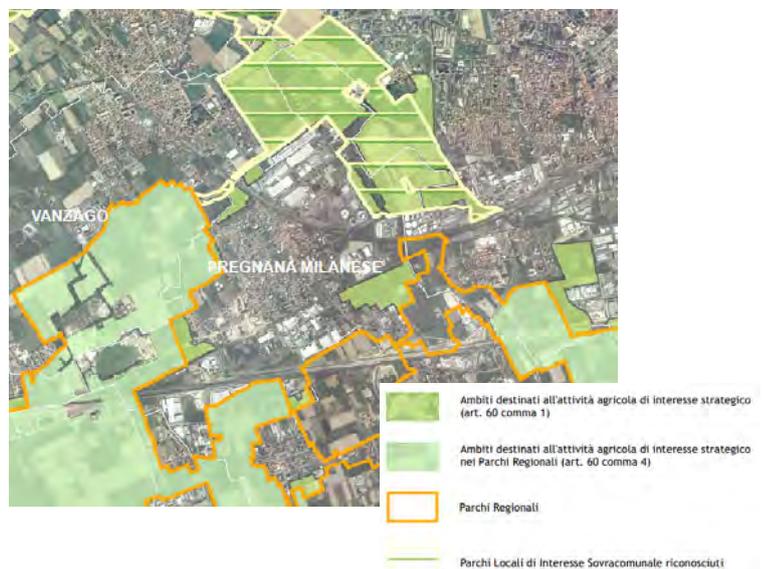


**Macrosistemi idrogeologici**

- Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica
- Ambiti di influenza del canale Villoresi
- Pozzi pubblici
- Ambiti di ricarica prevalente della falda

*Difesa del suolo (stralcio Tav. 7 del PTCP vigente di Città metropolitana di Milano)*

Per gli AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (ossia le parti di territorio che presentano contemporaneamente una particolare rilevanza dell'attività agricola, un'adeguata estensione e continuità territoriale nonché un'elevata produttività dei suoli, ai sensi della DGR n. VIII/8059 del 19.09.2008), il PTCP vigente stabilisce specifici indirizzi di valorizzazione, uso e tutela, aventi efficacia prevalente. Essi sono volti a rafforzare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, con particolare riguardo a funzioni di ricarica della falda, di sviluppo della rete ecologica e naturalistica e degli spazi aperti urbani di fruizione, di incentivazione dell'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate, di produzioni con tecniche agricole integrate e di valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia. All'interno dei parchi regionali l'individuazione



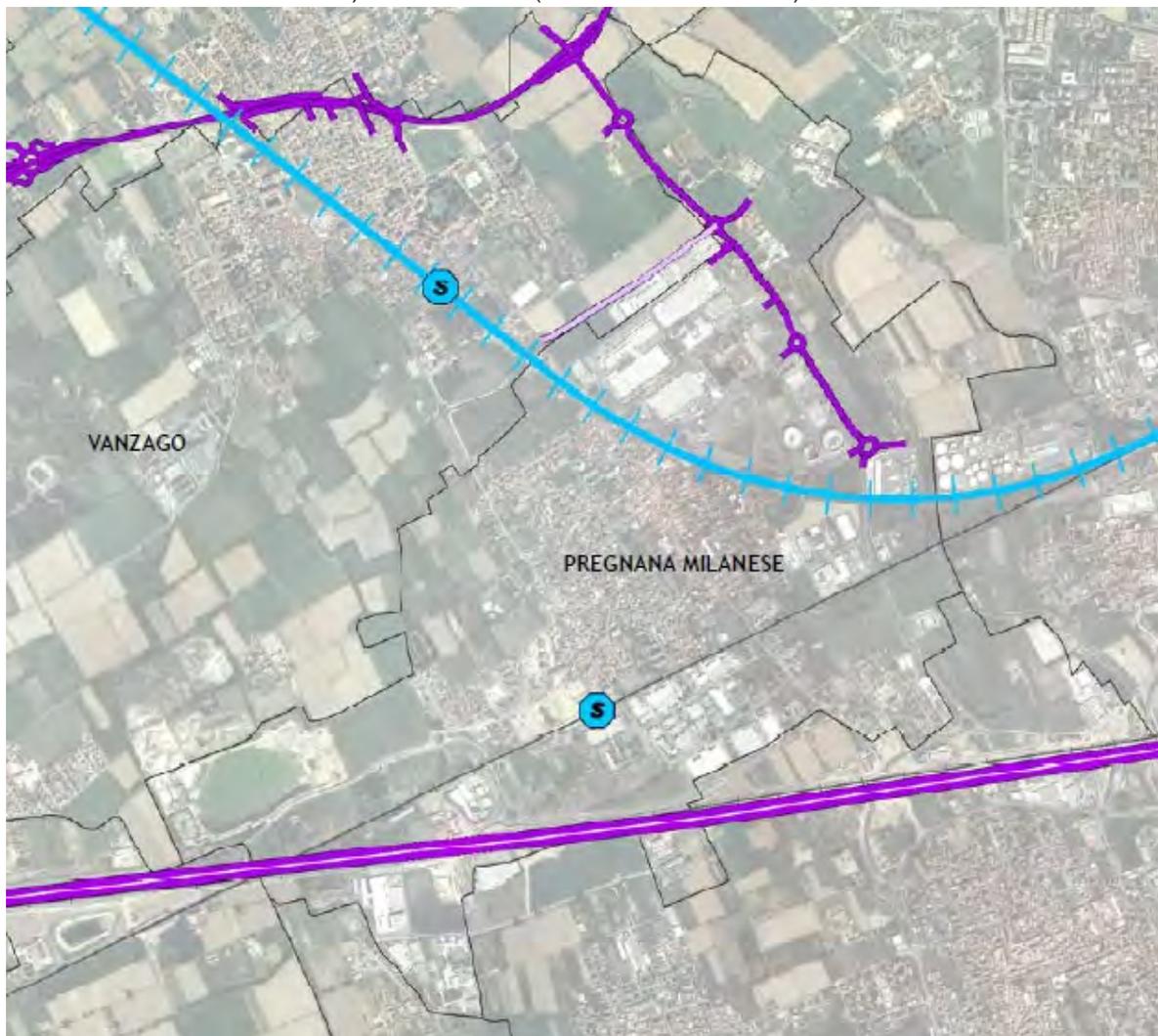
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti



degli ambiti agricoli strategici è subordinata alla verifica con i contenuti del PTC del Parco stesso e ad una eventuale procedura di intesa, nel caso fosse necessaria una loro ripermimetrazione.

Il PTCP individua nel territorio di Pregnana M., come ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, i comparti agricoli interni al PLIS del Basso Olona, quelli interni al Parco Sud, nonché alcune aree agricole esterne al Parco Sud, ma ad esso confinante.

Le previsioni del PTCP riferite al SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ sono volte al suo miglioramento qualitativo, in una logica di sviluppo sostenibile, finalizzato ad alleggerire il sistema urbano centrale e a concorrere al raggiungimento della strategia generale di rafforzamento del policentrismo. In particolare, viene ricostruito il quadro degli interventi (desunti dagli strumenti di settore), distinti secondo il livello di definizione progettuale: "in programma" (con valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art.18 della LR 12/05), "previste" (di indirizzo e di salvaguardia ai sensi dell'art. 102bis della LR 12/05) e "allo studio" (con valore di indirizzo).



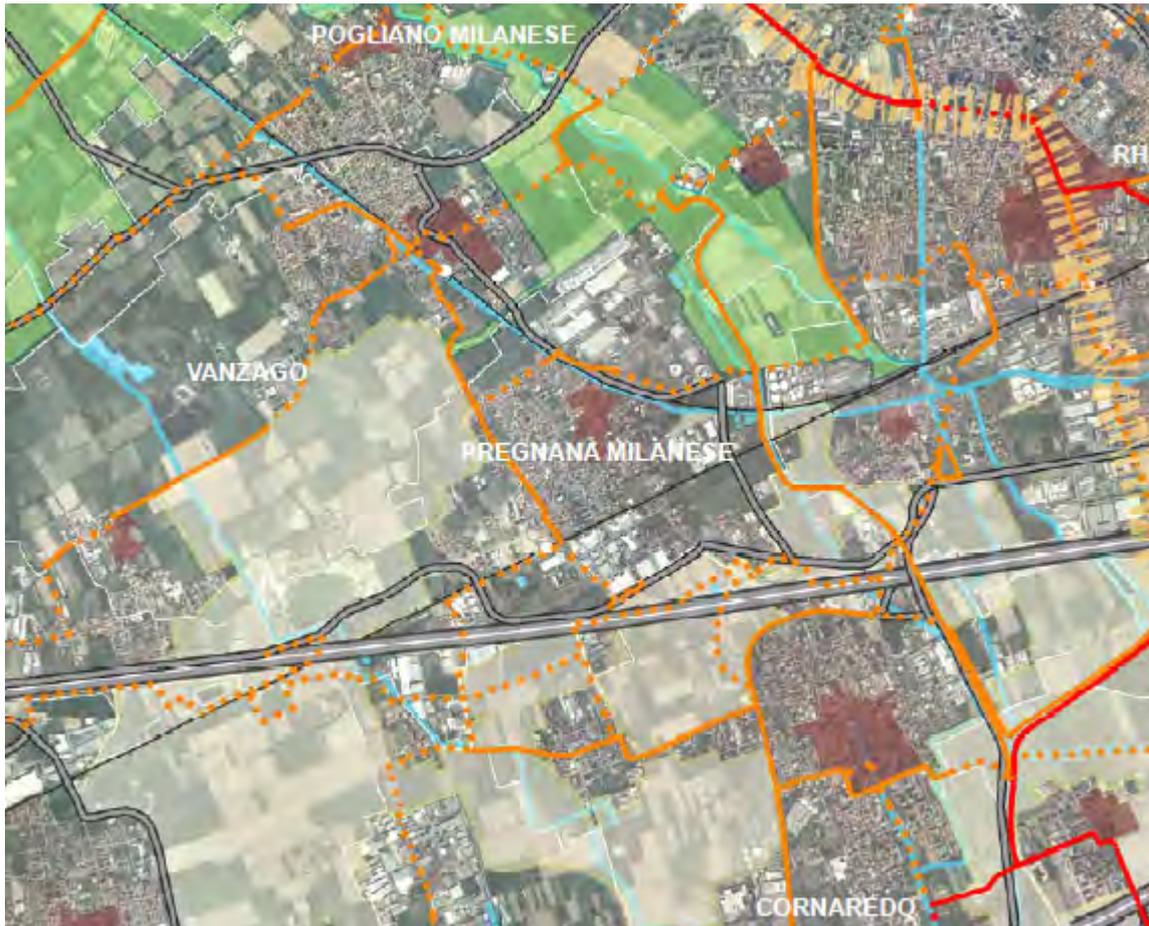
*Sistema infrastrutturale (stralcio Tav. 1 del PTCP vigente di Città metropolitana di Milano)*

Inoltre, viene effettuata una ricognizione delle caratteristiche/ potenzialità delle stazioni/fermate del trasporto su ferro (per definire una gerarchia del sistema degli interscambi) e viene fornito un quadro della rete ciclabile, quale aggiornamento dello stato del Progetto "MiBici" – Piano strategico della mobilità ciclistica dell'allora Provincia di Milano (approvato con DCP n. 65 del 15.12.2008), che



identifica una rete ciclabile portante di interesse provinciale (sulla quale concentrare prioritariamente l'azione), formata da itinerari continui con andamento radiale rispetto a Milano, da percorsi di raccordo circolare e da percorsi cicloturistici nel verde (Ticino, Adda, Villoresi).

Tale rete è costituita, non solo da itinerari "della Città metropolitana" (e dalle ciclovie turistiche nazionali e internazionali), ma anche da tratti delle reti ciclabili urbane comunali, esistenti, in programma o da programmare. La rete portante è quella che garantisce i collegamenti locali tra nuclei insediati limitrofi, l'accesso alle principali polarità urbane, ai nodi del trasporto pubblico ed ai grandi sistemi ambientali. Le connessioni essenziali fra la rete portante e i principali poli attrattori del territorio è garantita, inoltre, dalla rete di supporto.

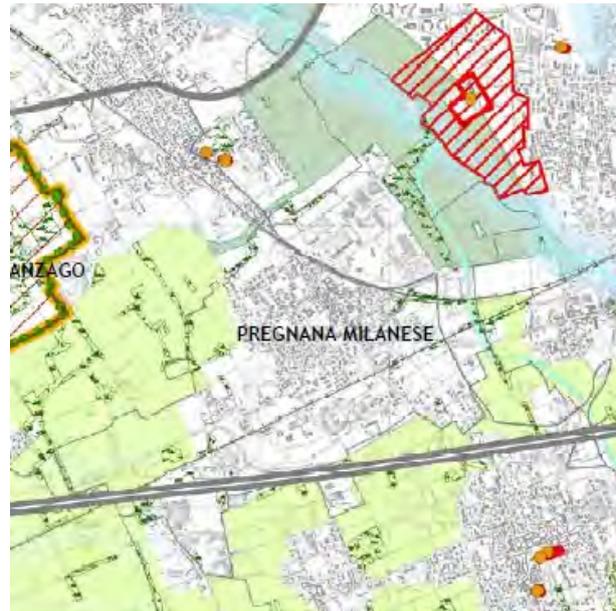


Rete ciclabile provinciale (stralcio Tav. 8 del PTCP vigente di Città metropolitana di Milano)

Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



Il PTCP vigente riporta una sintesi dei principali VINCOLI DI TUTELA, imposti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs n. 42/2004) o derivanti dalla pianificazione paesaggistica regionale. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali quali testimonianze aventi valore di civiltà, e dai beni paesaggistici, intesi come elementi espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. All'interno del Comune di Pregnana M. vengono individuate le aree boscate, il perimetro del Parco Sud e del PLIS del Basso Olona.



*Ricognizione delle aree assoggettate a tutela (stralcio Tav. 5 del PTCP vigente di Città metropolitana di Milano)*

**PSTTM** – Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (aggiornamento 2019-2021) (DCM n. 43 del 23.10.2019)

È l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana (così come stabilito dal proprio Statuto), che configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità, formula una visione di lungo periodo, funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti, oltre a costituire la cornice di riferimento per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio. Il primo PSTTM (2016-2018) individuava 6 strategie/piattaforme progettuali a carattere trasversale (agile e performante, creativa e innovativa, attrattiva e aperta al mondo, intelligente e sostenibile, veloce e integrata, coesa e cooperante), che superano i tradizionali modelli settoriali di organizzazione delle policy e che rappresentano una "base aperta", sulla quale si possono integrare progettualità attraverso il contributo di una pluralità di soggetti, costituendo l'indirizzo per l'azione concreta della Città metropolitana stessa nel breve periodo. Vengono inoltre delineate, in chiave di "metropoli possibile", anche altre 6 prospettive di lavoro per l'azione futura di Città metropolitana, che non esauriscono il campo delle politiche che potranno essere sviluppate, ma vogliono individuare priorità d'azione: Metropoli al futuro – tecnologie e saperi, dimensione internazionale e sostenibilità per lo sviluppo, Nord Ovest come campo territoriale della conoscenza – verso la pianificazione territoriale metropolitana, Integrazione tariffaria e hub metropolitani – politiche per un nuovo diritto alla mobilità, Parchi metropolitani e governance degli spazi aperti in una prospettiva di regione urbana, Dopo COP21 – nuovi obiettivi per le politiche di sostenibilità ambientale, Integrazione dei grandi servizi di rete di ambito metropolitano. Il PSTTM sostiene, infine, la progettualità dei territori organizzati nelle 7 Zone omogenee (istituite come occasione per riorganizzare e razionalizzare le forme di cooperazione intercomunale esistenti ed esercitare in forma decentrata funzioni di competenza metropolitana), riproponendo, per ognuna di esse, progetti e azioni funzionali alla valorizzazione delle vocazioni peculiari, che i Comuni, lavorando insieme, potranno da subito mettere in campo. In fase di aggiornamento del PSTTM, si è ritenuta necessaria una rielaborazione degli indirizzi di piano, in modo da renderli più aderenti da una parte, alle diverse politiche e alle responsabilità definite dalla nuova organizzazione interna di Città metropolitana e, dall'altra, alle concrete prassi dei di Città metropolitana stessa, nonché dei Comuni e della costellazione delle partecipate.



Il Comune di Pregnana M. afferisce alla Zona Omogenea Nord Ovest, per la quale il PSTTM individua come peculiare il campo della conoscenza e dell'innovazione, definendo, quali progetti e azioni prioritarie:

- Sviluppo economico, formazione e lavoro. Le trasformazioni in corso sul territorio rappresentano occasioni di sviluppo multiple e variabili, a partire dall'insediamento di MIND, che rappresenta una potente leva verso l'innovazione del sistema economico produttivo dell'intera area. L'insediamento di Human Technopole, dell'IRCCS Galeazzi, delle facoltà scientifiche dell'Università statale, e di aziende italiane e internazionali legate all'innovazione e al settore Life sciences si rifletteranno sulla domanda di nuovi servizi e figure professionali;
- Pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana Tra i temi del Piano Strategico 2016-2018, la strategia territoriale della ZO Nord-Ovest lanciava un'agenda per la rigenerazione urbana, complementare a uno strumento di mappatura e marketing territoriale: l'atlante delle opportunità. Tale strumento, parzialmente realizzato a livello dei singoli municipi, non esiste ancora sull'intera Zona Omogenea.
- Sostenibilità ambientale e parchi. La valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche presenti sul territorio è il tema centrale delle politiche di sostenibilità della Zona Omogenea. Questa strategia deve prevedere unità di intenti e dialogo costante di tutti gli attori interessati, tra cui in particolare il Comune di Milano. Direttamente connesso alla valorizzazione dei parchi è lo sviluppo di forme di mobilità lenta: tra le iniziative in realizzazione c'è il potenziamento della rete ciclabile nel Parco delle Groane che dovrebbe raggiungere l'area Mind.
- Infrastrutture e sistemi di mobilità. Le infrastrutture e i servizi di mobilità costituiscono un tema chiave per il Nord Ovest. La riorganizzazione dei trasporti della Zona, che ha visto negli ultimi anni un'intensa attività progettuale, necessita oggi interventi di completamento e di omogeneizzazione condivisi. In particolare, ancora da risolvere è il tema della sovrapposizione tra il reticolo viario-ferroviario e la destinazione strategica delle aree adiacenti e intercluse, in particolare se correlata agli spill-over del progetto Mind/post Expo. Il bilancio è positivo invece in tema di mobilità lenta e alternativa, con numerose nuove piste ciclabili realizzate, in particolare finanziate con fondi europei.

**PTM PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO.** Adottato dal Consiglio Metropolitano nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020.

La Città metropolitana ha recentemente adottato il Piano Territoriale Metropolitano. La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i comuni, singolarmente e aggregati per Zone omogenee, le associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno portato nel PTM a una diversa impostazione e articolazione delle tematiche del PTCP vigente e soprattutto alla definizione di contenuti nuovi e approcci innovativi nelle modalità di attuazione e gestione del piano.

Gli Obiettivi del PTM sono:

- **obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente.** Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e



dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo

- **obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.** Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità. Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.
- **obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.** Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.
- **obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.** Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.
- **obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano.** Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.
- **obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica.** Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici. Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.
- **obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana.** Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.
- **obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.** Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrico potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni.



- **obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola.** Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi. In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.
- **obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.** Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

#### **PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (2015-2030)**

È un Piano di settore del PTCP (previsto dalla LR n. 31 del 5.12.2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"), di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

Il suo ambito di applicazione è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano, mentre nei rimanenti Parchi regionali presenti sul suo territorio valgono gli specifici Piani di settore Boschi o PIF dei Parchi regionali stessi.

Il PIF individua e delimita le aree classificate "bosco" (ai sensi dell'art. 42 della LR n. 31/2008, applicando criteri di interpretazione forestale, quali l'analisi multifunzionale, il riscontro delle tipologie forestali, ecc.), definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle loro trasformazioni/cambi di destinazione d'uso e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa. Inoltre, esso fornisce operatività ai macro-obiettivi del PTCP vigente relativi alla compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni (M.O. 01) ed al potenziamento della rete ecologica (M.O. 03).

Gli indirizzi strategici prioritari del PIF della Città metropolitana di Milano riguardano la valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio, come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola e come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Con la revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo, forestale, caccia e pesca (attuata con la LR n. 19/2015 e la LR n. 32/2015), Regione Lombardia ha avocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province anche riguardo ai PIF, dei quali le nuove Strutture Agricoltura Caccia e Pesca degli UTR – Uffici Territoriali Regionali stanno progressivamente prendendo in carico la documentazione e la cartografia redatta dai precedenti Enti gestori (in attesa dell'effettiva presa in carico dell'attività di redazione ed aggiornamento).

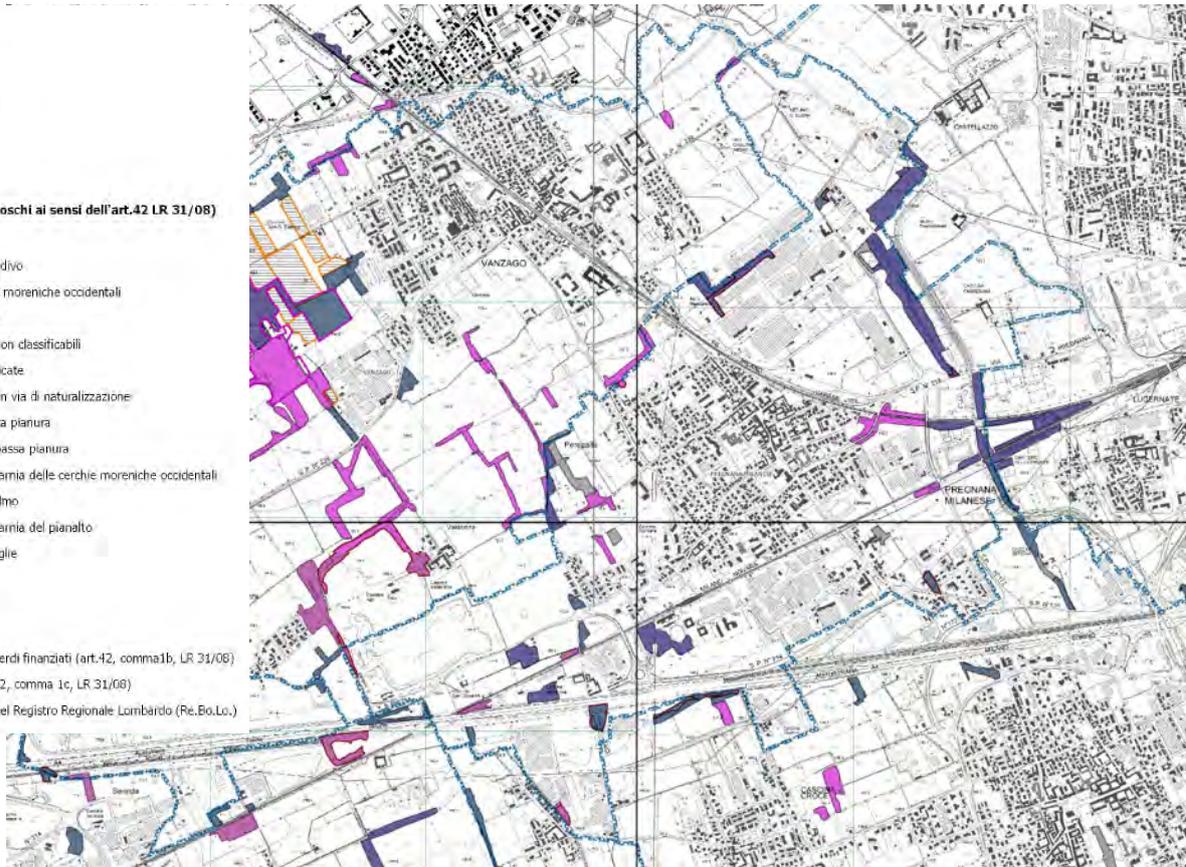
Sul territorio di Pregnana ricadono alcune aree boscate, di forma prevalentemente allungata e ascrivibili alla tipologia di robinieti, ciliegi tardivi o formazioni non classificabili, e, pertanto, giudicati trasformabili, con le opportune misure di compensazione, dal Piano stesso.



Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo

### LEGENDA

- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- PASM
- PARCHI REGIONALI
- griglia ctr
- TIPOLOGIE FORESTALI (boschi ai sensi dell'art.42 LR 31/08)**
- Aineti
- Formazioni di ciliegio tardivo
- Castagno delle cerchie moreniche occidentali
- Formazioni antropogene
- Formazioni specifiche non classificabili
- aree boscate non classificate
- Poppeti di pino nero in via di naturalizzazione
- Querceto-carpinetto dell'alta pianura
- Querceto-carpinetto della bassa pianura
- Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Querceto di farnia con olmo
- Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
- Rimboschimenti di latifoglie
- Robinieto misto
- Robinieto puro
- Saliceto di ripa
- Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42, comma1b, LR 31/08)
- Boschi trasformati (art.42, comma 1c, LR 31/08)
- Boschi da seme inseriti nel Registro Regionale Lombardo (Re.Bo.Lo.)



Carta dei boschi e dei tipi forestali (estratto Tav.1 del PIF di Città Metropolitana)

### PA – Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano

È l'atto di programmazione del SII - Servizio Idrico Integrato, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, predisposto (ai sensi dell'art. 149 del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sulla base dei criteri e degli indirizzi della Regione), dall'Ufficio d'Ambito di ciascun ATO - Ambito Territoriale Ottimale. A questi ultimi (individuati ai sensi della LR n. 26 del 12.12.2003 "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche") è demandato il governo dell'intero ciclo dell'acqua, che comprende le attività di captazione (ricezione), adduzione (produzione) e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue.

La finalità del PA d'ATO è il raggiungimento degli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, attuando gli obiettivi del PTUA per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque e la riduzione degli sprechi, costituendo, inoltre, il riferimento essenziale per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e della sua evoluzione nel tempo, nonché per la definizione delle convenzioni per l'affidamento della gestione del servizio stesso. Esso determina gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili. Pertanto, ad esso sono correlati:

- il Pdl – Piano degli Investimenti, documento pianificatorio di validità quadriennale indispensabile ed essenziale per procedere all'affidamento del SII al gestore unitario, nel caso specifico individuato nella Società CAP Holding SpA, (direttamente e totalmente partecipata dai Comuni e dalla Città metropolitana, alla quale si sono progressivamente fusi per incorporazione gli altri gestori presenti su territorio), che opera anche attraverso la società operativa controllata Amiacque

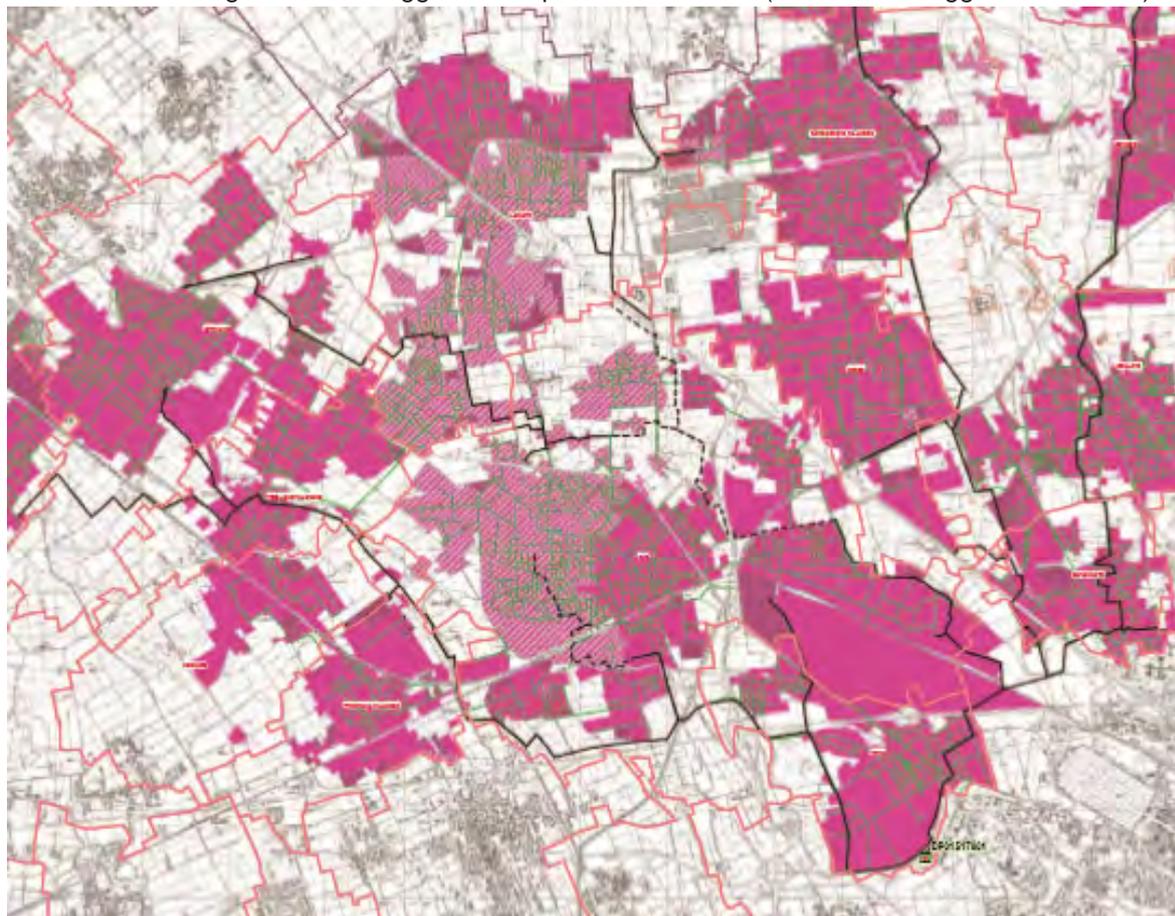


Srl, alla quale sono riservate le attività di conduzione del servizio (cfr. il capitolo 5 della relazione del PA d'ATO e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati);

- il PEF – Piano Economico Finanziario, finalizzato alle determinazioni tariffarie del SII per il periodo regolatorio di riferimento (cfr. il capitolo 7 e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati).

Il territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano è suddiviso in 46 agglomerati, comprendenti 135 Comuni (alcuni dei quali afferenti alle Province di Monza e Brianza, Lodi e Varese). Gli agglomerati sono definiti, ai sensi del DLgs n. 152/2006, come aree in cui la popolazione e le attività produttive sono concentrate in misura da rendere ammissibile, tecnicamente ed economicamente, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale. Per ciascun agglomerato sono indicati, oltre alla capacità di progetto del relativo impianto di depurazione, la stima dei carichi inquinanti civili e industriali generati (attuali e previsti in uno scenario futuro al 2020) ed i corrispondenti deficit del servizio di depurazione. Nel 2018 è stato fatto un aggiornamento degli agglomerati, con relativo aggiornamento dei carichi previsti nello scenario futuro (Fonte Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano: Presa d'atto n. 2 – Atti n. 8403/2018).

Il Comune di Pregnana M. si colloca, in particolare, nell'agglomerato Olona Sud, afferente al depuratore di Pero, che presenta una capacità di progetto di depurazione pari a 620.600 AE, a fronte di un carico totale generato nell'agglomerato pari a 594.709 AE (dati PA ATO aggiornati al 2017).



*Agglomerato Olona Sud dell'ATO Città metropolitana di Milano e ubicazione dei relativi impianti di depurazione*

Pregnana presenta i valori dei carichi generati attuali e previsti riportati nelle tabelle seguenti:



Carico Civile Comune di Pregnana M. al 2017		Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
6.526	710	2.483	10.079

Carico Civile Comune di Pregnana M. al 2025		Carico Tot. Industriale per Comune [AE] al 2020	Carico Tot. Generato per Comune [AE] al 2020
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
6.412	710	2.843	9.965

### PIANO CAVE della Città Metropolitana di Milano (DCR n° VIII/166 del 16 maggio 2006)

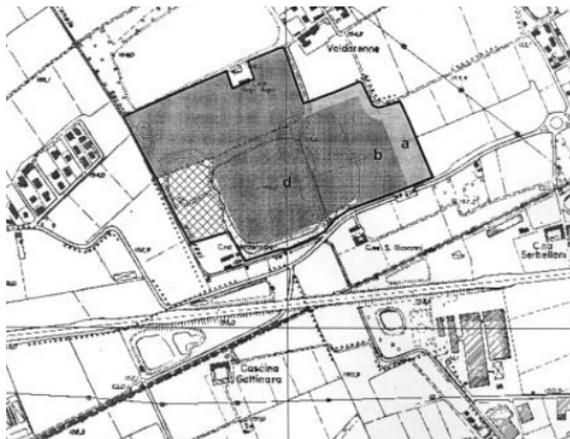
Il Piano Cave provinciale, approvato dalla Regione Lombardia con DCR n° VIII/166 del 16 maggio 2006, è lo strumento che identifica gli ambiti territoriali estrattivi e le quantità di materiali di cava estraibili, le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare.

Nel Comune di Pregnana ricade l'Ambito estrattivo ATEg 7 cava Cascina Madonnina.

L' ATEg7 ha un'estensione totale di circa 20ha ed una superficie estrattiva pari a quasi 155.000mq. La modalità di coltivazione è parte a secco, parte in falda, fino ad una profondità massima di 30m.

I volumi massimi estraibili sono pari a 1.070.000mc. Il recupero finale previsto è di tipo fruitivo di interesse locale.

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 11 del 14/03/2019 è stato adottato il nuovo Piano Cave per le attività estrattiva 2019-2029, che propone la classificazione per l'ambito ATEG7 come Cava di Recupero Rg13. I volumi massimi estraibili sono pari a 300.000mc, con coltivazione in falda fino ad una profondità massima di 30m. Il progetto, la tipologia del recupero e la destinazione d'uso finale dell'area, dovrà essere definito con il Comune, con l'ente gestore del Bosco di Vanzago e concordato e convenzionato con il Parco Agricolo Sud Milano.



Piano Cave vigente



Nuova Piano Cave adottato

### PLIS BASSO OLONA

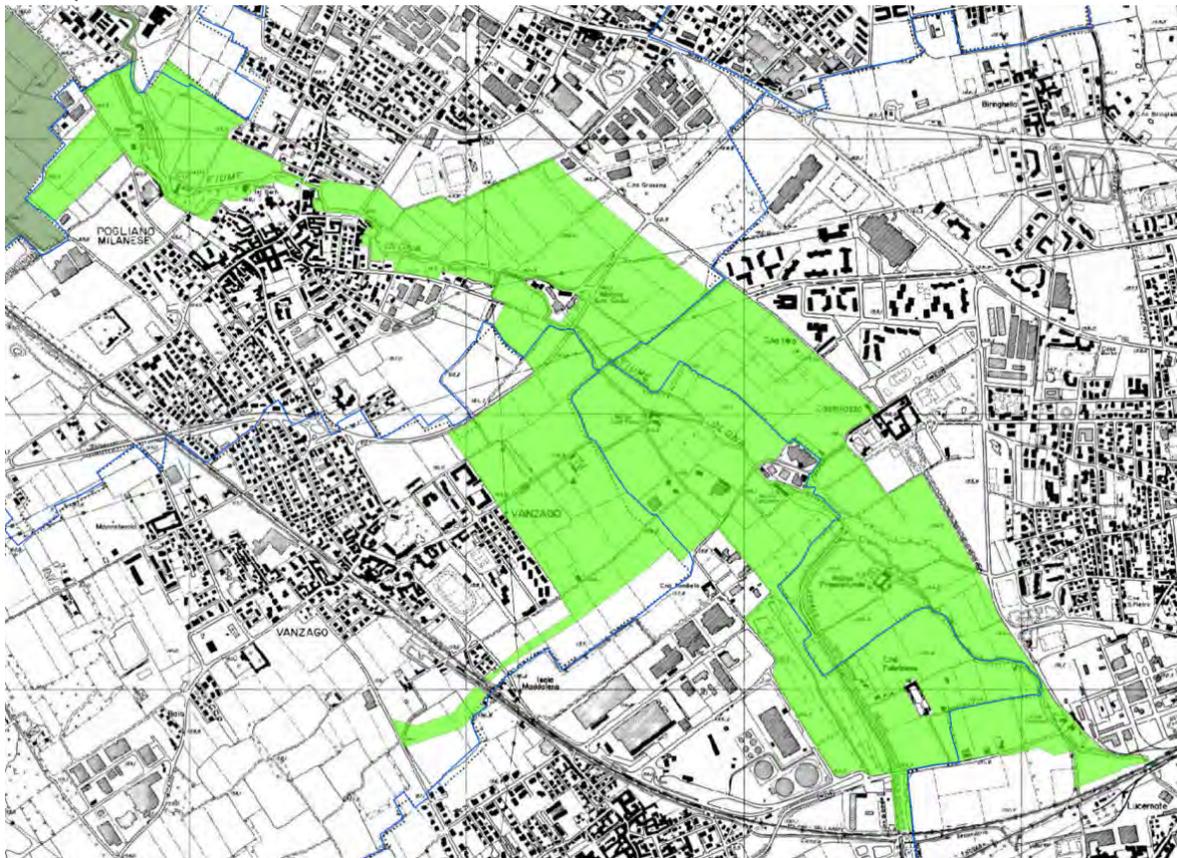
All'interno del comune è presente il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Basso Olona, la cui convenzione è stata siglata tra i comuni di Rho, Pregnana Milanese, Pogliano Milanese



e Vanzago il 15 febbraio 2010 e riconosciuto dalla Provincia di Milano con D.G.P. 475/2010 del 30 novembre 2010.

Il PLIS è localizzato nel contesto dell'alta pianura irrigua ed immediatamente a sud del canale Villorresi. Il territorio del PLIS è caratterizzato dalla presenza di fontanili e di acque di risorgenza, con attività agricole che, per quanto penalizzate dalla forte pressione antropica, appaiono alquanto differenziate. Vi è infatti una cospicua presenza di seminativi, prati e colture ortovivaistiche, mentre è ben rappresentato l'allevamento dei bovini da latte.

Il Parco, in stretta connessione con i PLIS del Roccolo e dei Mulini, può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dalla conurbazione Sempione-Olona, una continuità del sistema ecologico nord-sud, ponendo in relazione il territorio in provincia di Varese con i parchi urbani del sistema metropolitano milanese.



*Perimetro del PLIS Basso Olona*

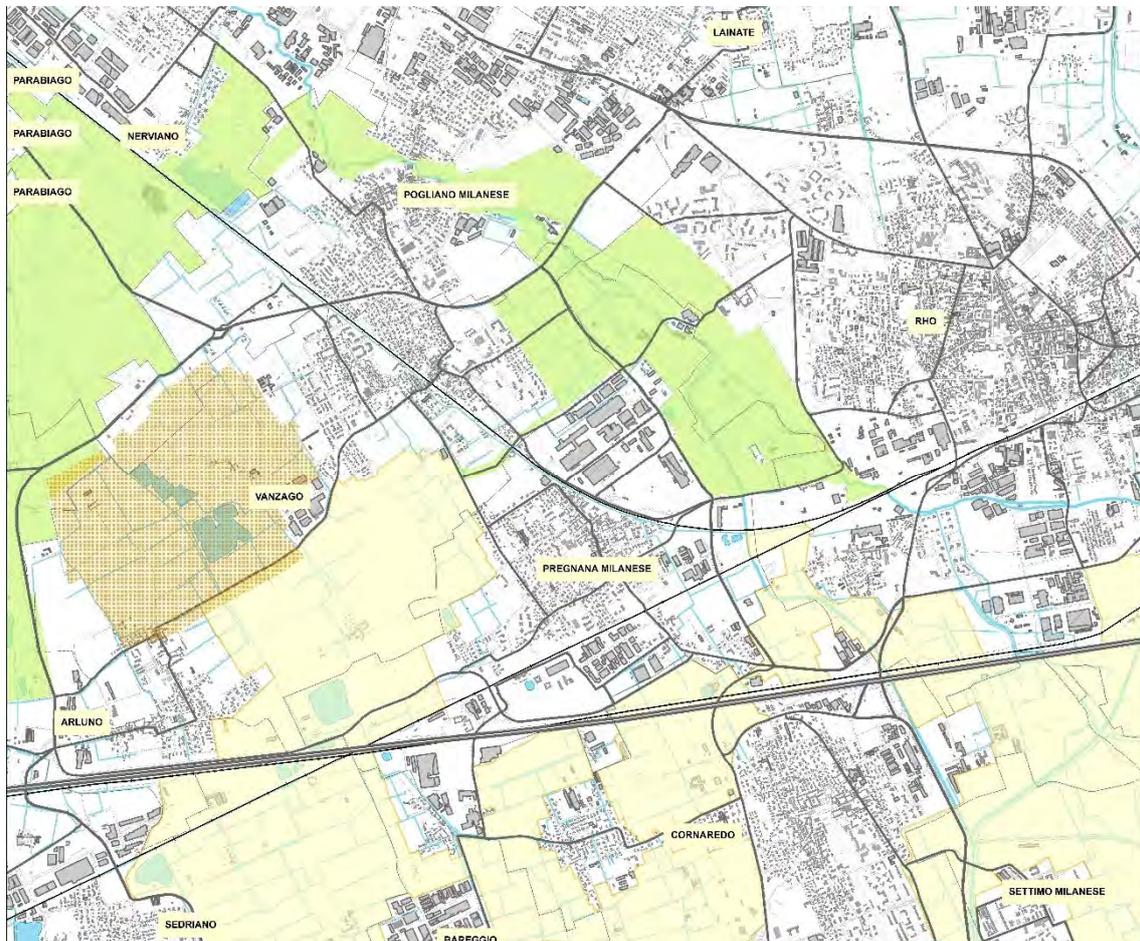


### 3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

#### 3.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Pregnana Milanese si colloca nel settore a nord di Milano, afferente alla Zona Omogenea Nord Ovest, caratterizzata da un'urbanizzazione diffusa sviluppatasi prevalentemente lungo le direttrici infrastrutturali radiali che si diramano dall'area centrale, nei pressi della quale risultano tra loro altamente interconnesse attraverso il sistema delle tangenziali milanesi con andamento trasversale e gli articolati sistemi di accessibilità al polo della Fiera di Rho-Però ed al sito ex-Expo.

L'area del rhodense funge da cerniera di connessione tra Milano e uno dei più forti assi di sviluppo industriale dell'area metropolitana milanese, quello del Sempione e dell'Olonza, che storicamente ha permesso l'insediamento del comparto tessile, chimico, metalmeccanico e alimentare. Lo sviluppo urbano di quest'area ha avuto negli ultimi 30 anni (precedentemente all'insediamento della Fiera) trend maggiori di quelli medi provinciali, mentre negli ultimi 10 ha subito un crollo della crescita, dovuto principalmente alla saturazione degli spazi residui. L'asta del Sempione ha presentato in anticipo i fenomeni di congestione infrastrutturale, conurbazione e addensamento urbano, crisi del settore industriale e trasformazione dei grandi vuoti lasciati dalle dismissioni. In un contesto di diffusa urbanizzazione il nucleo di Pregnana si presenta nondimeno come un centro dalla forte individualità, distinto e separato dalle agglomerazioni urbane dei comuni vicini grazie alla presenza di ampi tratti di campagna e dei confini fortemente tracciati dalle linee delle infrastrutture: l'autostrada, le ferrovie, il canale scolmatore dell'Olonza.



*Inquadramento territoriale*



Anche se la parte prevalente del territorio agricolo tutelato dal Parco Agricolo Sud Milano e dal PLIS del Basso Olona rimane al di fuori dei confini comunali di Pregnana M. è evidente la sua importanza nella definizione dei caratteri del paesaggio e anche dello stesso nucleo urbano, così come avviene per gli altri centri cresciuti lungo la direttrice intermedia fra il Sempione e la Novarese.

Dalla trama regolare dei campi, segnata dai corsi delle rogge e della viabilità rurale, emergono alcuni episodi maggiori: il fontanile Serbelloni, la Cascina Fabriziana, i mulini dell'Olona (Sant'Elena, Cecchetti e Prepositurale, quest'ultimo in Comune di Rho).

Emergono anche alcuni elementi di più recente formazione ma non meno importanti nel disegno della campagna, quali il canale scolmatore dell'Olona, e alcuni tratti di viabilità recente (ad esempio il sistema delle rotonde e del sottopasso ferroviario di via Europa Unita al confine col Comune di Vanzago o la rotonda di via Magenta, affacciata sulla campagna a sud ovest).

Il fiume Olona, in questo tratto, scorre nell'aperta campagna, ma non ha dato luogo alla formazione di un solco vallivo vero e proprio. La striscia di territorio agricolo, rimasta quasi intatta lungo il corso del fiume, contornata da insediamenti urbani densi e compatti si presenta come un'ampia vallata verde scavata nell'edificato: una pausa nell'affollata successione di fabbricati e di attività della conurbazione rhodense. La sua dimensione, soprattutto se rapportata alle dimensioni medie dei ritagli ineditati della restante parte della conurbazione metropolitana, appare assai rilevante sia agli effetti della produzione agricola, sia per gli aspetti più propriamente ambientali e paesistici.

Il sistema infrastrutturale è costituito essenzialmente da direttrici radiali rappresentate da:

- la SS33 del Sempione, in prospettiva interessata da un intervento che ne prevede il potenziamento a nord di Rho e la realizzazione di una variante esterna agli abitati per il tratto successivo fino a Gallarate;
- la linea RFI Rho-Gallarate (con il servizio Suburbano S5 Varese-Treviglio), in prospettiva interessata dal progetto di quadruplicamento tra Rho e Parabiago e triplicamento fino a Gallarate, con ulteriore realizzazione del cosiddetto "raccordo Y" a Busto Arsizio, per l'interscambio con la linea FerrovieNord Saronno-Malpensa;
- l'autostrada A8 dei Laghi, lungo la quale dovranno essere completati i lavori di ampliamento a cinque corsie fino all'interconnessione con la A9 e di riorganizzazione del sistema di svincolo di Lainate-Arese e della relativa viabilità di adduzione.

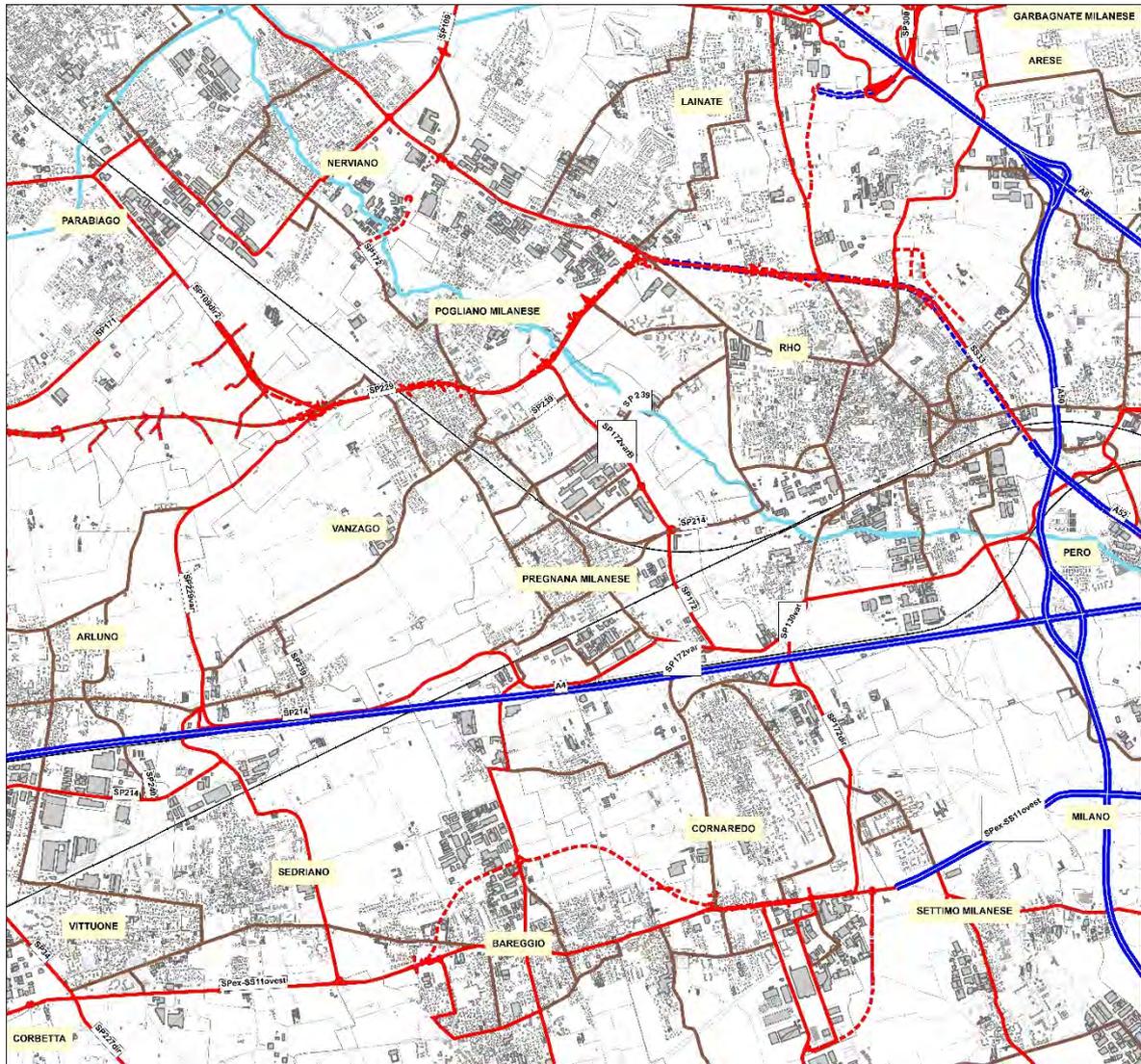
Vi è poi il corridoio diretto verso Novara-Torino, costituito dalla A4 (che a Est prosegue verso Bergamo-Brescia-Venezia), dalla SPexSS11 (Padana Superiore) che a Settimo-Pero confluisce nella A8, dalla RFI Milano-Torino, interessata dal servizio Suburbano S6 (NovaraMI Passante-Treviglio) e dal servizio Regionale Veloce, e infine dall'Alta Velocità Torino-Milano con il servizio Frecciarossa.

Tutto il sistema della viabilità radiale è interconnesso attraverso il sistema tangenziale milanese, costituito dalla A50 (Tangenziale Ovest) e dall'asse A52 (Tangenziale Nord) - SP46 (Rho-Monza).

Negli ultimi anni il Nord-Ovest milanese è stato oggetto di consistenti interventi di rafforzamento infrastrutturale finalizzati a supportare i flussi generati da Expo 2015, che oggi si presentano come un'importante eredità nel sistema dei collegamenti, sia a scala locale, sia a scala intercomunale e di lunga percorrenza.



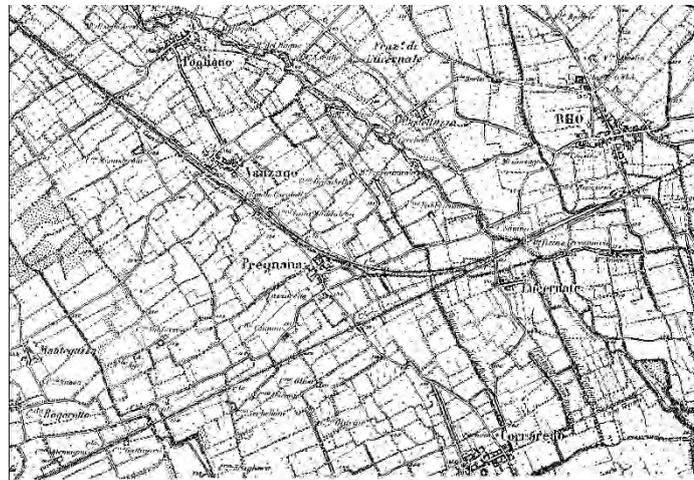
Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



Aspetto infrastrutturale nello stato di fatto

### 3.2 Caratteri e dinamiche del contesto urbano di Pregnana M.

Prima della realizzazione delle grandi radiali di fine Settecento e prima della costruzione della ferrovia di fine Ottocento, il fattore dinamico di formazione dell'agglomerato urbano di Pregnana Milanese è costituito dall'incrocio di due strade. La prima, in direzione nord-sud, collega Pogliano, Vanzago e Pregnana con Cornaredo e Cascine Olona, la seconda in direzione est-ovest proviene da Arluno in direzione di Rho. La lettura **dell'IGM del 1888** restituisce un territorio

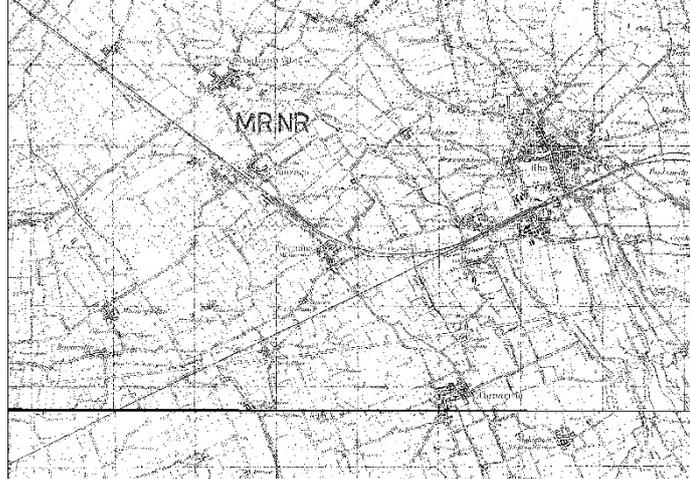




sostanzialmente invariato dal punto di vista dell'urbanizzato, nonostante l'industrializzazione nel nord Italia sia già parzialmente in atto.

E' il tracciato ferroviario, compiutamente realizzato con i due rami per Gallarate (con il parallelo canale secondario Villoresi) e per Magenta nella seconda metà dell'Ottocento, che stabilisce nuovi confini artificiali per la crescita del nucleo urbano fino agli anni Sessanta dello scorso secolo, quando anche Pregnana assume un ruolo nell'imponente sviluppo industriale postbellico dell'area metropolitana milanese.

Tuttavia, anche l'IGM del 1936 ci restituisce una immagine di un territorio ancora prevalentemente agricolo, mentre nel comune confinante di Rho le nuove edificazioni vanno a saturare gli isolati esistenti, erodono territori agricoli spostando all'esterno i limiti della città.

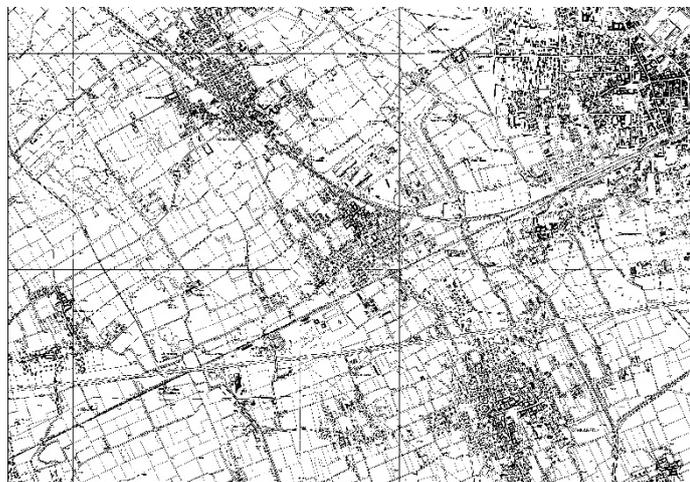


Nel periodo di boom economico successivo (IGM 1964) alle due guerre mondiali si verifica la maggiore e più rapida espansione dell'urbanizzazione. Alla metà degli anni Sessanta Pregnana Milanese vede, infatti, in atto la crescita degli insediamenti produttivi e la parallela crescita degli insediamenti residenziali. Vi compaiono già l'insediamento originario dell'Olivetti e alcuni nuclei ancora sparsi di piccoli edifici residenziali, a volte esito di processi di "autocostruzione", avamposti della successiva crescita a cavallo della fine del decennio. La proprietà dei terreni risulta già diffusamente lottizzata e predisposta ad accogliere le nuove abitazioni, confermando la tipologia della casa isolata mono o bifamiliare.



La CTR del 1981 restituisce un territorio urbanizzato già abbastanza simile a quello attuale. Si consolidano le aree industriali al confine con Vanzago tra la ferrovia e la SP 172. A ovest è stato costruito il primo edificio dello stabilimento Artemide, a ridosso della A4 A est è sorto l'impianto dell'AGIP in Pregnana e Rho.

E' ancora percepibile il corridoio ecologico tra Pregnana e Vanzago, che successivamente tenderà a chiudersi



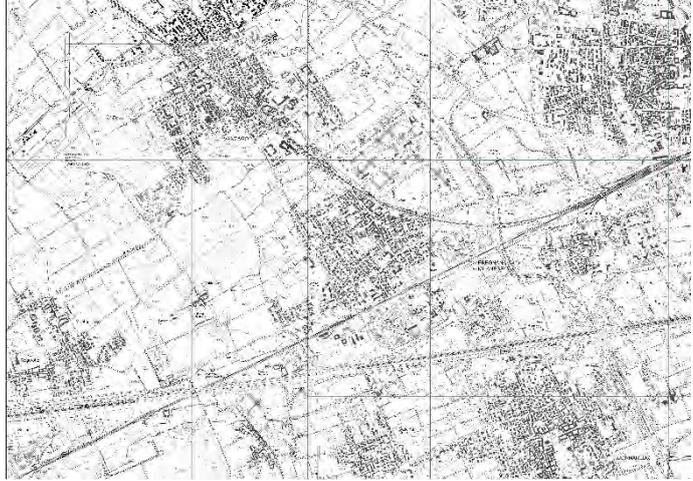


soprattutto per effetto dei nuovi insediamenti promossi dal PRG di Vanzago, sia residenziali che industriali (questi ultimi a ridosso del confine comunale con Pregnana).

All'inizio degli anni Novanta (**CTR 1994**) lo stato di fatto vede quasi completamente realizzata la crescita residenziale prevista fin dal primo piano urbanistico comunale generale: il margine urbano verso ovest è abbastanza definito; lo stesso si può dire del margine settentrionale.

A sud della ferrovia per Novara è stata realizzata una parte della zona industriale, mentre è pressoché completata quella a est della linea del Sempione.

Nel complesso si è sostanzialmente compiuto il disegno che, fin dal Programma di Fabbricazione del 1966, ha connotato Pregnana come comune a crescita residenziale relativamente moderata e progressiva, concentrata tra i due tracciati ferroviari e a forte insediamento industriale, concentrato soprattutto all'esterno di tali tracciati.



DBT 2020

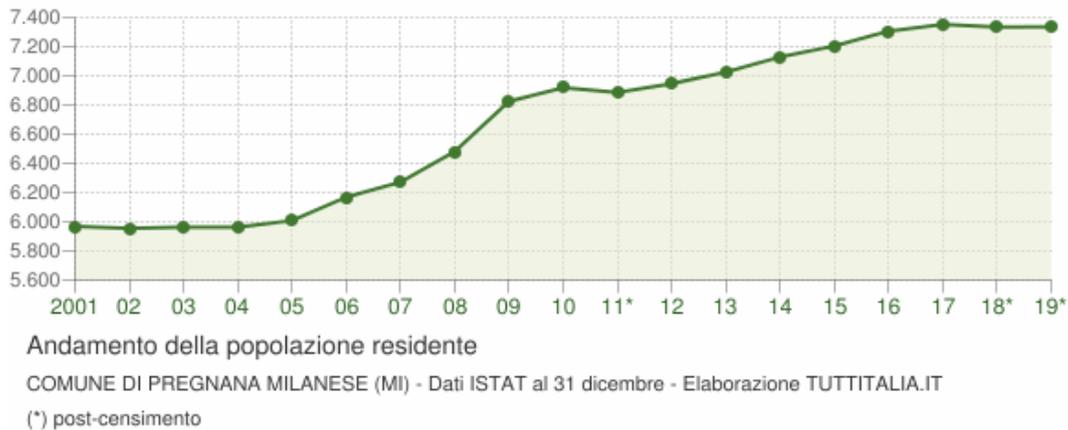


### 3.3 Caratteri e dinamiche del contesto sociale

Il Comune di Pregnana Milanese, che si estende su di una superficie di circa 5 kmq, conta 7.336 residenti al 31.12.2019, di cui il 50,3% donne e il 49,7% uomini. L'incremento più significativo si è verificato nel ventennio compreso fra i censimenti del 1961 e 1981, periodo in cui la popolazione è sostanzialmente raddoppiata, passando da 2.924 a 5.438 unità.

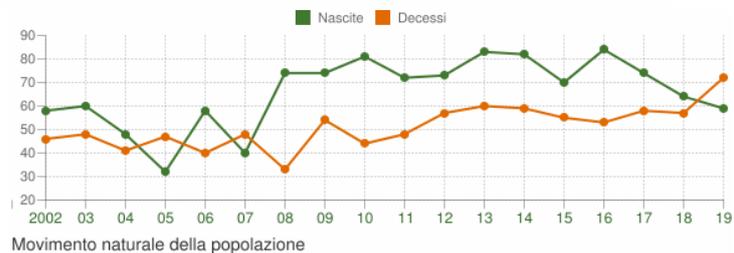


Nel decennio successivo la popolazione residente non registra un aumento percentuale rilevante (+2,6%), mentre torna ad aumentare in misura significativa fra il 2001 e il 2011, arrivando a 6.867 abitanti.



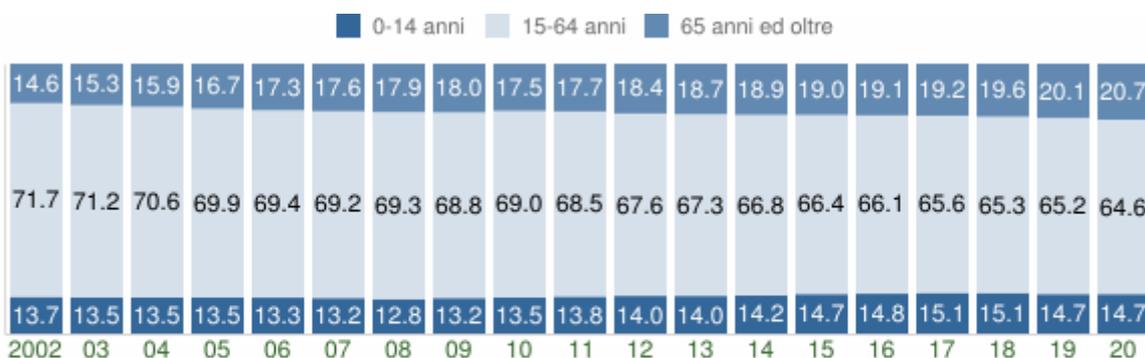
Dal 2011 la popolazione continua lentamente ad aumentare fino ad assestarsi sui 7.350 abitanti, valore leggermente in calo negli ultimi due anni, quando il saldo naturale ha cominciato ad assumere valori negativi (decessi maggiori delle nascite), non sufficientemente bilanciato dal saldo migratorio, che ancora registra valori positivi.

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età restituisce però anche l'immagine di un territorio che sta "invecchiando",





con una quota di anziani over 65 in continuo aumento dal 2002 (20,7% contro 14,6%), non sufficientemente bilanciata dalla quota 0 - 14 anni in solo leggero aumento (14,7% contro 13,7%). La popolazione attiva fra i 15 e i 64 anni fra il 2002 e il 2020 è diminuita di circa sette punti percentuali dal 71,7% al 64,6%. In generale tale andamento si registra complessivamente per tutta la Città Metropolitana di Milano, anche se in Pregnana risulta leggermente meno marcato.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PREGNANA MILANESE (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anche l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) conferma l'aumento del grado di invecchiamento della popolazione, passando da 137,3 del 2019 a 141,5 nel 2020. Anche questo valore si mantiene relativamente più basso di quanto registrato per Città metropolitana di Milano nel suo complesso (172,0 nel 2020).

La popolazione straniera incide per il 6,4% sul totale della popolazione residente, significativamente inferiore al 14,1% della Città Metropolitana. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,5%) e dall'Ucraina (9,4%).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI PREGNANA MILANESE (MI) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



## 4. ANALISI PRELIMINARE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Per valutare quali possono essere gli effetti, dal punto di vista ambientale, derivanti dalla Variante proposta, si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche del contesto del Comune di Pregnana Milanese. La costruzione del quadro conoscitivo ambientale avviene tramite l'analisi delle principali criticità e potenzialità relative alle singole componenti ambientali analizzate.

### 4.1 Aria e cambiamenti climatici

Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, prevista dal DLgs n.155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011, il Comune di Pregnana M. è inserito nella Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione: *“area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NOx e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico”.*



2605/2011)

- Agglomerato di Milano
- Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione
- Zona B: Pianura

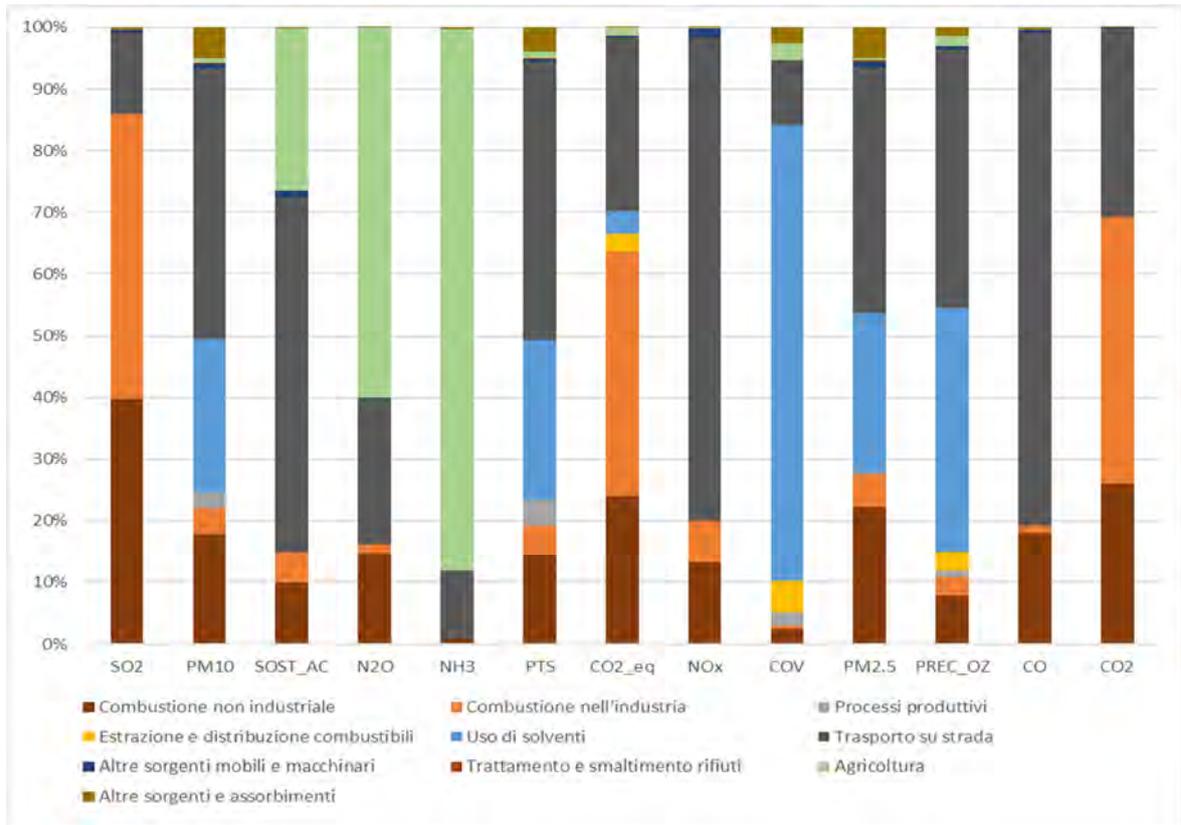
Zonizzazione del territorio della Città metropolitana di Milano ai fini della qualità dell'aria

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2017. Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

A Pregnana M. il settore maggiormente responsabile delle emissioni dei principali inquinanti (CO, CO<sub>2</sub>, polveri sottili, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>) è il traffico veicolare; seguono l'uso di solventi, la combustione industriale e civile, e, per gli inquinanti ad essa specifici, l'agricoltura.

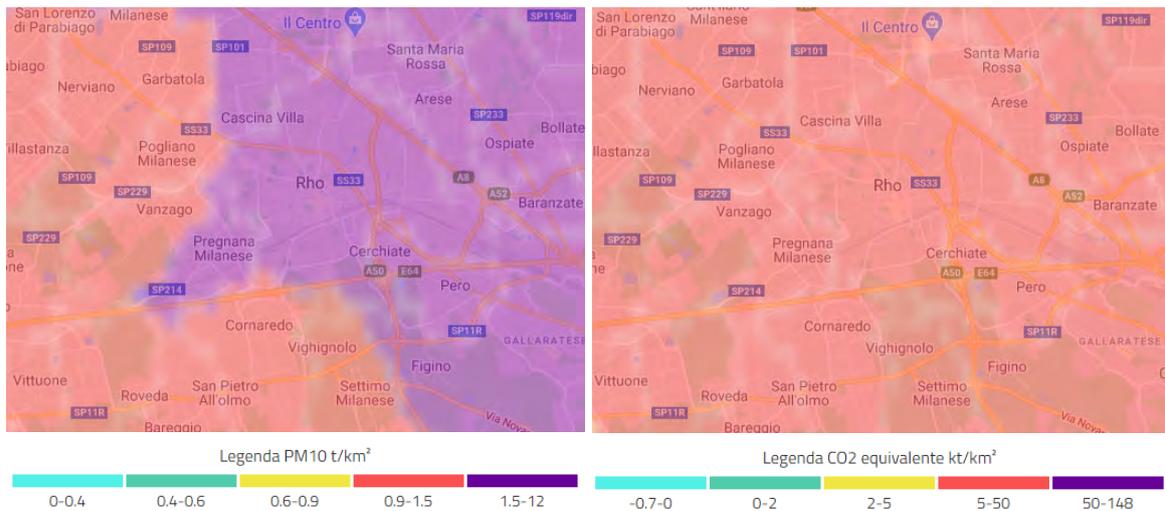


Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



Distribuzione percentuale delle emissioni in Comune di Pregnana M. nel 2017 per macrosettore (Fonte: INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera)

Le mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2017, mostrano, per il Comune di Pregnana M., una situazione piuttosto critica per quanto riguarda i Gas Serra, COV, NOx e PM10, per i quali si registrano emissioni alte e medio-alte, in conseguenza del carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato dell'ambito territoriale di cintura metropolitana di Milano in cui esso si colloca.



Mappa delle emissioni annuali 2017 di PM<sub>10</sub> e Gas Serra per km<sup>2</sup> (Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2017)



Per quanto riguarda, invece, il livello di Qualità dell'Aria, nel territorio del Comune di Pregnana M non è localizzata alcuna centralina di rilevamento della qualità dell'aria; pertanto, si fa riferimento alla centralina di Rho, di monitoraggio di fondo-urbana, per gli inquinanti NO<sub>2</sub> – Nox, e CO.

Nella tabella sono riportate le medie annuali e i superamenti dei limiti fissati dalla normativa per gli inquinanti monitorati per l'anno 2019: per gli NO<sub>x</sub> il dato rilevato di media annua è leggermente superiore al valore limite di protezione della salute umana (40(µg/m<sup>3</sup>); non si rilevano, però, altri superamenti dei valori limite ammissibili.

Per il CO i monitoraggi effettuati mostrano che non è stato superato nessun livello di criticità dei limiti orari/giornalieri, che presentano valori molto bassi e prossimi al fondo naturale.

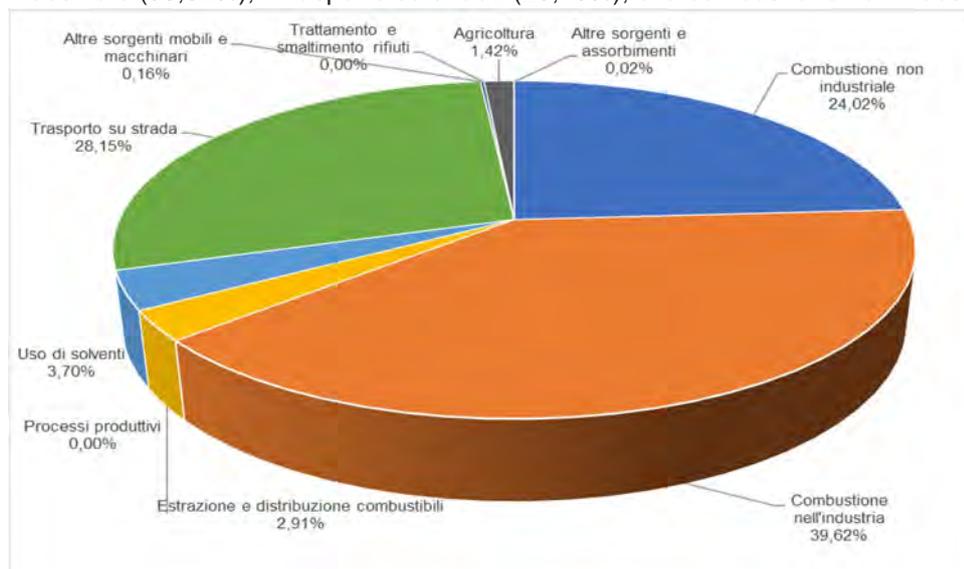
	NO <sub>2</sub> - NO <sub>x</sub>			CO		
	NO <sub>2</sub> MEDIA ANNUA (µg/m <sup>3</sup> )	NO <sub>2</sub> N. ORE SUP MEDIA 1 H > 200 µg/m <sup>3</sup>	NO <sub>x</sub> MEDIA ANNUA (µg/m <sup>3</sup> )	MEDIA ANNUA (mg/m <sup>3</sup> )	SUPERAMENTI MEDIA MOBILE 8 ORE > 10 mg/m <sup>3</sup>	MEDIA MOBILE MASSIMA GIORNALIERA (mg/m <sup>3</sup> )
Rho - via Statuto	41	0		0,8	0	2,5

Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa per gli inquinanti monitorati nelle centraline di Rho (Fonte: Arpa Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano, anno 2019)

Il contributo al fenomeno dell'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici è legato all'emissione di gas serra, la cui quantità viene espressa in CO<sub>2</sub> equivalenti in termini di ton/anno. Oltre all'anidride carbonica, conosciuta come il principale gas serra, esistono altri composti responsabili di tale fenomeno, quali il metano CH<sub>4</sub>, il protossido di azoto N<sub>2</sub>O, il monossido di carbonio CO e altri composti organici volatili non metanici.

Per poter valutare l'impatto che tutti questi composti hanno sull'atmosfera ai fini del riscaldamento globale del pianeta, si è ritenuto necessario aggregarli in un unico indice rappresentativo del fenomeno, CO<sub>2</sub> equivalente.

Con il supporto dei dati forniti dalla Banca dati INEMAR per l'anno 2017, si evidenzia come i maggiori responsabili delle emissioni di gas serra a Pregnana M., siano, in primo luogo, la combustione industriale (39,62%), il trasporto su strada (28,15%), e la combustione non industriale 24,02%).



Fonti di emissioni di CO<sub>2</sub>eq nel Comune di Pregnana M. nel 2017 (Fonte: INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera)



La nuova fase che si è aperta dopo la Conferenza COP21 sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, impone la definizione di una seria strategia che abbracci tutti i settori coinvolti, dalla politica industriale alle scelte energetiche, dal modello di agricoltura alla riqualificazione del parco edilizio, dal trasporto delle merci alla mobilità urbana.

L'Unione europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino un 40% di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia. Quest'ultima potrà dare un contributo decisivo alla riduzione delle emissioni, avviando un processo di ristrutturazione spinta di edifici ed interi quartieri, con un taglio delle emissioni del 60-80%.

## **IL PROGETTO METRO ADAPT DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

Il progetto Metro Adapt mira a integrare le strategie di cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento. Una parte considerevole del progetto è dedicata alla condivisione e disseminazione degli strumenti e buone pratiche sviluppati attraverso il progetto ad altre aree metropolitane italiane ed europee.

METRO ADAPT si focalizza su alcuni dei problemi climatici affrontati nelle aree metropolitane, in particolare le ondate di calore, le isole di calore urbane e le alluvioni locali.

Per minimizzare i rischi più gravi legati ai cambiamenti climatici è necessario che il riscaldamento globale rimanga al di sotto dei 2 °C sopra i livelli del periodo pre-industriale. Gli sforzi per ridurre le emissioni di gas climalteranti devono, quindi, costituire una priorità.

L'obiettivo del progetto è stato quello di giungere, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, ad un'analisi di rischio per le temperature estreme, rivolta alla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini), durante le onde di calore estivo. In particolare, in alcune aree della città, a causa della conformazione urbana e all'effetto antropico, si riscontrano temperature molto elevate anche durante la notte e per diversi giorni consecutivi (Isole di Calore Urbano, UHI). Vari studi hanno accertato che, durante le onde di calore, la mortalità nelle aree urbane aumenta significativamente. È dunque di grande importanza per le pubbliche amministrazioni e per gli enti preposti alla prevenzione e al soccorso (Protezione Civile) poter conoscere in modo preciso le aree della città dove si verifica il fenomeno delle isole di calore, al fine di provvedere con interventi urgenti (ad es. la distribuzione di acqua o la delocalizzazione delle persone vulnerabili in zone più fresche) e con misure di pianificazione urbanistica volte all'adozione di strumenti di adattamento climatico, quali ad esempio l'installazione di infrastrutture verdi e blu.

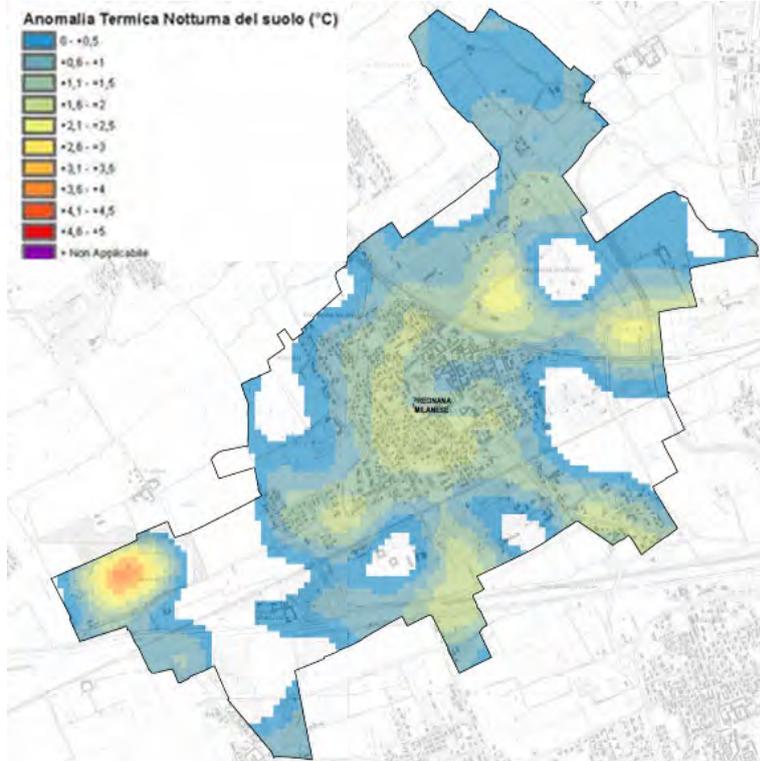
A questo scopo, sono state prodotte diverse mappe su tutto il territorio di Città Metropolitana di Milano e su ognuno dei 133 Comuni. Nello studio si è partiti dall'assunto che una "Isola di Calore Urbano" è definita come una zona della città nella quale la temperatura misurata è molto superiore (5°C e oltre) rispetto a quella minima di riferimento misurata nell'area rurale circostante l'area urbana. Tali zone di isole di calore sono state riportate su una mappa di "anomalie termiche" che tiene conto dei dati termici satellitari disponibili nell'arco dell'intera stagione estiva.

Questa mappa rappresenta le anomalie termiche notturne [Anomalia termica notturna del suolo tra centro (Isola Urbana di calore) e periferia (anomalia termica nulla)] studiate mediante l'analisi dei dati del satellite MODIS AQUA, utilizzando le informazioni relative alle notti maggiormente calde dal 2015 al 2018 (nella fascia oraria 01:00 - 03:00). Il tasso di anomalia termica è stato calcolato a partire dal valore minimo medio specifico per il territorio di ciascun comune e per l'intero territorio di Città metropolitana di Milano.

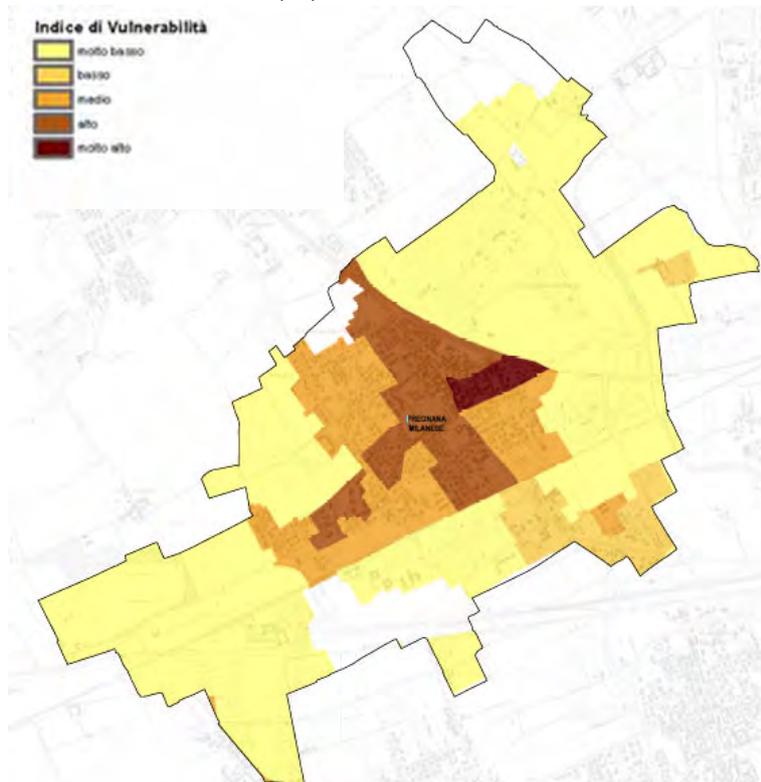
La mappa delle anomalie termiche è stata quindi integrata con i dati del censimento della popolazione ISTAT 2011, per individuare, a livello territoriale di sezione di censimento, le zone della città a maggiore densità di popolazione vulnerabile alle temperature estreme (anziani sopra i 70 anni



e bambini sotto i 10 anni); la densità della popolazione sensibile è riferita alle sezioni di censimento ISTAT e viene normalizzata con il valore massimo individuato nell'area di riferimento (il Comune). L'intersezione nel GIS dell'informazione satellitare sulle aree più soggette ad anomalie termiche di caldo estremo, con il dato sulla popolazione vulnerabile, ha consentito la produzione di mappe di rischio per la popolazione vulnerabile a seguito del fenomeno delle isole di calore urbano.



Comune di Pregnana M. - Anomalia Termica Notturna del suolo (°C)



Comune di Pregnana M –  
Popolazione sensibile alle Anomalie  
di temperatura. Indice di Vulnerabilità



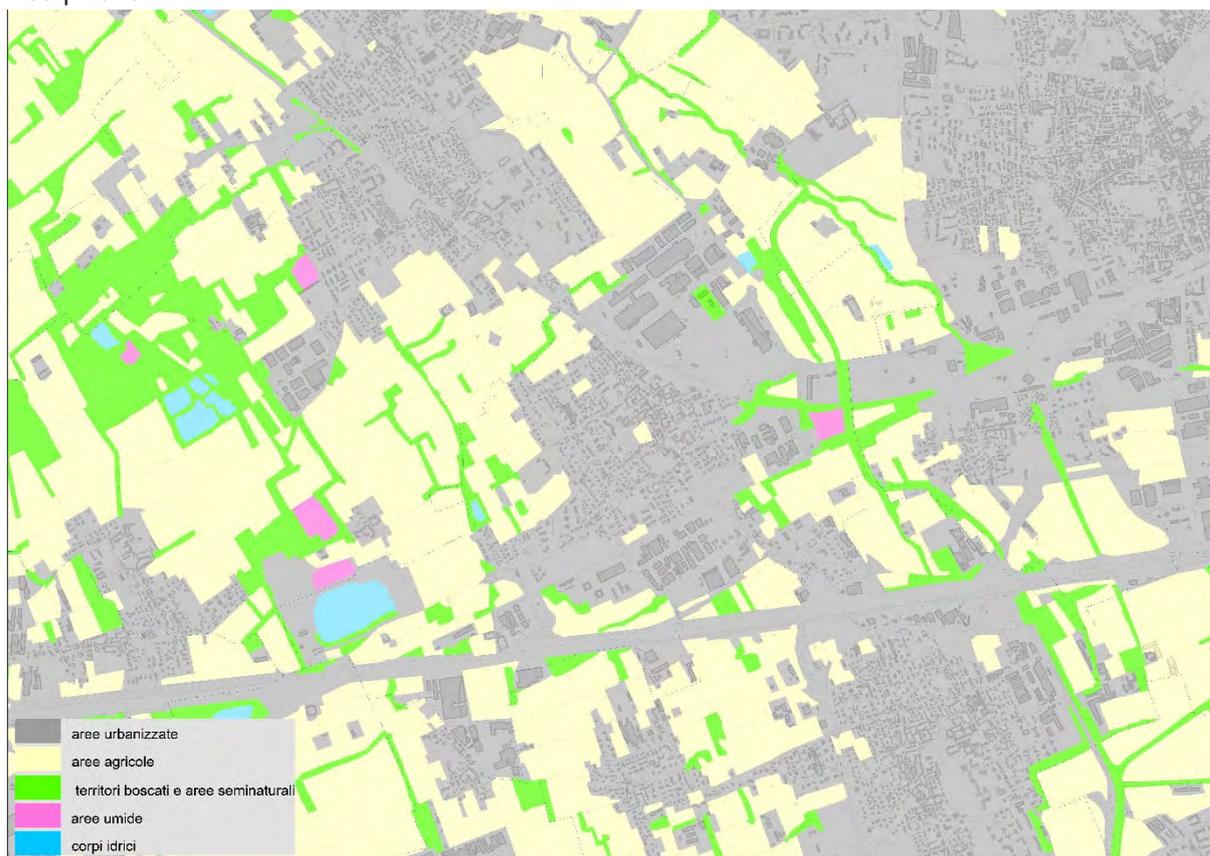
## 4.2 Uso del suolo

La base di riferimento per il reperimento di dati relativi all'uso del suolo è costituita dalla banca dati nota come DUSAF, prodotta dalla Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF). Attualmente risulta disponibile il quinto aggiornamento (DUSAF 6.0), riferito all'anno 2018, mentre i precedenti sono relativi agli anni 2007 (DUSAF 2.1), 2009 (DUSAF 3.0), 2012 (DUASF 4.0) e 2015 (DUSAF 5.0).

Oltre a questi, recentemente la Regione Lombardia ha provveduto a digitalizzare e ricostruire gli usi del suolo dagli archivi di foto aeree riprese nel 1954 (DUSAF GAI) e nel 1980.

Il sistema DUSAF adotta una classificazione degli usi del suolo articolata a cinque livelli, con dettaglio crescente dal primo al quinto: i primi tre sono codificati a livello internazionale (CORINE LAND COVER), mentre il IV e V sono stati inseriti specificatamente per descrivere situazioni particolari della Regione Lombardia. Al primo livello sono identificate cinque macro-categorie di usi del suolo:

- aree antropizzate,
- aree agricole,
- territori boscati e ambienti seminaturali,
- aree umide,
- corpi idrici.



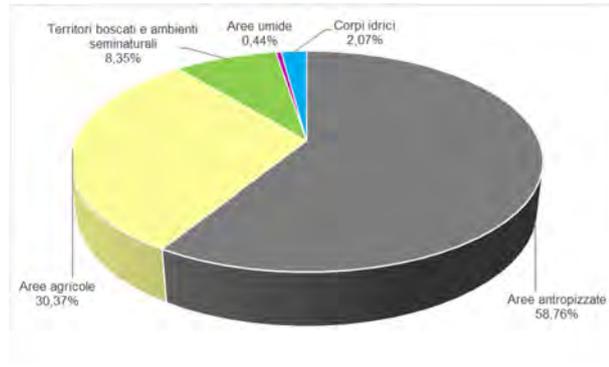
Uso del suolo in Pregnana M. (livello 1 classificazione DUSAF 6.0)

Il comune di Pregnana Milanese ha un'estensione pari a circa **491 ha**, con una superficie urbanizzata di circa **288 ha**, che rappresenta il **58,76% del totale** della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola totale ammonta a circa **149 ha**, pari al **30,37%** del territorio comunale mentre i territori boscati e le aree seminaturali occupano **41 ha**, l'8,35% del territorio comunale. A Pregnana



M. molto esigua è la presenza di aree umide, mentre i corpi idrici occupano il 2% circa del Comune, distribuendosi su **10 ha**.

La rappresentazione dell'uso del suolo antropizzato ci restituisce un'immagine dello sviluppo urbano attuale: la struttura del sistema della residenza di Pregnana M. è caratterizzata dalla presenza di un nucleo 'storico' sviluppatosi all'incrocio delle attuali vie Roma e Marconi, trovando relazioni e tendenze conurbative più con Vanzago a nord e Cornaredo a sud che con Rho, rispetto alla quale funge da separazione la valle dell'Olon.



Ad oggi, il margine urbano verso ovest è abbastanza definito, anche se resta isolato il gruppo di case costruite a cavallo di via Rovereto. Lo stesso si può dire del margine settentrionale, lungo via IV Novembre. La parte residenziale del Comune rimane concentrata tra i due tracciati ferroviari, mentre gli insediamenti industriali sono concentrati soprattutto all'esterno di tali tracciati. A sud della ferrovia per Novara è stata realizzata la zona industriale delle vie Po e Olivetti, mentre quella a est della linea del Sempione è servita da via dell'Industria. Fanno eccezione la zona industriale di via dei Rovedi, e il comparto residenziale coagulatosi attorno alle vie Cornaredo ed Europa.

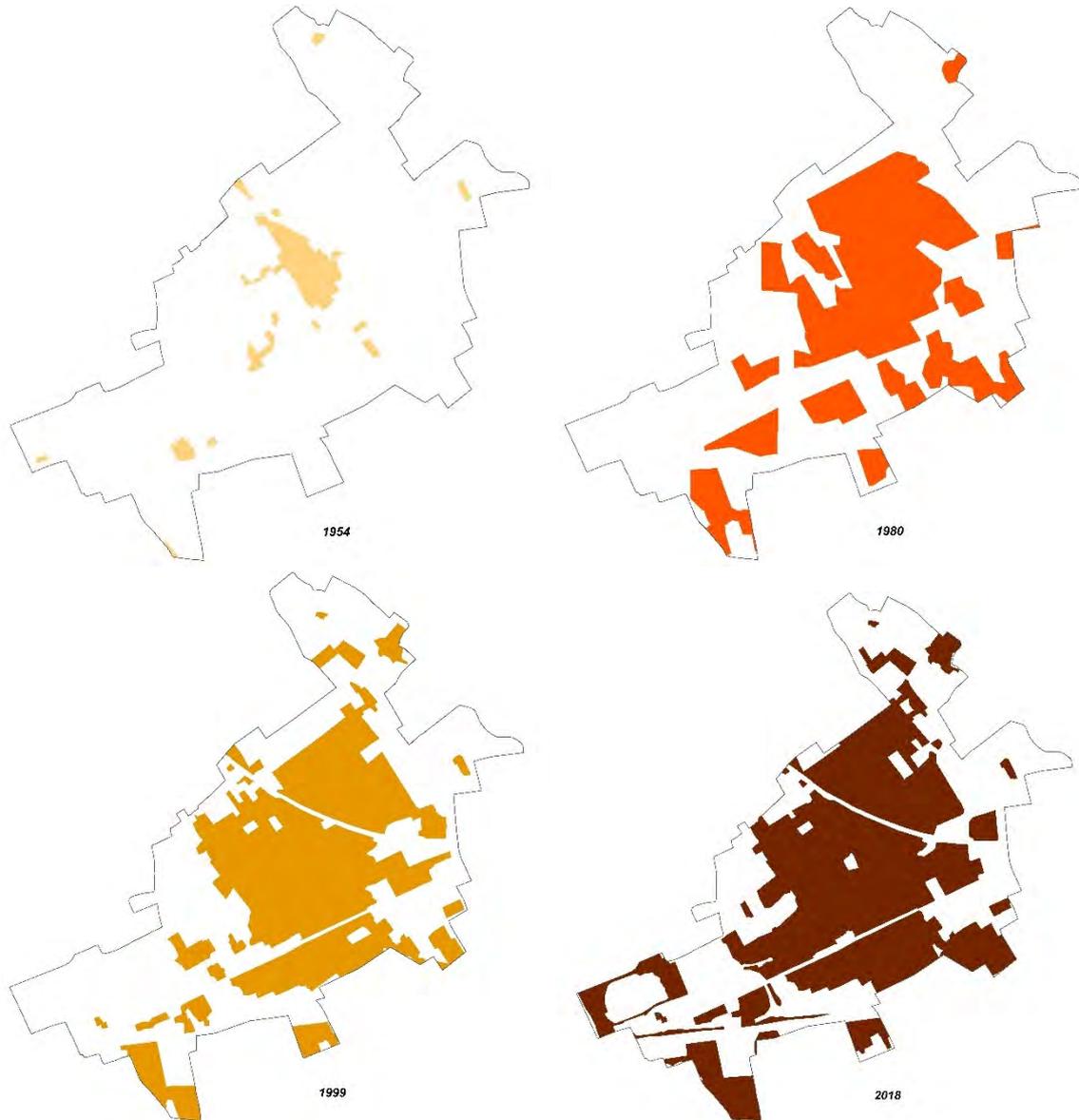


Usa del suolo antropizzato in Pregnana M. (DUSAF 6.0)

Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli (DUSAF), il territorio urbanizzato al 1954 era di circa 35 ettari, pari al 7% della superficie complessiva del Comune. Questo dato sale al 35% del 1980, al 44% del 1999 e all'attuale 59% del 2018.



Il dato, seppur con un certo grado di approssimazione, restituisce in modo evidente quanto il comune di Pregnana M. sia stato pienamente investito dai processi di urbanizzazione della seconda metà del secolo precedente, a discapito evidentemente di suoli naturali o agricoli. Oltre al dato quantitativo, le immagini in sequenza storica restituiscono con efficacia la progressiva erosione e frammentazione degli spazi aperti, sostituiti da tessuti residenziali e produttivi, da servizi, da infrastrutture.



*Cartografie dell'uso del suolo in Pregnana M. dal 1954 al 2018*

Il confronto fra la banca dati relativa all'uso del suolo del 1954 e la situazione al 2020, permette di evidenziare come il sistema insediativo si sia sviluppato a partire dalle principali vie di comunicazione. Il fenomeno di diffusione insediativa ha saturato gli spazi interposti fra i nuclei storici, occupando il suolo agricolo.



Uso del suolo nel 1954 e nel 2020 (Banca dati GAI1954 e DBT 2020)

### 4.3 Industrie a rischio di incidente rilevante

L'impatto ambientale degli stabilimenti industriali è legato, oltre che alla loro localizzazione e all'eventuale presenza di centri abitati o di zone vulnerabili nelle vicinanze, anche alla pericolosità intrinseca dei processi produttivi impiegati e dalle sostanze utilizzate. Sono considerate "Aziende a Rischio di Incidente Rilevante" quegli stabilimenti che, sia per tipo e quantitativo di sostanze pericolose impiegate sia per processi produttivi utilizzati, rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/1999, che recepisce i disposti della Direttiva 96/82/CE - conosciuta comunemente come "Direttiva Seveso II" - e successive modifiche ed integrazioni. Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. n. 334/1999 è sicuramente rappresentata dall'obbligo per gli stabilimenti a rischio più elevato di realizzare ed attuare un Sistema di Gestione della Sicurezza, incentrato su precisi impegni del gestore dell'azienda a rischio formalmente dichiarati all'interno del Documento di Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Il D.M. 9.5.2001 stabilisce i requisiti minimi di sicurezza da assumere in sede di pianificazione urbanistica e territoriale, per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, con particolare riferimento alle distanze tra gli stabilimenti stessi e le zone residenziali o frequentate dal pubblico, nonché dalle zone di particolare interesse ambientale; gli strumenti urbanistici devono includere l'Elaborato Tecnico «Rischio di incidenti rilevanti (RIR)» che la D.G.R. 11.7.2012, 3753 definisce in maggior dettaglio, con riguardo ai contenuti e alle categorie territoriali compatibili.

L'inventario delle Aziende a rischio di incidente rilevante, fornito da Regione Lombardia ([www.dati.lombardia.it](http://www.dati.lombardia.it)), identifica un'azienda a rischio in territorio del Comune di Pregnana Milanese ed cinque in quello del confinante Comune di Rho; si riportano, nella sottostante tabella, i relativi riferimenti.



Comune	Nome	Categori merceologica
Pregnana Milanese	Q8 Quaser	Deposito Idrocarburi
Rho	Cromatura Rhodense	Galvaniche
Rho	ENI Div. Refining & Marketing	Deposito Idrocarburi
Rho	EIGENMANN & VERONELLI	Ausiliari per la chimica
Rho	ARKEMA	Chimica inorganica
Rho	BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA DIV. G. CAMBIAGHI	Ausiliari per la chimica

*Elenco Aziende a Rischio di Incidente rilevante – Fonte Regione Lombardia*

#### 4.4 Naturalità e aree agricole

Nonostante il Comune di Pregnana Milanese appartenga alla conurbazione rhodense, il nucleo urbano presenta ancora una sua individualità, separato dalle agglomerazioni urbane dei comuni confinanti grazie alla presenza di ampi tratti di campagna e dei confini fortemente tracciati dalle linee delle infrastrutture: l'autostrada, le ferrovie, il canale scolmatore dell'Olona.

Uno degli elementi principali, che caratterizza gli spazi aperti di Pregnana è il fiume Olona, che corre nell'aperta campagna ma non ha dato luogo alla formazione di un solco vallivo vero e proprio. La striscia di territorio agricolo, rimasta quasi intatta lungo il corso del fiume, contornata da insediamenti urbani densi e compatti si presenta come un'ampia vallata verde scavata nell'edificato.

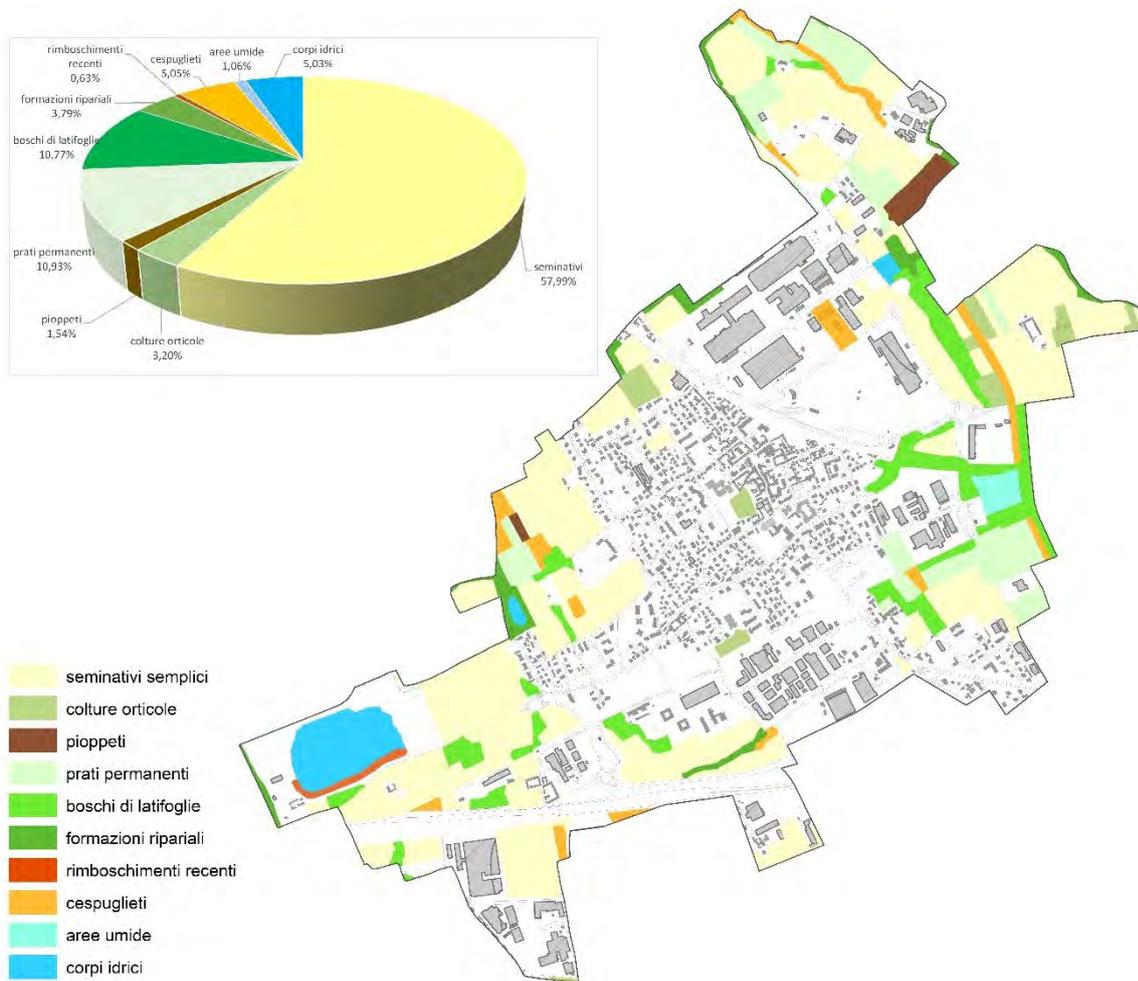
Lungo il suo corso si alternano aree agricole, aree boscate insieme alla diffusa presenza di boscaglie di ripa.

La grande apertura della campagna, le visuali che accompagnano il corso dell'Olona in questo tratto del suo corso, la relativa assenza di edificazioni, comprese quelle agricole, la chiarezza dei confini, costituiti dai fronti per lo più regolari dei nuclei urbani, fanno di questa parte del territorio un patrimonio prezioso il cui riconoscimento ha indotto le amministrazioni comunali alla costituzione del parco locale di interesse sovracomunale del Basso Olona.

Il paesaggio della campagna conserva ancora ampie tracce della sua forma originaria, chiaramente leggibili nella regolarità della maglia ortogonale orientata sull'inclinazione della campagna e sull'andamento del corso dell'Olona.

Le superfici agrarie ricoprono una superficie abbastanza ampia del territorio non urbanizzato (30% della superficie territoriale) e sono prevalentemente concentrate lungo l'Olona e nella parte occidentale del territorio comunale. Si tratta in prevalenza di colture a seminativo, con una buona presenza di prati permanenti.

Le aree di naturalità, che complessivamente coprono circa l'8% della superficie territoriale totale del comune di Pregnana, si distribuiscono, in misura quasi equivalente, fra boschi di latifoglie, formazioni ripariali e cespuglieti, generalmente localizzati lungo il reticolo idrico, che ancora caratterizza gli spazi agricoli di Pregnana M.



Uso del suolo extraurbano nel Comune di Pregnana M. (elaborazione su dati DUSAF 6.0).

## 4.5 Acque superficiali

Il territorio di Pregnana Milanese è attraversato da diversi corsi d'acqua e canalizzazioni artificiali/naturaliformi: il Fiume Olona, il Ramo Olona del Canale Scolmatore Nord Ovest, i secondari del Canale Villoresi e relativi canali minori terziari, rogge derivanti dal Fiume Olona e il Fontanile Serbelloni (tratto iniziale).

Il F. Olona scorre per una lunghezza di 850 m circa in corrispondenza della porzione nord-orientale del comune di Pregnana Milanese; il fiume interessa anche l'estrema porzione orientale del territorio comunale, dove ne segna il confine con Rho, per una lunghezza di 560 m: L'andamento è sinuoso e l'alveo attivo risulta incassato mediamente di circa 1-2 m rispetto alla piana adiacente.

Sono presenti diverse opere di difesa spondale idraulica, quali muri di contenimento in calcestruzzo o in muratura, scogliere in massi ciclopici ed arginature in terra.

In territorio di Rho, a monte di Molino Prepositurale è ubicata la presa del Canale Scolmatore delle Piene Nord-Ovest Milano (Ramo Olona).

Gran parte del territorio comunale di Pregnana è attraversato dalla rete irrigua del Consorzio del Canale Villoresi, ben rappresentato nella zona da due canali secondari e da una fitta rete di canali minori.



La testa del Fontanile Serbelloni ubicata circa 400 m a sud-ovest della Presa Olona 1 del Ramo Olona del C.S.N.O., è costituita da una profonda depressione ottenuta in tempi storici per escavazione nel piano campagna per la profondità di 7-8 m, di forma tipicamente allungata in senso nord-sud, larghezza di circa 5 m, in continuità con l'asta che si restringe progressivamente prolungandosi verso meridione, dove termina dopo circa 1 km per l'interramento dell'alveo. La profondità media dell'acqua non è superiore a 0.5 m.

L'area della testa e dell'asta del fontanile si presenta oggi completamente circondata da vegetazione arborea ed arbustiva (prevalentemente sambuco e robinia) mentre al suo interno si è accresciuta una fitta copertura prevalentemente erbacea sulle sponde e di piante acquatiche nelle zone di sommersione da parte della falda. La presenza di acqua, anche di modesto spessore, è garantita per la maggior parte dell'anno e dipende comunque dall'andamento ciclico delle oscillazioni della falda.



I corsi d'acqua artificiali, denominati Canale Molitore del Molino S. Elena, Roggia Barbò, Roggia Margherita, i cui percorsi interessano le porzioni orientali del territorio comunale, costituiscono derivazioni del F. Olona



*Rete idrografica principale*



Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati attraverso due Macrodescrittori.

La rete di monitoraggio ARPA comprende diverse stazioni di monitoraggio lungo il corso del fiume Olona.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. La classificazione, in base al LIMeco, avviene con cinque classi di qualità da cattiva ad elevata.

Secondo i dati disponibili per l'anno 2019, il fiume Olona, nel tratto più vicino a Pregnana, versa in condizioni di qualità critiche. L'intenso processo di industrializzazione e di urbanizzazione del territorio ha determinato un elevato grado di inquinamento, che i processi depurativi, ormai completati, ancora non riescono a mitigare.

CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE QUALITA'	DI	Classificazione
Olona (Fiume)	Legnano	SCARSO		ELEVATO
Olona (Fiume)	Pero	SCARSO		BUONO
Olona (Fiume)	Rho	SCARSO		SUFFICIENTE
				SCARSO
				CATTIVO

Stato ecologico corsi d'acqua superficiali: Indice LIMeco (ARPA Lombardia 2019)

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA). Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

Questo descrittore restituisce uno stato delle acque ancora critico per il fiume Olona.

CORSO D'ACQUA	COMUNE	STATO CHIMICO
Olona (Fiume)	Legnano	NON BUONO
Olona (Fiume)	Pero	NON BUONO
Olona (Fiume)	Rho	NON BUONO

Stato chimico corsi d'acqua superficiale (ARPA Lombardia 2019)

#### 4.6 Acque sotterranee

Le unità idrogeologiche individuate nel territorio di Pregnana M. si succedono dalla più superficiale alla più profonda, secondo il seguente schema:

- Gruppo Acquifero A. Si tratta di una unità costituita essenzialmente da litotipi grossolani di ambiente deposizionale fluvioglaciale e tardoglaciale riferibili cronologicamente al Pleistocene superiore e all'Olocene. E' caratterizzato in prevalenza da ghiaie con ciottoli in matrice sabbiosa e da sabbie con locali intercalazioni di argille e limi sabbiosi. È presente con continuità nel territorio considerato con uno spessore in aumento da N a S da circa 25 a 40 m. L'unità è sede dell'acquifero superiore di tipo libero ("primo acquifero"), con soggiacenza variabile da 7 a 9 m, captato in passato dai filtri più superficiali dei pozzi 1 e 2 (Via Vittorio Emanuele) dell'acquedotto comunale, che sono stati disattivati dal 1990 per presenza di fenomeni di inquinamento da nitrati e recentemente cementati.



- Gruppo Acquifero B. E' costituita da depositi di ambiente continentale ghiaioso-sabbiosi, sabbiosi e limosoargillosi, con locali lenti cementate conglomeratiche o arenitiche e con intercalazioni di sedimenti fini limoso-argillosi. Generalmente l'unità è separata dalla precedente da livelli scarsamente permeabili a volte molto estesi che conferiscono agli acquiferi in essa contenuti un carattere di semi-confinamento; tuttavia, nell'area di Pregnana non si ha una netta separazione con l'acquifero sovrastante in quanto il livello argilloso presente a circa 40 m di profondità ha una limitata estensione areale. Lo spessore complessivo del gruppo è di circa 50 m. La base dell'unità si rinviene nell'area in esame a circa 80 m di profondità. L'unità è sede dell'acquifero superiore ("secondo acquifero") tradizionalmente captato da pozzi di più antica realizzazione, con carattere da libero a semiconfinato; nell'area di Pregnana Milanese viene sfruttato dal pozzo 3 di Via Gallarate.
- Gruppo Acquifero C. L'unità è costituita da sedimenti di ambiente litorale, lagunare, palustri e alluvionali depositatisi in seguito a regressione marina. Tali sedimenti, costituiti perlopiù da argille e limi con episodi torbosi arealmente continui, formano il substrato dell'acquifero tradizionale. All'interno dell'unità sono presenti lenti più o meno estese di sabbie, ghiaie e conglomerati che formano acquiferi confinati identificati come "terzo acquifero o acquifero profondo", che risulta sfruttato dal pozzo a due colonne (n. 4/1 e n. 4/2) dell'acquedotto.

La morfologia della superficie piezometrica evidenzia una falda radiale debolmente convergente, con quote piezometriche comprese tra 136 e 152 m s.l.m.; le componenti del flusso idrico sotterraneo sono mediamente orientate NW-SE e il gradiente idraulico medio è in aumento verso il settore nord-orientale da 3-5‰

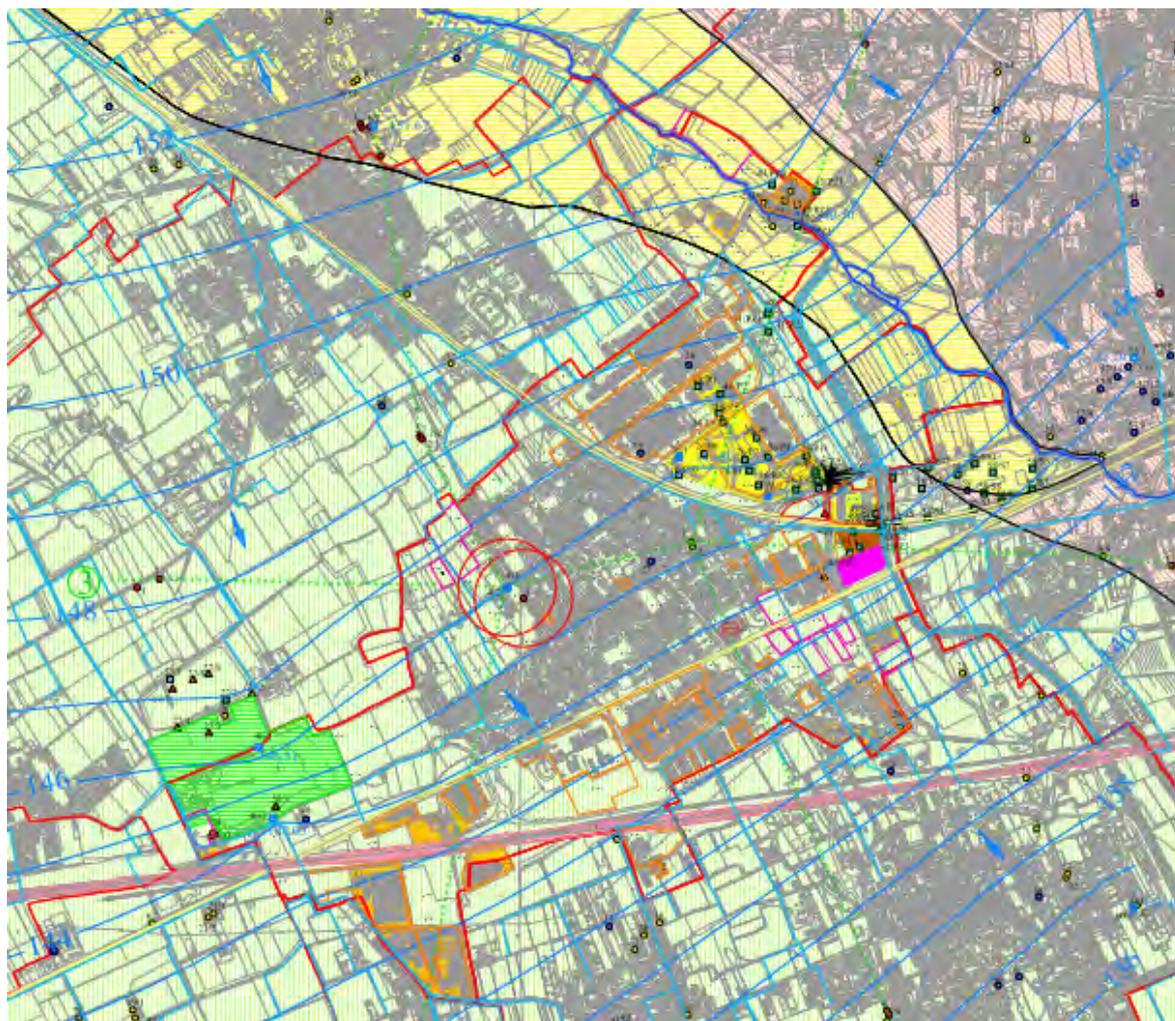
La soggiacenza della falda si attesta complessivamente nel territorio di Pregnana tra 6 e 10 m da p.c.. I valori massimi (tra 9 e 10 m da p.c.) si riscontrano in corrispondenza del nucleo abitato; i valori minimi (tra 7 e 6 m da p.c.) interessano il settore orientale del comune, in corrispondenza degli ambiti di piana alluvionale del F. Olona e di pertinenza del Fontanile Serbelloni.

Considerando il grado di **vulnerabilità intrinseca degli acquiferi** (definito principalmente in base alle caratteristiche ed allo spessore dei terreni attraversati dalle acque di infiltrazione prima di raggiungere la falda acquifera, dagli eventuali inquinanti idroveicolati e dalle caratteristiche della zona satura) nel comune di Pregnana, sono stati individuati 2 diversi gradi di vulnerabilità:

- grado di vulnerabilità estremamente elevato. Area di affioramento dell'Unità Postglaciale: acquifero di tipo libero in materiale alluvionale in corrispondenza di depositi fluviali privi di alterazione superficiale. Corso d'acqua in rapporto di alimentazione/drenaggio rispetto alla piezometrica della falda. Soggiacenza inferiore a 10 m rispetto al p.c.
- grado di vulnerabilità elevato. Area di affioramento del Sintema di Cantù: acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con locali sequenze limoso-sabbiose di ridotto spessore (< 1 m) in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali. Soggiacenza < 10 m rispetto al p.c. Area di affioramento dell'Unità di Minoprio: acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con locali sequenze limoso-sabbiose di ridotto spessore (1-1.5 m) in corrispondenza di depositi fluvioglaciali da poco a mediamente alterati. Soggiacenza < 10 m rispetto al p.c.



Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



GRADO DI VULNERABILITA'						CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI
EE	E	A	M	B	BB	
						Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale in corrispondenza dei depositi fluviali dell'Unità Postglaciale, privi di copertura superficiale. Corso d'acqua (F. Olona) in rapporto di alimentazione/drenaggio; Soggiacenza < 10 m
						Acquifero libero in materiale alluvionale con locali sequenze sommitali limoso-sabbiose di ridotto spessore (< 1 m), in corrispondenza dei depositi fluvio-glaciali poco alterati del Sistema di Cantù. Soggiacenza < 10 m
						Acquifero libero in materiali alluvionali con locali sequenze sommitali limoso-sabbiose di ridotto spessore (1-1.5 m) in corrispondenza dei depositi fluvio-glaciali da poco a mediamente alterati dell'Unità di Minoprio. Soggiacenza < 10 m

EE: estremamente elevato E: elevato A: alto M: medio B: basso BB: molto basso

*Idrogeologia e vulnerabilità. Componente geologica, idrogeologica e sismica. PGT Vigente di Pregnana M.*



La rete di distribuzione dell'acquedotto di Pregnana dispone di tre pozzi di approvvigionamento idropotabile attivi:

- pozzo 3 in via Gallarate,
- pozzo 4/1 in via Gallarate (colonna superiore)
- pozzo 4/2 in via gallarate (colonna profonda).

L'acquedotto di Pregnana Milanese è interconnesso con quello di Pogliano Milanese e Vanzago. Le acque emunte dai pozzi non subiscono alcun trattamento e sono convogliate in rete con un'unica linea di adduzione.

Per qualificare lo stato di qualità dell'acquifero di Pregnana Milanese si utilizza l'indice SC (stato chimico) monitorato da Arpa Lombardia, tramite una apposita rete di rilevamento. Poiché il Comune di Pregnana non è direttamente interessato dal monitoraggio, occorre fare riferimento ai due punti di analisi più vicini, localizzati a Nerviano e Rho.

I dati sulla qualità delle acque sotterranee, forniti da ARPA Lombardia, relativi all'anno 2016, restituiscono una situazione di relativa criticità ambientale, determinata dalla scarsa qualità delle acque sotterranee: nei punti di monitoraggio si rileva un livello di qualità non buono.

Comune	Indice SCAS	CAUSE Indice NON BUONO
Rho	NON BUONO	AMPA Tetracloroetilene
Nerviano	NON BUONO	Tetracloroetilene Triclorometano

Tabella della Qualità dell'acqua sotterranee (Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia - Anno 2016)

Il fattore di contaminazione principale degli acquiferi nel milanese è rappresentato dai solventi clorurati, largamente utilizzati nei processi industriali, rilevati con valori prossimi o superiori ai limiti di legge; la sostanza più diffusa è il tetracloroetilene, accompagnata da altri solventi clorurati, come il triclorometano e il tricloroetilene.

#### 4.7 Geologia e geomorfologia

Il territorio comunale di Pregnana Milanese (MI) si posiziona nel contesto dell'alta pianura occidentale a NW della città di Milano ed è caratterizzato da una morfologia subpianeggiante, con quote topografiche digradanti verso S da circa 160 m s.l.m. a 149 m s.l.m..

L'urbanizzazione sviluppatasi principalmente nella zona centrale del territorio comunale ha modificato o cancellato la struttura morfologica ed idrografica originaria della pianura, rendendo pertanto indistinguibili caratteri ed elementi morfologici già di per sé poco evidenti (orli di terrazzo e paleoalvei relitti).

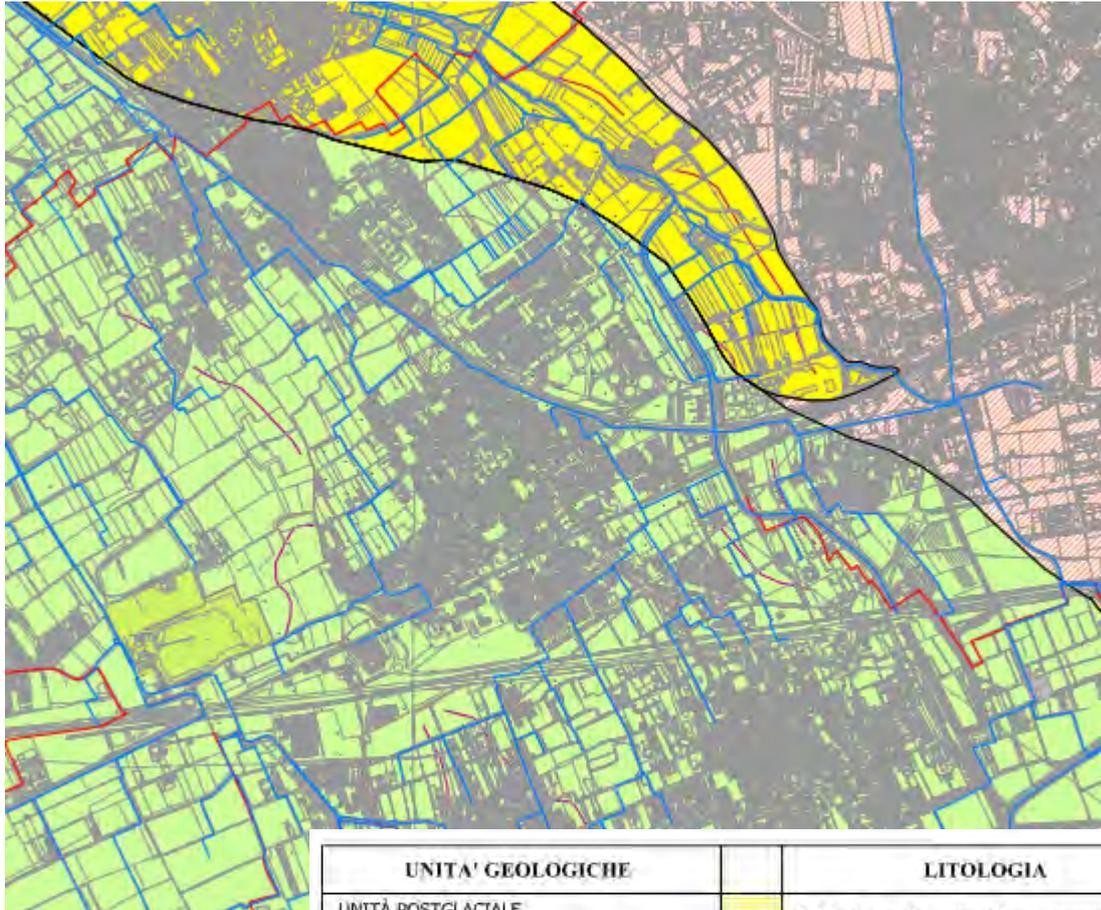
La regolarità della morfologia è interrotta dalla presenza di depressioni artificiali dovute all'attività estrattiva svolta in alcune cave di ghiaia e sabbia. L'attività estrattiva ha comportato un'evidente modificazione morfologica del territorio e in alcuni casi ha causato la messa a giorno della falda sotterranea con conseguente formazione di laghi.

In territorio di Pregnana Milanese / Vanzago insiste attualmente un ambito estrattivo attivo (ATEg7 – Cava C.na Madonnina) con prevalente coltivazione in falda; sono inoltre presenti piccole aree oggetto di pregressa attività estrattiva attualmente recuperate (laghetto comunale sede della Pesca Sportiva) o recapito delle acque del Villoresi quando queste risultano in eccesso (ex aree di cava tra l'autostrada Milano- Torino e l'omonima ferrovia).

Le unità geolitologiche presenti in affioramento nel territorio di Pregnana Milanese sono evidenziate nel tavola seguente ed elencate in tabella. In particolare si tratta di:



- Supersintema di Besnate – Unità di Minoprio (Pleistocene medio – superiore): i depositi costituiscono la piana presente nel settore occidentale dell'area individuata in tavola, su cui insistono gli abitati di Vanzago, Pregnana Milanese e Cornaredo, posta a quote superiori rispetto alle altre aree ma priva di salti morfologici significativi.
- Sintema di Cantù (Pleistocene superiore): l'unità affiora in sponda destra del Fiume Olona, in territorio di Rho.
- Unità Postglaciale (Pleistocene superiore - Olocene). l'unità occupa la piana alluvionale del F. Olona, localmente soggetta ad esondazione, andando ad interessare gli estremi lembi orientali del territorio comunale di Pregnana Milanese.



UNITA' GEOLOGICHE	LITOLOGIA
<b>UNITÀ POSTGLACIALE</b> (Pleistocene superiore - Olocene) Depositi di piana alluvionale privi di alterazione superficiale con suoli assenti o poco sviluppati. Colore della matrice 10 YR.	Ghiaie da medie a grossolane a supporto clastico e/o di matrice sabbiosa e sabbioso limosa (depositi fluviali); sabbie fini limose e limi sabbiosi massivi con rari clasti sparsi (depositi di esondazione).
<b>SINTEMA DI CANTU'</b> (Pleistocene superiore) Depositi fluvio-glaciali con profilo di alterazione poco evoluto su spessori inferiori a 1 m, con circa il 15% di clasti alterati. Colore della matrice 10 YR.	Ghiaie medio-grossolane a supporto clastico con matrice sabbiosa o sabbioso limosa e sabbie da fini a grossolane, con strutture da corrente.
<b>SUPERSINTEMA DI BESNATE - UNITA' DI MINOPRIO</b> (Pleistocene medio - Pleistocene superiore) Depositi fluvio-glaciali con profilo di alterazione poco evoluto su spessori massimi di 1-1.5 m, con circa il 30-40% di clasti alterati. Colore della matrice 10YR e 2.5YR.	Ghiaie massive a supporto di matrice sabbiosa, debolmente limosa, raramente a supporto di clasti. Presenza di livelli di sabbie medio fini limose.

Caratteri geologici e idrogeologici. Componente geologica, idrogeologica e sismica. PGT Vigente di Pregnana M.

Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo



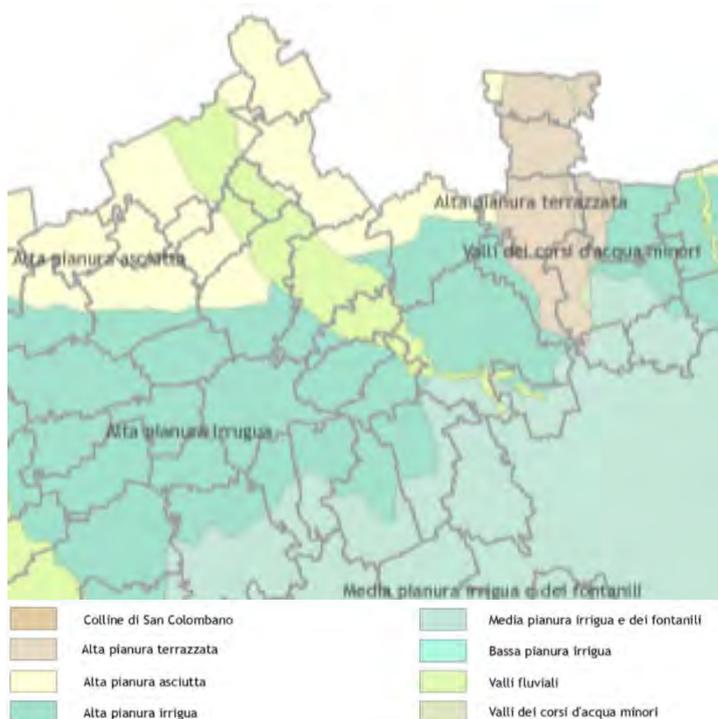
## 4.8 Paesaggio e patrimonio culturale

Le Tavole 2 del PTCP della Provincia di Milano definiscono la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geobotanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio) e forniscono gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni. Per ogni unità tipologica la normativa di Piano fornisce indirizzi di tutela, ponendoli in diretta connessione ai Programmi di azione paesistica.

Il Comune di Pregnana Milanese si trova nel contesto dell'alta pianura irrigua, a margine della media pianura irrigua e dei fontanili.

L'alta pianura irrigua è posta immediatamente a sud del canale Villorosi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta e che, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha reso possibile la trasformazione delle attività agricole, conferendo al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua.

Il paesaggio agricolo dell'alta pianura, presente nella parte ad est del territorio comunale, conserva ancora ampie tracce della sua forma originaria, chiaramente leggibili nella regolarità della maglia ortogonale orientata sull'inclinazione della campagna e sull'andamento del



corso dell'Olona, che con la sua valle fluviale lambisce il confine con il Comune di Rho e lungo le cui sponde si è formato il PLIS del Basso Olona, caratterizzato dalla presenza di fontanili e aree umide, seminativi, prati permanenti.

In questo tratto il fiume scorre nell'aperta campagna ma non ha dato luogo alla formazione d un solco vallivo vero e proprio. La striscia di territorio agricolo, rimasta quasi intatta lungo il corso del fiume, contornata da insediamenti urbani densi e compatti si presenta come un'ampia vallata verde scavata nell'edificato: la sua dimensione, soprattutto se rapportata alle dimensioni medie dei ritagli inediti della restante parte della conurbazione metropolitana, appare assai rilevante sia agli effetti della produzione agricola, sia per gli aspetti più propriamente ambientali e paesistici.

La maglia urbana è tessuta sulla geometria della partizione agricola del territorio e ne riproduce la regolarità. fanno eccezione i comparti produttivi, che assumono necessariamente una diversa scala di impianto, ed alcuni quartieri recenti la cui planivolumetria introduce una variazione chiaramente percepibile nella regola dell'ortogonalità (nuovi quartieri a nord di via Marconi).

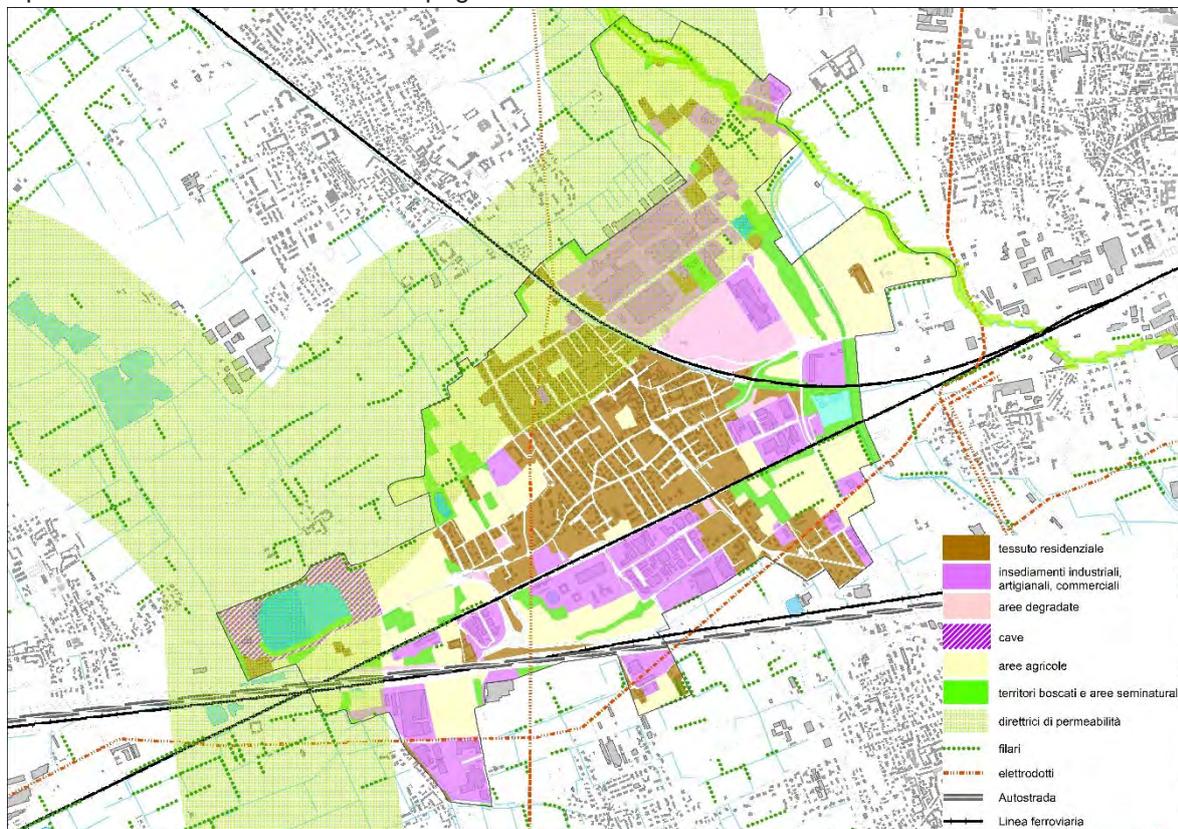
La parte prevalente del tessuto urbano presenta altezze contenute – quasi mai più di tre piani fuori terra – consentendo alle alberature di sveltare oltre la quota dei tetti. I rari edifici alti (4 o più piani fuori terra) non arrivano a rappresentare punti di riferimento nel paesaggio urbano ma neppure appaiono in grado di comprometterne la continuità.



I quartieri industriali e residenziali sono nettamente separati dai due tracciati ferroviari che delimitano con chiarezza i due comparti produttivi principali a nord est e a sud dell'abitato. Solamente in due punti le residenze e l'industria entrano direttamente in contatto: a sud, nell'area di via Ticino e via Po, e ad est, nell'area di via Lazio. In entrambi i casi i problemi conseguenti riguardano principalmente la circolazione dei mezzi pesanti mentre i caratteri del paesaggio e dello stesso tessuto insediativo urbano non sembrano denunciare vistose discontinuità.

Nonostante la frammentazione dell'edificato e della campagna determinata dalle linee delle infrastrutture, il nucleo di Pregnana presenta nel complesso una configurazione sufficientemente regolare e compatta che non dà luogo, se non sporadicamente, alla formazione di frange o edificazioni disperse nella campagna. I principali fattori di compromissione del paesaggio agricolo e urbano sono quindi identificabili come elementi individuati. Fra i principali si possono citare:

- le grandi infrastrutture lineari, autostrada e ferrovie, il cui impatto viene solo in parte mitigato dall'espansione dell'edificato, che ne attenua la contraddizione con la geometria del paesaggio agricolo,
- la grande cava in attività al margine occidentale del territorio comunale, che si estende a occupare in piccola parte anche il territorio di Vanzago. Anche se la sua posizione è marginale rispetto agli insediamenti l'impatto appare tuttavia rilevante, se non altro per la dimensione dell'area impegnata,
- la grande linea dell'elettrodotto che taglia diagonalmente il territorio comunale attraversandolo in direzione nord sud ed interessando il margine occidentale dell'edificato,
- la grande area dismessa dell'AGIP, sul versante orientale della ferrovia, appare importante più per la sua dimensione che per la sua effettiva influenza sul paesaggio: si tratta infatti di un comparto unitario, chiaramente delimitato da altri insediamenti industriali e dalla ferrovia, che solo per un piccolo tratto si affaccia sulla campagna.



*Paesaggio urbano e spazi aperti*



## 4.9 Energia

Il problema energetico rappresenta uno dei temi fondamentali legato allo sviluppo sostenibile. Nel trattare, infatti, la tematica della qualità dell'aria, si è visto come “la combustione non industriale”, in particolare il riscaldamento domestico, contribuisca in modo significativo alla emissione di biossido di azoto e CO<sub>2</sub>. Considerando poi che tali dati si riferiscono all'intero anno solare e che la produzione di energia termica è concentrata quasi totalmente nei mesi invernali, il suo “peso specifico” nell'emissione degli inquinanti aumenta considerevolmente. Perciò questo appare il settore (insieme al traffico veicolare) su cui intervenire con maggiore intensità al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

Il Comune di Pregnana Milanese ha aderito al Patto dei Sindaci con delibera di Consiglio Comunale n°34 del 21 luglio 2009, impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

La base dati di riferimento per individuare azioni ed obiettivi del Piano d'Azione è riferita all'anno 2005 e si basa su dati forniti da Enel e dalla banca dati regionale SIRENA.

Dall'analisi dei consumi energetici al 2005 appare evidente come il peso maggiore sia dovuto agli edifici residenziali che ne sono responsabili per circa il 37% e all'industria (considerata escludendo i soggetti coinvolti nel mercato delle emissioni ETS della UE) con il 33% dei consumi, e, in percentuali minori, seguono i consumi degli altri settori: edifici attrezzature e impianti del terziario non comunale complessivamente con il 16% e trasporti privati e commerciali con circa l'11%. Il consumo legato a servizi pubblici copre il 3% dei consumi totali del comune di Pregnana Milanese.

Per quanto riguarda i vettori utilizzati, il gas naturale rappresenta il vettore maggiormente utilizzato (47,7%), seguito dall'energia elettrica (36,4%). Le energie rinnovabili rappresentano una quota molto limitata (0,6%).

Andando ad analizzare la stima delle emissioni di CO<sub>2</sub>, appare evidente come il peso maggiore sia dovuto al settore industriale responsabile per circa il 43% delle emissioni; al secondo posto si attesta il settore residenziale con circa il 30% delle emissioni; in percentuali minori sono presenti le emissioni prodotte da edifici, attrezzature e impianti del terziario e da trasporti privati e commerciali e (con circa il 15% e con il 10% rispettivamente). Le emissioni legate a servizi pubblici rappresentano il 3% del totale.

È ancora più evidente dall'analisi delle emissioni per vettore che la politica di riduzione delle emissioni, nel caso in cui si consideri l'industria, dovrà passare attraverso una riduzione significativa dei consumi di energia elettrica, vettore maggiore emmissivo di CO<sub>2</sub>.

Analogamente a quanto fatto per valutare i consumi al 2005, si sono monitorati i consumi e le relative emissioni per il 2008. In particolare, per quanto riguarda le emissioni, si registra un complessivo

aumento: si sono rilevati aumenti consistenti a livello percentuale nell'illuminazione pubblica (+46%) e nel parco veicolare comunale (+30%). L'aumento nel settore residenziale è invece in parte giustificato dall'aumento di popolazione avvenuto tra il

Tabella 3-17 – Comune di Pregnana Milanese – Emissioni comunali annue di CO<sub>2</sub> per settore (2005 – BEI e 2008 – MEI) (Fonte: SIRENA, elaborazione TerrAria)

Settore	Emissioni BEI 2005 (t)	Emissioni MEI 2008 (t)	Variazione (%) MEI – BEI
Edifici, attrezzature/impianti della P.P.A.A.	843	890	5.6%
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non P.P.A.A.)	6'501	7'120	9.5%
Edifici residenziali	13'097	13'835	5.6%
Illuminazione pubblica	262	382	45.8%
Industrie (esclusi i soggetti ETS)	18'581	18'808	1.2%
Parco veicoli comunale	14	19	30.0%
Trasporti privati e commerciali	4'125	4'128	0.1%
<b>Totale</b>	<b>43'423</b>	<b>45'183</b>	<b>4.1%</b>



2005 e il 2008 (+5%). Nel complesso si ha un aumento delle emissioni pari al 4%.

I risultati della Baseline delle emissioni al 2005, indicano che i settori su cui è prioritario agire al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 20% per il Comune di Pregnana Milanese sono il settore produttivo (43%), il residenziale (30%) seguito dal settore terziario (15%) e dai trasporti privati e commerciali (9,5% delle emissioni); in percentuali minori sono presenti emissioni prodotte da edifici, attrezzature e impianti del comune, dall'illuminazione pubblica.

L'Amministrazione Comunale ha scelto di impegnarsi per la riduzione di almeno il 20% delle emissioni del territorio, includendo anche il settore produttivo responsabile del 43% delle emissioni nel territorio. Infatti si può ragionevolmente pensare che il settore industriale, pur rispondendo a logiche privatiste, possa essere efficacemente coinvolto nel PAES, al fine di conseguire risultati di grande portata in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Sinteticamente, l'Amministrazione di Pregnana Milanese intende agire:

- sul settore residenziale attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti, l'adozione di prestazioni più restrittive rispetto alla normativa nazionale e regionale sulle nuove costruzioni e il ricorso alle fonti rinnovabili di energia;
- sul settore produttivo (industria non ETS + agricoltura) al fine di incrementare l'efficienza energetica nei processi produttivi, favorire l'adozione delle tecnologie energeticamente più efficienti e diffondere gli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- sul settore terziario privato e pubblico attraverso la realizzazione di interventi volti al contenimento dei consumi energetici e alla diffusione di fonti rinnovabili. In particolare, nel caso del terziario pubblico l'attuazione di tali interventi ha anche una forte valenza "esemplare" nei confronti della propria cittadinanza;
- sul settore della mobilità al fine di promuovere forme di mobilità più efficienti (sostituzione dei mezzi più obsoleti) e sostenibili (es. trasporti pubblici, promozione della modalità di trasporto ciclabile e pedonale).

Per ogni settore di azione individuato sono predisposte specifiche schede d'Azione, la cui attuazione si prevede che possa portare al 2020 ad una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari all'obiettivo prefissato del 20% rispetto al 2005.

Tabella 5-3 – Sintesi interventi delle Schede di Azione suddivisi per settori (elaborazione Esco del Sole)

PAES PREGNANA	RIDUZIONE % CON SETTORE PRODUTTIVO
AZIONI SU PROPRIETA' COMUNALI	-2%
AZIONI SUL RESIDENZIALE	-6%
AZIONI SULLA MOBILITA'	-2%
AZIONI SUL INDUSTRIA	-9%
AZIONI SUL TERZIARIO	-1%
<b>TOT</b>	<b>-20%</b>

## 4.10 Rumore

Il Comune di Pregnana Milanese è dotato di **Piano di Zonizzazione Acustica**, approvato con nel 1999. Il PZA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio, facendo propri gli obiettivi e le tutele stabiliti dalla Legge Quadro n. 447/1995 e recepiti a livello regionale dall'art.2 della LR n. 13/2001.

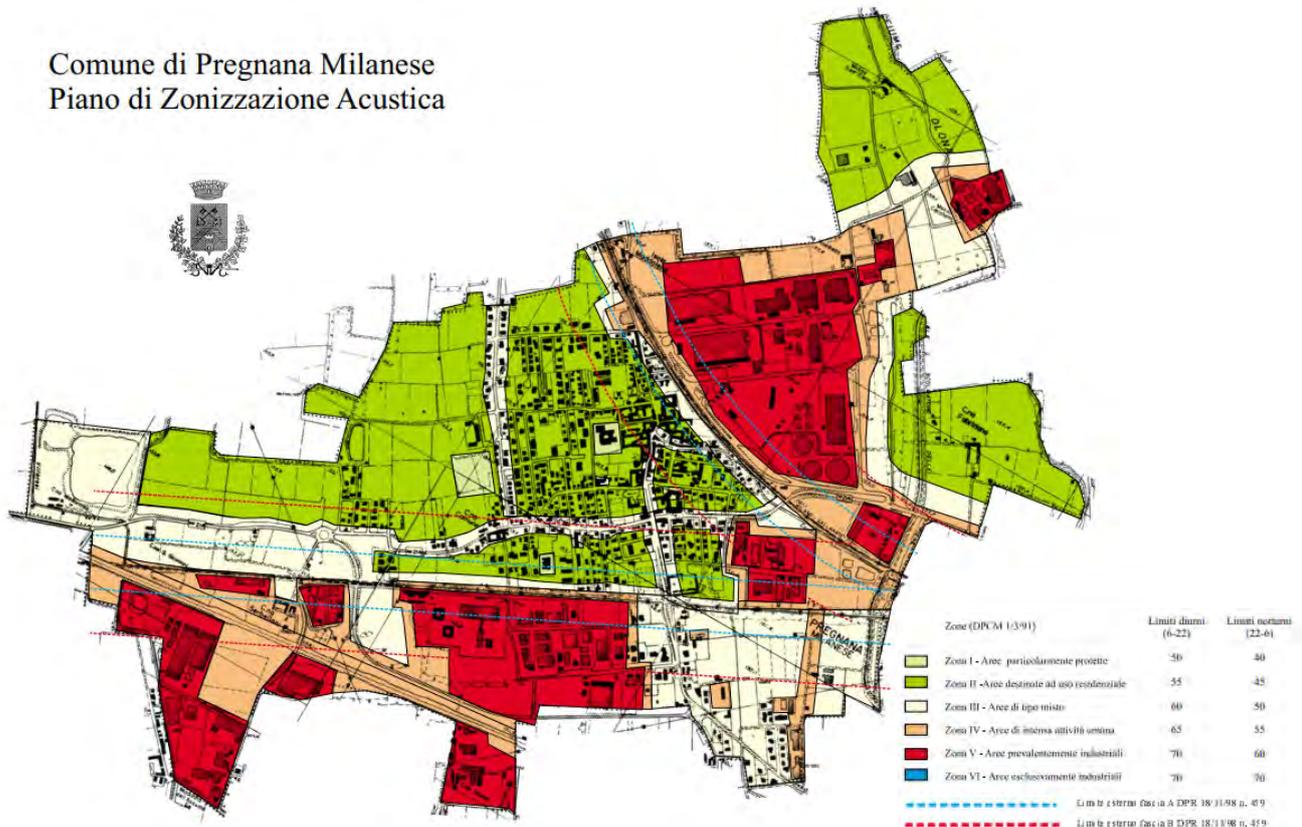


Esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (ore 06.00-22.00) e notturno (ore 22.00-06.00). In esso vengono, inoltre, definite le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto ed aggiornate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il tutto con lo scopo di rendere coerenti la destinazione urbanistica e la qualità acustica delle aree.

La campagna di monitoraggio effettuata preliminarmente alla definizione della zonizzazione acustica ha permesso di mettere in evidenza le principali sorgenti rumorose presenti nel territorio comunale; si tratta, in particolare, di:

- l'autostrada Milano-Torino A4;
- la provinciale n. 214 Casorezzo-Arluno-Rho;
- la provinciale n. 172 Baggio-Nerviano;
- la linea ferroviaria Milano-Torino;
- la linea ferroviaria Milano-Gallarate-Domodossola.

### Comune di Pregnana Milanese Piano di Zonizzazione Acustica



Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pregnana Milanese

Analizzando la Zonizzazione vigente si rileva che la maggior parte delle aree residenziali sono classificate in Classe II, con l'eccezione degli isolati prospicienti le strade più trafficate e l'area residenziale a confine con Cornaredo compresa fra la Autostrada A4 e la linea ferroviaria Milano-Torino.

Le infrastrutture ferroviarie e l'autostrada sono classificate in Classe IV e le zone produttive sono classificate in Classe V, non rappresentando fonti di rumore particolarmente critiche.



## 4.11 Elettromagnetismo

Le onde elettromagnetiche vengono classificate in base alla loro frequenza in:

- Radiazioni ionizzanti (IR), ossia le onde con frequenza altissima e dotate di energia sufficiente per ionizzare la materia;
- Radiazioni non ionizzanti (NIR), con frequenza ed energia non sufficienti a ionizzare la materia.

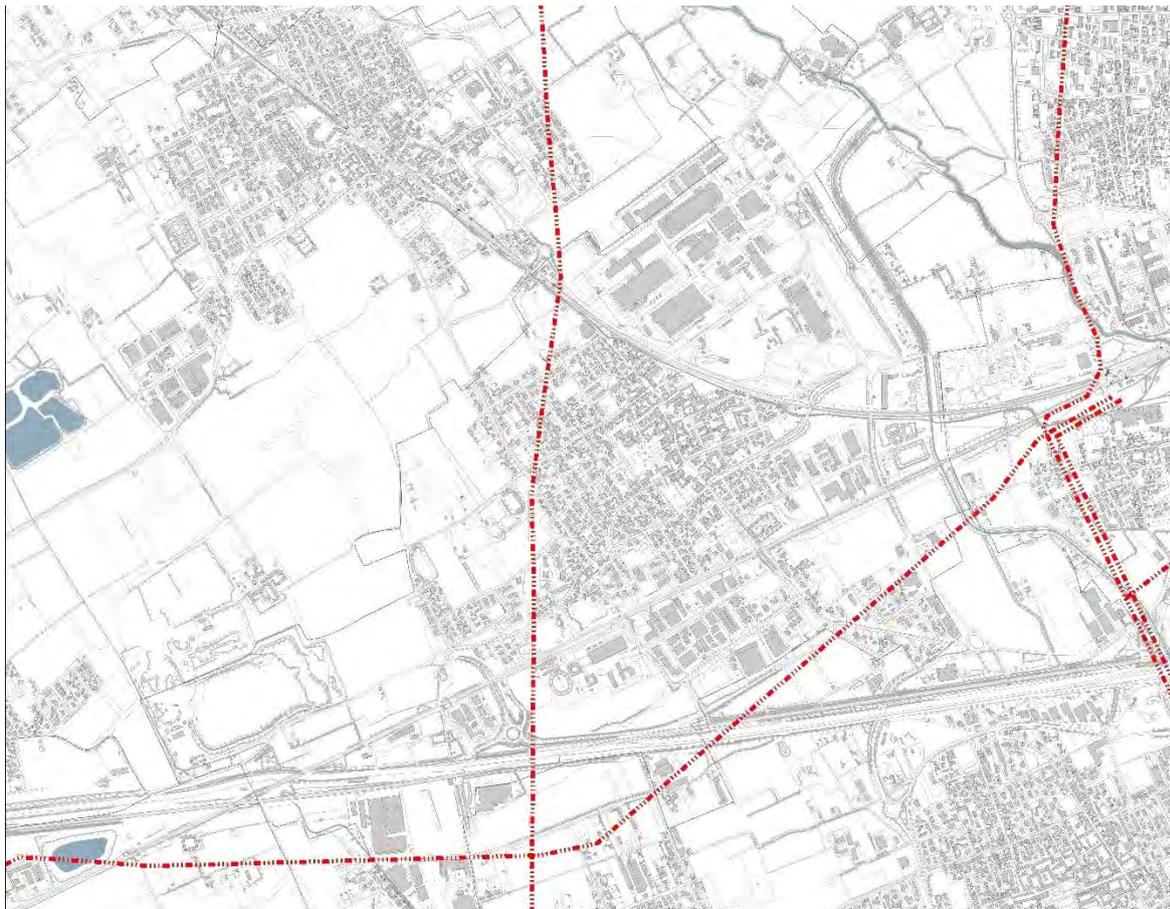
Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica.

Per le onde ad alta frequenza, invece, le sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (i ponti e gli impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (i telefoni cellulari e le stazioni radio-base per la telefonia cellulare).

L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in progressivo aumento in seguito allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare degli impianti per la telefonia cellulare.

Nel territorio di Pregnana Milanese, le principali e possibili fonti di inquinamento elettromagnetico sono rappresentate da due elettrodotti e da diverse antenne per la telefonia mobile.

Per quanto riguarda gli elettrodotti si tratta di una linea a 132 kV, che si sviluppa interessando la fascia meridionale del territorio, in prossimità del confine comunale, e di una linea a 220 kV, che invece taglia, da nord a sud, il territorio di Pregnana, interessando anche zone residenziali.



*Elettrodotti in Comune di Pregnana Milanese*

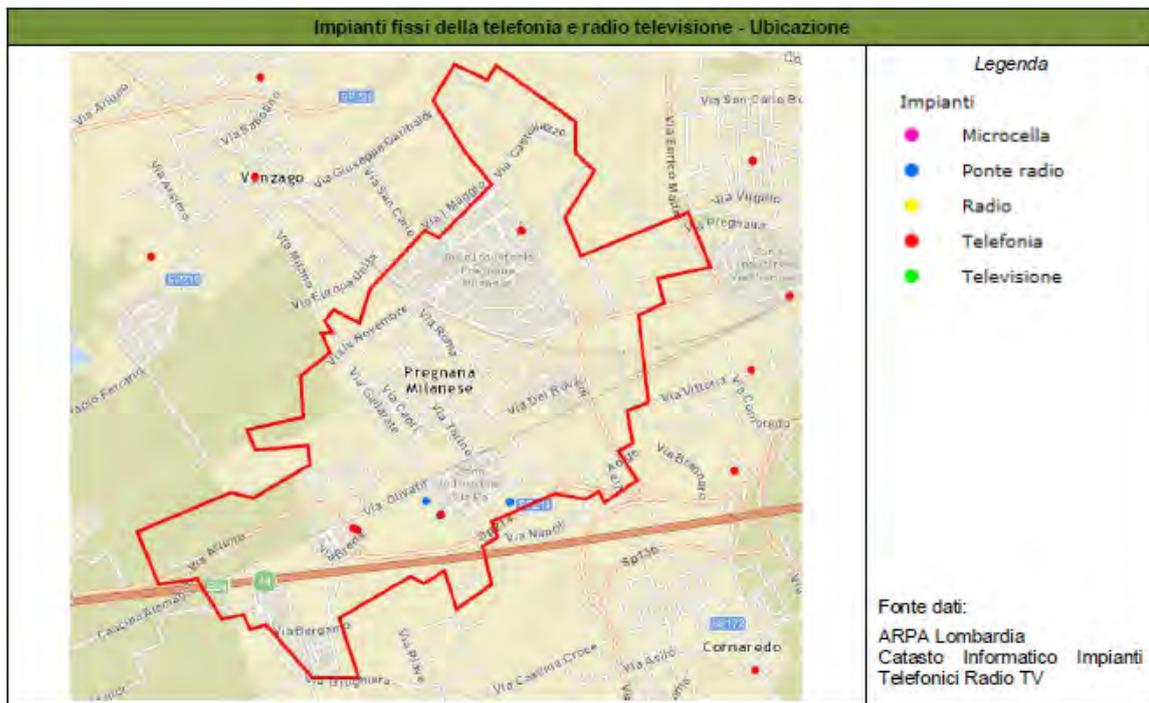
Gli impianti fissi sono quelli elencati nella sottostante tabella; si riporta, nel successivo riquadro, un estratto dalla mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi), gestito da ARPA Lombardia, in cui è indicata l'ubicazione degli stessi.



Comune di Pregnana Milanese Prot. 0002837 del 14-04-2021 in arrivo

Impianti fissi della telefonia e radio televisione - Ubicazione						
n.	Gestore	Nome impianto	Indirizzo	tipo	stato	potenza
1	EDDI Srl	Eutelia	v. Laboratori Olivetti 79	WiFi	accesso	< 7w
2	H3G SpA	Pregnana Milanese	v. Laboratori Olivetti 1	telef	accesso	>20≤300W
3	Telecom Italia SpA	Pregnana Milanese	v. S. Bernardo – Bellisario 43	telef	accesso	>20≤300W
4	VODAFONE Omnitel N.V.	BLU – Pregnana Z.I.	v. delle Industrie - Castellazzo	telef	accesso	<300≤1000W
5	VODAFONE Omnitel N.V.	Pregnana	v. Lab. Olivetti 73 – azienda Bull	telef	accesso	>20≤300W
6	WINDTelecomunicazioni SpA	Laboratori Olivetti	v. Lab. Olivetti 77	ponte	accesso	>20≤300W
7	WINDTelecomunicazioni SpA	Pregnanamila/800	v. Lab Olivetti 79	ponte	accesso	≤7W
8	WINDTelecomunicazioni SpA	Pregnana Milanese	v. Laboratori Olivetti 79	telef	accesso	>20≤300W
9	WINDTelecomunicazioni SpA	Pregnana Milanese	v. delle Industrie	ponte	accesso	≤7W
10	WINDTelecomunicazioni SpA	Pregnana Industriale	v. delle Industrie	telef	accesso	<300≤1000W
11	WINDTelecomunicazioni SpA	Pregnanamila/000	v. Laboratori Olivetti 79	ponte	accesso	≤7W

*Fonte dati: CASTEL di ARPA Lombardia*



Fonte: Rapporto Ambientale PGT vigente (ottobre 2015)

## 4.12 Rifiuti

La produzione procapite di rifiuti urbani nel comune di Pregnana Milanese per l'anno 2019 (ultimo dato disponibile) è pari a 399,8 kg/ab\*giorno, valore in leggero aumento rispetto al 2018 (391,9 kg/ab\*anno) e in diminuzione rispetto ai dati rilevati nel 2017 (410,4 kg/ab\*anno).

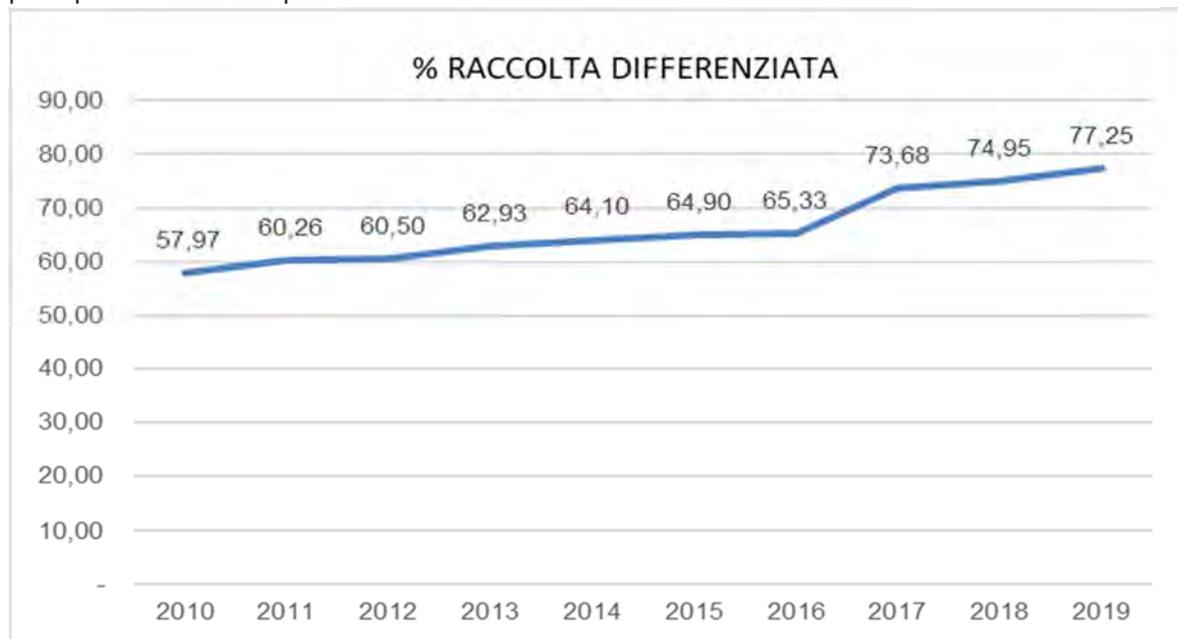
La percentuale di rifiuti differenziati ammonta al 2019 al 77,25% del totale dei rifiuti urbani





prodotti; questo valore risulta superiore al dato rilevato negli anni precedenti, pari a 74,95 nel 2018 e 73,68% nel 2017.

Analizzando la serie storica dei dati relativi alla raccolta differenziata negli ultimi 10 anni si verifica come questa, nel Comune di Pregnana Milanese, pur con leggere oscillazioni, sia progressivamente cresciuta come dato di incidenza sul totale dei rifiuti urbani prodotti, passando dal 57,97% del 2010 al 77,25% del 2019, aumentando di ben 20 punti percentuali il suo peso.



*Evoluzione Raccolta differenziata 2010-2019 (Fonte: Comune di Pregnana Milanese)*

La differenziazione dei rifiuti è un'azione che si muove nella direzione della sostenibilità ambientale in quanto riduce il conferimento in discarica, allunga il ciclo di vita dei prodotti e riduce l'utilizzo di materie prime.

#### 4.13 Sintesi punti di forza e punti di debolezza

Si riporta un breve quadro riassuntivo delle principali criticità e potenzialità, sotto il profilo ambientale e territoriale, che attualmente caratterizzano il comune di Pregnana Milanese, desunte dai capitoli precedenti e utili alle valutazioni successive, verso le quali la Variante al PGT deve relazionarsi. È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

##### **ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

###### **Punti di forza:**

- Complessivo miglioramento della qualità dell'aria, rispetto ai livelli di criticità fissati dalla normativa vigente.



**Punti di debolezza:**

- Il Comune di Pregnana M. è inserito nella Zona A - Pianura ad elevata urbanizzazione: "area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico".
- Il trasporto su strada rappresenta la principale fonte di inquinamento insieme alla combustione industriale e civile.
- I gas serra presentano valori di emissione elevati in tutto il contesto territoriale di riferimento.
- I maggiori responsabili delle emissioni dei gas serra sono il trasporto su strada e la combustione industriale.

**USO DEL SUOLO**

**Punti di forza:**

- Buona percentuale (30%) di superficie agricola totale sul territorio comunale.
- Discreta presenza di elementi di naturalità (8% della superficie territoriale).
- Nucleo residenziale del Comune concentrato tra i due tracciati ferroviari, con gli insediamenti industriali sviluppati soprattutto all'esterno di tali tracciati.

**Punti di debolezza:**

- Percentuale di suolo antropizzato pari al 59% della superficie territoriale.
- Qualche interferenza fra tessuto residenziale ed insediamenti produttivi, soprattutto nella zona ad est del centro.
- Presenza di un Ambito Estrattivo al confine con Vanzago e di una grande area industriale dismessa.
- Presenza di uno stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante.

**NATURALITÀ, AGRICOLTURE E RETE ECOLOGICA**

**Punti di forza:**

- Buona presenza di aree agricole compatte, che mantengono ancora chiaramente leggibili i caratteri del paesaggio agricolo della pianura irrigua anche nei tratti più prossimi all'edificato. Svolgono un ruolo fondamentale di separazione tra gli agglomerati urbani contribuendo a preservarne l'identità.
- Il fiume Olona, che scorre lungo il versante orientale del territorio comunale, pur in assenza di una valle fluviale vera e propria, rappresenta una componente naturale della pianura di straordinaria importanza.

**Punti di debolezza:**

- Frammentazione delle aree agricole dovute alle infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali.
- Modalità di coltivazione che ha determinato la scomparsa degli elementi di margine (fossi, siepi, filari) che garantiscono la permanenza della biodiversità.

**ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

**Punti di forza:**

- il Fiume Olona, il Ramo Olona del Canale Scolmatore Nord Ovest, i secondari del Canale Villosesi e relativi canali minori terziari, rogge derivanti dal Fiume Olona e il Fontanile Serbelloni (tratto iniziale), rappresentano il reticolo idrografico di Pregnana M.
- La rete di fognatura comunale é allacciata al depuratore di Pero.

**Punti di debolezza:**

- Secondo i dati disponibili per l'anno 2019, il fiume Olona, nel tratto più vicino a Pregnana, versa in condizioni di qualità critiche. L'intenso processo di industrializzazione e di urbanizzazione del



territorio ha determinato un elevato grado di inquinamento, che i processi depurativi, ormai completati, ancora non riescono a mitigare.

- Moderato rischio idraulico limitato ai territori limitrofi all'Olona.
- La soggiacenza della falda si attesta complessivamente nel territorio di Pregnana tra 6 e 10 m da p.c. I valori massimi si riscontrano in corrispondenza del nucleo abitato; i valori minimi (interessano il settore orientale del comune, in corrispondenza degli ambiti di piana alluvionale del F. Olona e di pertinenza del Fontanile Serbelloni).
- Territorio caratterizzato da elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale.

## **PAESAGGIO**

### ***Punti di forza:***

- La valle fluviale del fiume Olona, lungo le cui sponde si è formato il PLIS del Basso Olona, è caratterizzata dalla presenza di aree umide, seminativi, prati permanenti.
- Fontanile Serbelloni, con testa e asta oggi completamente circondate da vegetazione arborea ed arbustiva (prevalentemente sambuco e robinia).
- Il sistema dei mulini distribuiti lungo il corso dell'Olona, oggi non più in attività, che rappresentano testimonianze preziose della storia dell'attività agricola.
- Cascina Fabriziana, uno dei pochi esempi rimasti sostanzialmente intatti di grande corte agricola della pianura irrigua in area metropolitana.

### ***Punti di debolezza:***

- Il paesaggio agricolo risulta frammentato per via dei processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.
- Il paesaggio naturale è limitato alla valle del fiume Olona.

## **ENERGIA**

### ***Punti di forza:***

- Adesione del Comune di Pregnana M. al Patto dei Sindaci e conseguente redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020.

### ***Punti di debolezza:***

- Il settore industriale e quello residenziale rappresentano i settori maggiormente energivori.
- I combustibili fossili rappresentano il vettore energetico maggiormente utilizzato.
- Le Fonti da Energie Rinnovabili registrano sempre un peso percentuale molto limitato.

## **RUMORE**

### ***Punti di forza:***

- Zonizzazione Acustica approvata nel 1999.
- La maggior percentuale di aree residenziali ricade in classe II di azionamento acustico.

### ***Punti di debolezza:***

- Principali sorgenti rumorose sono le Strade provinciali che attraversano il territorio comunale, l'Autostrada A4 e le linee ferroviarie.

## **RIFIUTI**

### ***Punti di forza:***

- Buona percentuale di raccolta differenziata, in continuo aumento negli ultimi 10 anni.

### ***Punti di debolezza:***

- Produzione di rifiuti pro-capite in leggero aumento.



## 5. VARIANTE GENERALE AL PGT DI PREGNANA MILANESE: OBIETTIVI E FINALITÀ

### 5.1 Il Piano di Governo del territorio vigente

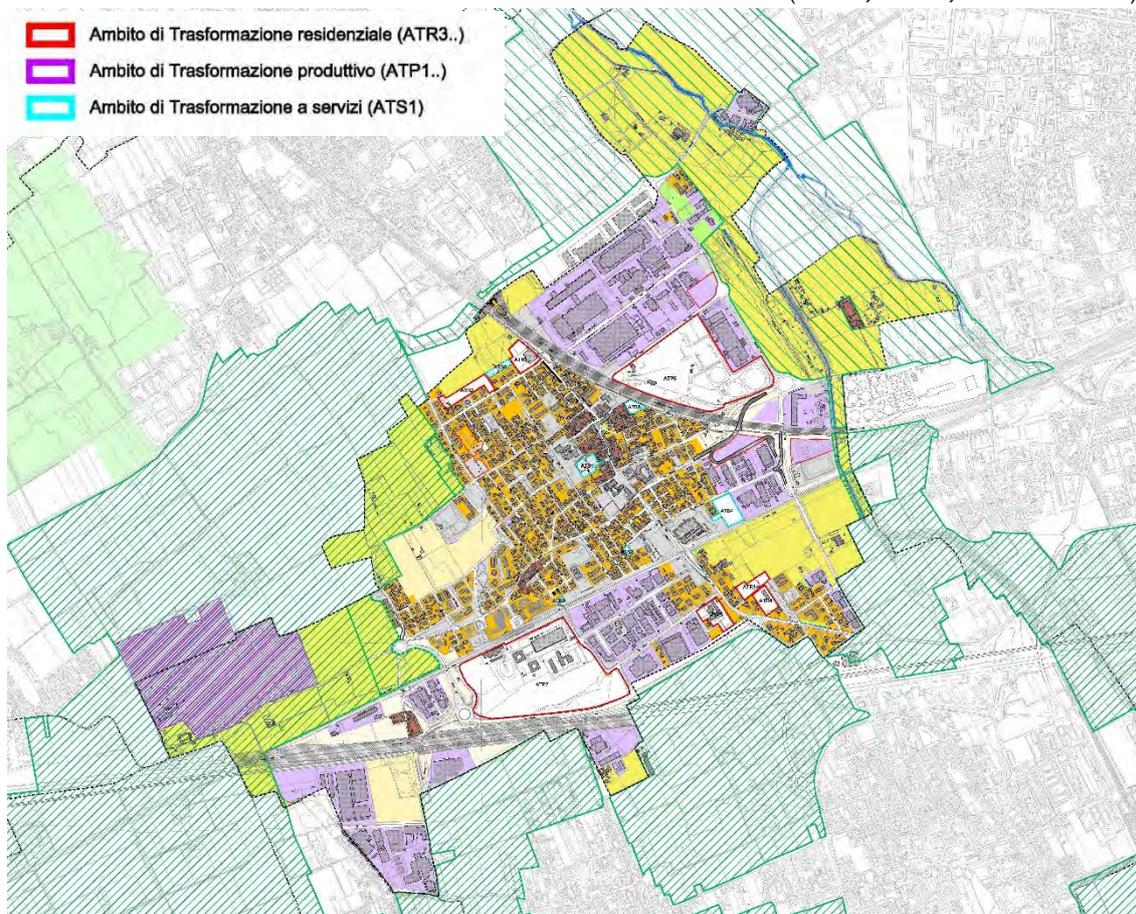
il Comune di Pregnana Milanese ha approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 10/06/2011 il Piano di Governo del Territorio, reso vigente con la pubblicazione sul BURL del 17/08/2011.

Successivamente è stata approvata:

- con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 25/07/2012, una Variante Parziale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, resasi necessaria per la correzione di un errore materiale,
- con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 28/10/2014 (vigente con la pubblicazione sul BURL del 31/12/2014) la Variante parziale Via Castellazzo - Cascina Orombella,
- con Delibera di Consiglio Comunale n°47 del 12 dicembre 2016 la Variante al Piano di Governo del Territorio, diventata efficace con la pubblicazione sul BURL n. 7 del 15 febbraio 2017.

Il PGT vigente prevede:

- Ambiti con destinazione residenziale già previsti dal PRG previgente (**ATR1** e **ATR2**),
- Nuovi ambiti con destinazione residenziale (**ATR3** e **ATR4**) e produttiva di tipo terziario (**ATP5**),
- Ambiti con destinazione ad attività produttive di tipo industriale-artigianale o terziario già previsti dal PRG previgente (**ATP6 – ex AGIP** e **ATP7 – ex BULL**)
- Aree destinate a nuovi servizi con trasferimento dell'edificabilità (**ATS1, ATS2, ATS3 e ATS4**)



Documento di Piano. Variante 2016 – Carta delle previsioni di Piano e individuazione degli ambiti di trasformazione



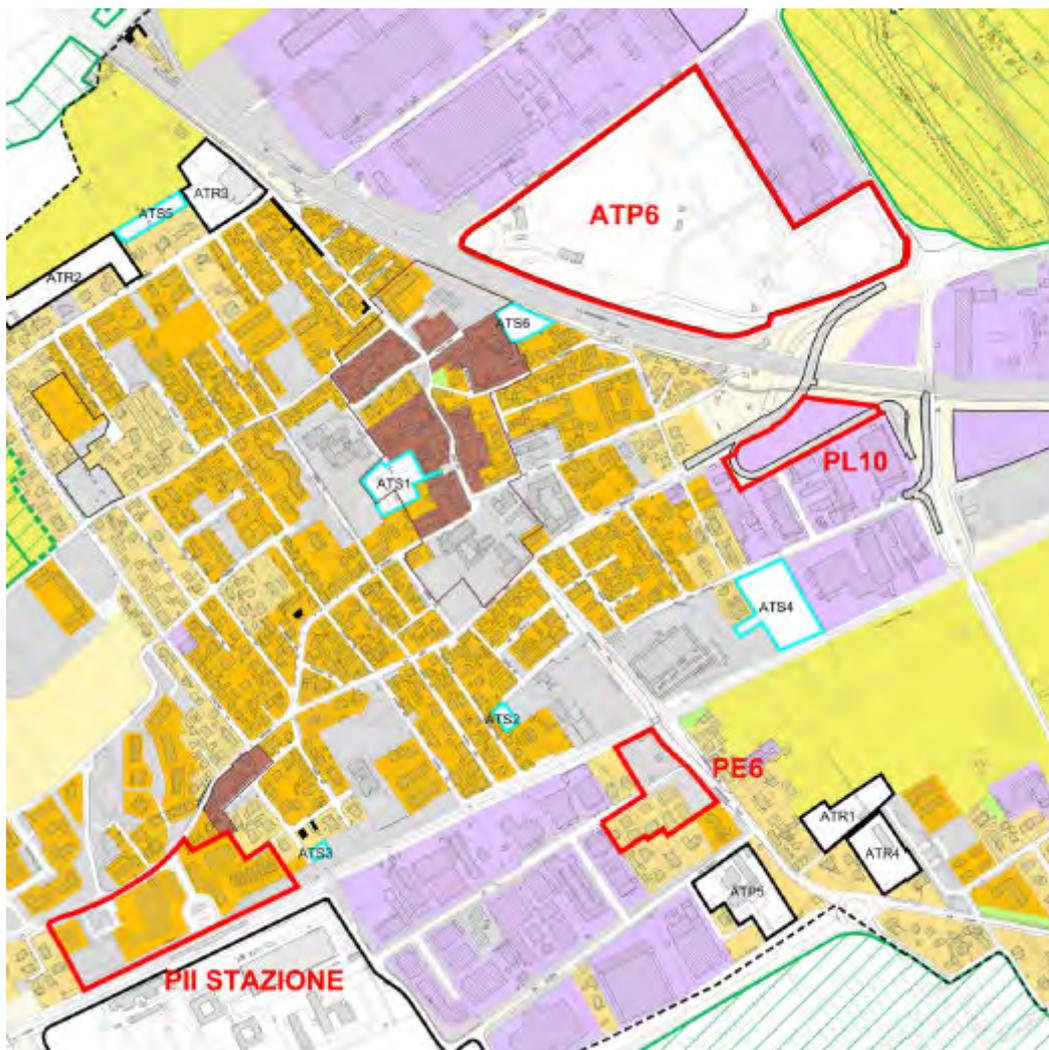
Nel quinquennio 2016-2020 risultano attuati i seguenti interventi in attuazione delle previsioni del PGT 2016:

- Pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano: nel 2020 risulta approvato il Piano Attuativo dell'Ambito di Trasformazione ATP 6 "PROPRIETA' SACCHITAL SPA" (area ex Agip, SL prevista: mq 48.000 circa). Il primo intervento effettivamente realizzato riguarda l'ampliamento dello stabilimento esistente, per una SLP complessiva di circa 7.800 mq, la cui superficie di pertinenza è identificata con il tratteggio di colore azzurro nella successiva tavola che riproduce il "masterplan".



- Interventi in aree del Piano delle Regole: la Superficie lorda residenziale realizzata equivale a circa 50 nuovi alloggi (superficie media 70 mq), che approssimativamente corrispondono a una capacità insediativa di 150 nuovi abitanti. In effetti nel quinquennio la popolazione è cresciuta di circa 170 residenti.

Zone	SLP	Note
1 - Residenziali	1.391,71	
2 - Attività produttive	868,57	Permessi di costruire semplici
<b>Totale 1+2</b>	<b>2.260,28</b>	
3 - PE 6 - residenziale	360,83	Via Po, attuazione parziale in PL vigente
4 - PL 10 - produttivo	1.601,00	Viale Lombardia, attuazione parziale in PL vigente
5 - PII Milco	1.532,89	PII della stazione, attuazione parziale in PII vigente
<b>Totale</b>	<b>3.494,72</b>	
<b>Totale complessivo 1-5</b>	<b>5.754,72</b>	
di cui, per residenza	3.285,26	
per attività produttive	10.270	SL comprensiva della SLP attuata del ATP 6 (7.800 mq)



Localizzazione ambiti realizzati nel quinquennio 2016-2020

## 5.2 Obiettivi della Variante al PGT

Gli Obiettivi generali invarianti per il governo del territorio di Pregnana Milanese sono:

- tutela e la valorizzazione delle aree non urbanizzate verdi e agricole;
- sviluppo sociale ed economico della comunità in un'ottica di sostenibilità;
- miglioramento della qualità urbana e della dotazione di servizi per i cittadini.

### TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE NON URBANIZZATE VERDI E AGRICOLE

- Riduzione del consumo di suolo

Al fine di ridurre le previsioni di consumo di suolo rispetto allo stato di fatto, favorire la rigenerazione urbana, ampliare gli ambiti verdi e agricoli, si propone di valutare le seguenti strategie:

- ✓ ridurre/modificare il perimetro degli ambiti di trasformazione residenziali e/o produttivi;
  - ✓ eliminare completamente uno o più ambiti di trasformazione residenziali e/o produttivi;
  - ✓ modificare le norme attuative degli ambiti di trasformazione residenziali e/o produttivi.
- Ampliamento delle aree vincolate come parchi agricoli e territoriali
- Al fine di tutelare le aree agricole residue, si intende chiedere l'inserimento nel P.A.S.M. o proporre l'inserimento del P.L.I.S. delle aree agricole residue che non vi sono comprese, che sono ad essi contigue e che per le quali si ritiene che l'utilizzo agricolo sia da mantenere in maniera permanente.



- Creazione di una nuova definizione per alcune aree agricole con valenza ambientale e paesaggistica e vocazione alla creazione di nuovi servizi

Per la zona E nell'ambito più prossimo all'area feste e al laghetto verde, compreso tra via Peregalli e via Lotti/Morante, si propone di introdurre una classificazione urbanistica aggiuntiva con l'obiettivo di:

- ✓ garantire la prosecuzione dell'attività agricola se e dove presente;
- ✓ garantire la permeabilità e l'inedificabilità del suolo (anche per attività agricola);
- ✓ consentire e favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione o greening di iniziativa pubblica o privata;
- ✓ consentire e favorire la realizzazione di interventi di fruizione "light" di iniziativa pubblica o privata.

Al fine di garantire al contempo una tutela permanente per queste stesse aree e il loro possibile utilizzo futuro per servizi pubblici, si intende chiedere il loro inserimento nel P.A.S.M. con lo specifico azionamento ex artt. 27 e 35 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. del Parco.

### **INDIRIZZI STRATEGICI PER GLI ATR E I PIANI ATTUATIVI RESIDENZIALI**

Per gli ambiti di trasformazione, rigenerazione e per i piani attuativi residenziali si prevede di:

- ridurre il consumo di suolo discriminando tra Piani che consumano suolo e Piani che prevedono rigenerazione urbana;
- favorire l'attuazione degli AT previsti dal P.G.T. e la conseguente cessione di aree a servizi;
- creare condizioni migliori per agevolare gli accordi tra le proprietà e tra queste e il Comune;
- operare in maniera il più possibile perequativa sulle proprietà interessate;
- mantenere gli indici di edificabilità e ridistribuire la capacità edificatoria complessiva mantenendo l'equilibrio tra ATR, ATP e ATS;
- eliminare/modificare i piani che sono già attuati o in corso di attuazione.

### **INDIRIZZI STRATEGICI PER GLI ATP E I PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI**

**Per gli ambiti di trasformazione, rigenerazione e per i piani attuativi produttivi si prevede di:**

- ridurre il consumo di suolo discriminando tra Piani che consumano suolo rispetto allo stato di fatto e Piani che prevedono rigenerazione urbana;
- favorire l'attuazione degli AT previsti dal P.G.T. e la conseguente cessione di aree a servizi;
- creare condizioni migliori per agevolare gli accordi tra le proprietà e tra queste e il Comune;
- favorire le eventuali ricadute positive sul territorio del progetto MIND Milano con particolare riferimento agli AT di maggiori dimensioni;
- mantenere gli indici di edificabilità e ridistribuire la capacità edificatoria complessiva mantenendo l'equilibrio tra ATR, ATP e ATS;
- verificare le previsioni oggi in essere alla luce del progetto del IV Binario;
- eliminare/modificare i piani che sono già attuati o in corso di attuazione o la cui capacità edificatoria residua non rende opportuna la definizione di "ambito di trasformazione".

Inoltre, per il solo ATP7 – Ex Olivetti – Bull

- garantire che il 50% dell'area sia ceduto al Comune come standard per realizzarvi un grande parco e servizi pubblici legati al verde;
- privilegiare nella distribuzione interna delle superfici fondiarie il riutilizzo delle aree oggi già urbanizzate e impermeabilizzate, garantendo in ogni caso la contiguità delle aree cedute e la previsione di una grande area verde compatta con lato minore di dimensione non inferiore a 100 metri;



- verificare le opportunità e necessità derivanti dal ruolo di questa area in relazione al progetto MIND Milano e alla sua classificazione come LUM secondo il PTM, valutando l'introduzione di quote di destinazioni funzionali oggi non ammesse, con particolare riferimento alla funzione residenziale.

#### **RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE DI SCALA SOVRACOMUNALE**

- Riduzione del consumo di suolo e connessione ecologica a livello territoriale  
Perseguire l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della connessione ecologia agendo alla scala territoriale nel confronto con gli atti di pianificazione dei Comuni contermini e degli Enti superiori.
- Progetto Mind Milano
  - ✓ favorire le eventuali ricadute positive sul territorio del progetto MIND Milano con particolare riferimento agli AT di maggiori dimensioni;
  - ✓ verificare per l'ATP7 le opportunità e necessità derivanti dal ruolo di questa area in relazione al progetto MIND Milano e alla sua classificazione come LUM secondo il PTM, valutando l'introduzione di destinazioni funzionali oggi non ammesse.
- Progetto di potenziamento ferroviario della linea Rho Arona – IV binario  
Verificare le previsioni oggi in essere alla luce del progetto del IV Binario.

#### **SOLUZIONE DI ALCUNE SITUAZIONI PUNTUALI PRESENTI NEL TERRITORIO**

- Creazione di una nuova definizione per le aree produttive prive di volume  
Valutare la possibilità di introdurre una nuova destinazione urbanistica finalizzata ad ospitare attività di produzione di beni o servizi che non necessitino di edifici, ma solo di aree scoperte
- Strettoia via Marconi  
Valutare la possibilità di creare un piccolo ATS in corrispondenza della strettoia di via Marconi al fine di incentivare la demolizione dell'edificio più vicino alla strada per poter allargare la sede stradale, consentire un passaggio ciclopedonale, inserire servizi pubblici nell'area residua.